



**Tribunale Ordinario di Ivrea
SEZIONE MONOCRATICA**

**Giudice
DOTT.SSA ELENA STOPPINI**

**Pubblico Ministero
DOTT.SSA L. LONGO E DOTT.SSA F. TRAVERSO**

**Cancelliere
SIG.RA A. BENVENUTI**

**Ausiliario tecnico
SIG.NA P. BRAZZALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 249

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

A CARICO DI: ALZATI+ 17

UDIENZA DEL 04/02/2016

Esito: Rinvio al 15/02/2016

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

TESTE FAGHINO SOLUTORE.....	8
PUBBLICO MINISTERO.....	8
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	25
AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	30
AVV.DIFESA ACHILUZZI.....	35
AVV.DIFESA D'ALESSANDRO.....	38
GIUDICE.....	40
TESTE GIACCHINO PIERLUIGI.....	44
PUBBLICO MINISTERO.....	45
AVV.PARTE CIVILE CLERICO.....	63
AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	64
AVV.DIFESA RETORIO.....	67
AVV.DIFESA FIORE.....	68
AVV.DIFESA AUDISIO.....	69
AVV.DIFESA ACHILUZZI.....	70
TESTE CRAVEROBRUNO.....	72
PUBBLICO MINISTERO.....	72
AVV.DIFESA RETORIO.....	83
AVV.DIFESA FIORE.....	86
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	89
TESTE FRACASSA EUGENIO.....	90
PUBBLICO MINISTERO.....	90
AVV.DIFESA FIORE.....	94
TESTE BURATTO ANTONIO.....	96
PUBBLICO MINISTERO.....	96
AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	106
AVV.DIFESA ANDREIS.....	106
AVV.DIFESA ACHILUZZI.....	108
AVV.DIFESA FIORE.....	109
AVV.DIFESA RETORIO.....	110
TESTE COSTA FRANCO GIORGIO.....	111
PUBBLICO MINISTERO.....	111
AVV.DIFESA FIORE.....	121
AVV.DIFESA PISAPIA.....	128

TESTE FERRARIS VITTORINO.....	129
PUBBLICO MINISTERO.....	129
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	141
AVV.DIFESA FIORE.....	148
AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	152
RESP. CIVILE VALSECCHI.....	153
AVV.DIFESA AUDISIO.....	154
TESTE OLLEARIS MICHELE.....	155
PUBBLICO MINISTERO.....	156
AVV.PARTE CIVILE CLERICO.....	164
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	167
AVV.P.C. CALOSSO.....	172
RESP. CIVILE VALSECCHI.....	174
AVV.DIFESA RETORIO.....	175
AVV.DIFESA FIORE.....	177
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	177
TESTE PELACHIN SERGIO.....	181
PUBBLICO MINISTERO.....	181
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	192
AVV.PARTE CIVILE CLERICO.....	196
RESP. CIVILE VALSECCHI.....	197
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	197
TESTE FEMIA GIUSEPPE.....	201
PUBBLICO MINISTERO.....	201
AVV.DIFESA FIORE.....	205
PUBBLICO MINISTERO.....	214
AVV.DIFESA AUDISIO.....	215
AVV.DIFESA ACHILUZZI.....	216
AVV.DIFESA FIORE.....	217
TESTE MOSCA PIERO DANTE.....	218
PUBBLICO MINISTERO.....	218
AVV.DIFESA FIORE.....	240
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	244
AVV.DIFESA PISAPIA.....	245
AVV.DIFESA AUDISIO.....	246

Tribunale Ordinario di Ivrea - SEZIONE MONOCRATICA

Procedimento penale n. R.G. 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

Imputato ALZATI+ 17

Udienza del 04/02/2016

Giudice

DOTT.SSA ELENA STOPPINI

Pubblico Ministero

DOTT.SSA L. LONGO E DOTT.SSA F. TRAVERSO

Cancelliere

SIG.RA A. BENVENUTI

Ausiliario tecnico

SIG.NA P. BRAZZALE

PROCEDIMENTO A CARICO DI – ALZATI+ 17 -

Si dà atto:

- L'imputato Alzati è assente, Avvocato Claudio D'Alessandro, presente;
- L'imputato Bono Onofrio è difeso dall'Avvocato Carlo Mussa. AVV. DIFESA MUSSA - Nomino l'Avvocato Fernanda Portulano sostituto processuale.
- L'imputato Calogero Giuseppe è difeso dall'Avvocato Bruno Del Duomo, presente, anche in sostituzione dell'Avvocato Maria Teresa Del Duomo;
- L'imputato Colaninno Roberto è difeso dall'Avvocato Mucciarelli e Cesare Zaccone, sostituiti dall'Avvocato Audisio come da delega depositata;
- L'imputato De Benedetti Carlo è difeso dall'Avvocato Tommaso Pisapia, anche in sostituzione dell'Avvocato Elisabetta Rubini;

- L'imputato De Benedetti Franco è difeso dall'Avvocato Alberto Mittone.

AVV. DIFESA - La rappresento io per delega orale, Giudice.

- L'imputato Demonte Barbera Filippo, presente, è difeso dall'Avvocato Claudio D'Alessandro, presente e Piantore Matteo;

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - (Fuori microfono) (inc.)

- L'imputato Frattini Roberto è difeso dall'Avvocato Mario Gebbia e Maurizio Bortolotto.

AVV. DIFESA - Sostituiti dall'Avvocato (fuori microfono) (inc.) come da delega depositata.

- L'imputato Gandi Luigi è difeso dall'Avvocato Giorgio Andrei e Antonio Fiumara.

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.)

- L'imputato Marini Manlio è difeso dall'Avvocato David Fracchi, assente, e Avvocato Luca Achiluzzi, anche in sostituzione dell'Avvocato Fracchi;

- L'imputato Olivetti Camillo è difeso dall'Avvocato Nicola Menardo e Avvocato Guglielmo Giordanengo.

AVV. DIFESA - È presente l'Avvocato (fuori microfono) (inc.) come sostituto dell'Avvocato Giordanengo, come da nomina depositata e anche sostituto per delega orale dell'Avvocato Menardi, grazie.

- L'imputato Parziale Anacleto è assente, difeso dall'Avvocato Maria Rosa Marelli, assente.

AVV. DIFESA - Parziale non è presente, l'Avvocato Marelli la sostituisco io, Avvocato (fuori microfono) (inc.)

- L'imputato Passera Corrado è difeso dall'Avvocato Carlo Guida Alleva, sostituito dall'Avvocato Surmone come da delega;

- L'imputato Pistelli Luigi è difeso dall'Avvocato Fiore Luca, presente;
- L'imputato Preve Sivio è difeso dall'Avvocato Fiore Luca, presente;
- L'imputata Ravera Maria Luisa è difesa dall'Avvocato Fiore Luca, presente;
- L'imputato Smirne Paolo è difeso dall'Avvocato Cesare Zaccone, sostituito dall'Avvocato Audisio e Maurizio Bortorotto, del foro di Torino.

GIUDICE - Allora, l'Avvocato Cesare Zaccone è sostituito dall'Avvocato Audisio e Maurizio Bortorotto invece è sostituito da lei.

- L'imputato Tarizzo Pierangelo è difeso dall'Avvocato Claudio D'Alessandro del foro di Torino, presente;

Parti civili Comune di Ivrea, Avvocato Giulio Calosso, presente; Città metropolitana di Torino, Avvocato Riccardo Peanio, presente; Inail, Avvocato Loretta Clerico, presente; Afeva, Avvocato Laura D'Amico, presente; Fiom, CGIL, Avvocato D'Amico, presente; Federazione lavoratori metalmeccanici uniti d'Italia, Avvocato Simone Vallese, presente; Fim, Cisl Torino, Avvocato Roberto La Macchia.

AVV. DIFESA - Sostituito dall'Avvocato (fuori microfono) (inc.).

GIUDICE - Bovio Ferrassa Pierangelo, Vignadocchio Luigina, Vignadocchio Floriana e Tarditi Davide, Avvocato D'Amico; Giolli Lidia, Cesare Nicolin Mauro, Cesare Nicolin Claudia, Avvocato Laura D'Amico; Guasto Luciana, Mariscotti Emanuele, Mariscotti Paolo assenti, Avvocato D'Amico; Renacco Margherita, Risso Ezio e

Risso Marco, assenti, Avvocato Laura D'Amico; Vaglio Alessandra, assente, Avvocato Laura D'Amico; Nicoletto Alma Teresina, Vignuta Michele e Vignuta Vittorio, assenti, Avvocato Laura D'Amico. Comunità collinare piccolo anfiteatro morenico canavesano...

AVV. DIFESA CASTELNUOVO - Avvocato Castelnuovo, presente, nomina sostituto processuale l'Avvocato Peanio, perché mi devo allontanare.

GIUDICE - Associazione nazionale mutilati invalidi sul lavoro, Avvocato Cesare Bulgheroni sostituito...

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.).

GIUDICE - Va bene. Telecom Italia, Avvocato Valsecchi in sostituzione dell'Avvocato Santamaria. Prego Pubblico Ministero.

AVV. DIFESA D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione. Mi devo assentare verso le 10:00, ma temporaneamente, nel frangente vengo sostituita dall'Avvocato Clerico.

GIUDICE - Quando vediamo che se ne va diamo atto a verbale e diamo atto già che viene sostituita.

AVV. DIFESA D'AMICO - Grazie.

AVV. DIFESA - Chiedo scusa signor Giudice, la cosa è reciproca, dovrò allontanarmi verso mezzogiorno per poi rientrare.

GIUDICE - Va bene.

AVV. DIFESA - Sostituita dall'Avvocato D'Amico.

GIUDICE - Quando vi allontanate daremo atto a verbale dell'ora in cui vi allontanate e che siete sostituiti reciprocamente. La parola al Pubblico Ministero.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Inizieremo con il signor Faghino

Solutore.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE FAGHINO SOLUTORE

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Faghino Solutore nato a Strambino il 29/11/1956, residente a Strambino in via Madonna D'Europa numero 10.

GIUDICE - Bene, risponda alle domande, dicendo la verità.
Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Signor Faghino ci vuole illustrare il suo percorso professionale, quando ha iniziato a lavorare e per chi?

TESTE FAGHINO - Io ho iniziato a lavorare nel 1974, sono entrato alla Omo, le vecchie officine Omo, le OCN ho lavorato lì fino al 1988, poi di lì in avanti sono stato presso le centrali termiche di San Bernardo, della Ico di Ivrea e lavoro tutt'ora nella centrale termica di...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ha sempre avuto lo stesso datore di lavoro o ha avuto diversi datori...

TESTE FAGHINO - No, ne ho cambiati più di uno.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Se li ricorda, ce li può riferire?

Se no la aiuto io perché lei è già stato sentito...

TESTE FAGHINO - Se no c'ho il libretto di lavoro dietro, qualcosa di timbrato sopra c'è.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Se può consultarlo.

TESTE FAGHINO - Ad ogni modo ci saranno almeno una decina di...

GIUDICE - Prenda...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Può consultare il libretto di lavoro.

GIUDICE - ...Il libretto di lavoro che così risponde in modo puntuale.

TESTE FAGHINO - Almeno, penso di averlo perché qui di fogli ne ho, ma... ce l'ho.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto, ci interessa soprattutto, diciamo, il periodo dal 1988 in avanti.

TESTE FAGHINO - Allora, dall'01 novembre 1988 Ico, Ingegnere Camillo Olivetti & Company Spa, fino al 01 febbraio 1989 Ope, Olivetti Peripheral Equipment e lì fino al 01 gennaio 1996, sono passato con la ditta Manital, poi di lì sono andato avanti con la ditta Manital, dovrebbe essere fino al 2001, 31 marzo 2001 e lì era la Elios, se non sbaglio, poi di lì non ho più le timbrature perché il libretto... ma comunque mi ricordo, fino al 2003 sono rimasto con loro e poi sono passato di nuovo a OMS, Olivetti Multiservice, lì sono andato avanti per qualche anno, di preciso non mi ricordo, son passato Pirelli, dopo Pirelli son passato a Manutencoop e attualmente sono Manutencoop.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Attualmente è dipendente

Manutencoop. Quindi lei ci diceva, ha lavorato diversi anni alla centrale termica.

TESTE FAGHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quale, ce lo può dire?

TESTE FAGHINO - Quella di San Bernardo e quella della Ico di Ivrea.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ci può riferire quali erano le condizioni di lavoro in cui operava presso gli impianti della vecchia Ico ad Ivrea?

TESTE FAGHINO - Allora, quando lavoravo a San Bernardo sinceramente l'amianto si conosceva poco, nel senso che non si sapeva ancora bene cosa fosse, qualcuno diceva "fai attenzione perché quei rivestimenti dei tubi non è che sian proprio salutari, sarebbe meglio non respirare" cioè... e però, voglio dire, le lavorazioni si facevano, non è che...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché lei che cosa faceva esattamente nelle sue mansioni?

TESTE FAGHINO - Io facevo il fuochista, quindi ero addetto alle caldaie e poi in base ai turni eravamo addetti anche alle manutenzioni in giro, andavamo nei cunicoli a fare le manutenzioni sui tubi, quando c'erano perdite di acqua, sostituire i motori delle pompe o le pompe.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Certo, perché lei non era addetto solo una centrale, ma anche alla rete di distribuzione?

TESTE FAGHINO - In base ai turni eravamo... sì, sì, facevamo tutto, facevamo sia la centrale che le centraline che c'erano in giro che davano riscaldamento ai vari capannoni.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E quindi, diceva, faceva interventi

di manutenzione. Lei nel momento in cui doveva occuparsi di manutenzioni, che tipo di oggetti, di manufatti utilizzava, ce lo può dire?

TESTE FAGHINO - I guanti.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - No, oggetti, tipo, non so, guarnizioni...

TESTE FAGHINO - Beh, oggetti, usavamo saldatrici, seghetti, cacciaviti, chiavi.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Come mezzi di lavoro. E che cosa... diciamo, su che cosa intervenivate su guarnizioni, su che cosa?

TESTE FAGHINO - Sì, in base a quello che si faceva, a volte c'erano dei tubi che perdevano, quindi bisognava cercare di saldarli o mettere delle fascette per fermare la perdita o se no quando si sostituivano dei pezzi dove era flangiato si cambiavano le guarnizioni.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Di che materiale erano composte queste guarnizioni?

TESTE FAGHINO - Beh, lì si è saputo dopo che erano composti di... la maggior parte erano di amianto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma le prendevano da qualche scatola, da qualche... dove erano custoditi questi pezzi di ricambio?

TESTE FAGHINO - Sì, sì, erano nel magazzino della centrale.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda se c'era qualche indicazione sulle scatole dove erano custoditi questi pezzi?

TESTE FAGHINO - No, i nomi non mi ricordo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché lei è già stato sentito dall'A.S.L....

TESTE FAGHINO - Sì, noi nel 2001 abbiamo fatto una domanda...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - No, a questo poi ci arriviamo. Nel 2006, quindi parliamo di diversi anni fa, lei è stato sentito dall'A.S.L. e nel verbale che è il verbale del 21 marzo del 2006, le era stata fatta la domanda, appunto, se lei sapeva o riconosceva delle scatole particolari dove erano custodite queste guarnizioni di cui oggi lei ci ha riferito e su queste guarnizioni le è stato, appunto, detto, che era stata riscontrata sulle guarnizioni, sulle scatole delle guarnizioni la dicitura "asbesto" se la ricorda questa...

TESTE FAGHINO - Vabè, quello sì, io pensavo che voleva sapere il marchio delle guarnizioni, cioè la casa che le costruiva.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Non la marca, se c'era qualcosa di particolare, se c'era qualche scritta sopra, se si ricorda di che materiale erano fatte?

TESTE FAGHINO - Sì, c'erano, ma poi mi sembra che avevano trovato anche due magazzini sempre qui alla Ico contenenti sia le baderne, le baderne sono quelle corde di amianto che si usavano per fare i (inc.) delle pompe e anche le guarnizioni, mi sembra che erano state trovate, era stato sigillato anche i magazzini, i magazzini sono ancora lì, io lavoro ancora lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma lei li aveva visti questi...

TESTE FAGHINO - Vabè, li avevo anche usati, non solo visti.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E in che quantità ce n'erano, c'era una scatola, due scatole?

TESTE FAGHINO - No, ce n'erano.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma quante?

TESTE FAGHINO - C'era un magazzino perché poi lì andava in base alle dimensioni e alle misure, quindi ce n'erano, non so, un Daily o anche due, due camioncini, cioè voglio dire...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, lei ci diceva sostituiva queste guarnizioni, queste... faceva tutte le operazioni inerenti alla manutenzione della centrale termica, in che condizioni operava, ho sentito che prima accennava ai dispositivi di protezione individuale.

TESTE FAGHINO - Lavoravamo in coppia e comunque, cioè, i dispositivi di protezione erano i guanti, vabè, guanti, scarpe, pantaloni, voglio dire, per carità, però se alludiamo al discorso maschera, no, non c'era nessuna maschera.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Qualcuno le aveva mai accennato nel corso degli anni della sua vita lavorativa alla pericolosità dell'amianto, al fatto che doveva proteggersi?

TESTE FAGHINO - Come le ho detto prima l'abbiamo saputo, però abbastanza... cioè non l'abbiamo saputo all'inizio, per esempio, io ho l'ho scoperto solo tramite ste notizie qua che anche alla OCN c'era l'amianto, io pensavo che sulle macchine utensili l'amianto non ci fosse, invece ho scoperto che...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Parliamo del suo lavoro specifico, chi è il primo, se c'è stato qualcuno che l'ha avvisata della pericolosità dell'amianto nel corso degli anni, qualcuno dei suoi datori di lavoro, ha fatto qualche...

TESTE FAGHINO - Io le prime volte che l'ho saputo, l'ho

saputo dai colleghi e poi quando ero in Manital, la Manital ha creato una squadra per gli interventi che facevamo prima senza, diciamo...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Per la rimozione amianto, diciamo.

TESTE FAGHINO - Per la rimozione amianto, per sostituire i pezzi di tubo, io facevo parte di quella squadra lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E lì che dispositivi di protezione individuale vi davano e che tipo di indicazioni vi hanno dato?

TESTE FAGHINO - Lì ci hanno fatto dei corsi, usavamo quasi sempre... cioè le maschere le usavamo sempre, poi tante volte facevamo gli interventi sui tubi, utilizzando la tecnica del globe bag, quindi usavamo la zona dove lavoravamo, entravamo solo con le mani in modo che non ci fossero...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Contatti.

TESTE FAGHINO - Questo però dal 1997.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Dal 1997, certo. In Manital.

TESTE FAGHINO - In Manital.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Dopo che smette di lavorare per la Manital, le condizioni di lavoro sono sempre le stesse o torna... o erano diverse?

TESTE FAGHINO - Quando smetto di lavorare con la Manital, io rimango sempre nello stesso posto, quindi non mi sposto mai, quindi sono lì, passo alla Pirelli. Allora, gli interventi grossi vennero fatti fare da ditte esterne, quindi la rimozione dell'esterno che c'è stato noi non ci ha interessato e invece i piccoli lavoretti, qualcosa si faceva e comunque l'amianto che c'era nell'aria c'era. Altra cosa, nel 1992 - 1993 per la

centrale qui della Ico c'era stato fatto un piano per mettere a posto serbatoi, caldaie che erano ricoperti di amianto, cioè era stato fatto un preventivo per ricoprire questi serbatoi con delle lamiere in alluminio, lavoro che non era mai stato fatto però, perché si diceva che... cioè, a parte il costo e poi hanno detto, era inutile perché si sarebbe costruita una centrale nuova, infatti la centrale nuova nel 2003 è partita dove sto lavorando attualmente, adesso io, però, voglio dire, fino al 2003 siamo rimasti nella vecchia e per due anni abbiamo continuato a lavorare ancora in quella vecchia perché avevamo l'impianto dell'acqua demineralizzata, usavamo l'impianto vecchio, quindi noi siamo stati fino al 2005 nella centrale vecchia.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E lì continuavate a fare quei lavori di piccola manutenzione che ci ha descritto prima?

TESTE FAGHINO - Beh, le manovre, sì e anche qualche piccola manutenzione, manutenzione, diciamo, in generale, poi era cambiato un po' perché poi la zona, diciamo, delle centraline e dei cunicoli era stata affidata a un'altra ditta, quindi non operavamo più noi, però in centrale tutte le manovre che si facevano, sì, cioè tutte le settimane dovevamo fare operazioni perché l'impianto si spegneva il venerdì, si ripartiva la domenica sera, la domenica notte nei cunicoli ci si andava ad aprire le valvole, chiudere le valvole, fare tutte le manovre per... e questo si faceva, si saliva sui collettori di amianto, si era costretti a passare di lì, eh.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E con che dispositivi di protezione

individuale lo facevate questo tipo di lavoro?

TESTE FAGHINO - Con nessuno.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Da quando, se si ricorda, le sono state fornite dei dispositivi di protezione individuale, cioè delle mascherine con dei filtri particolari, da che anno, si ricorda?

TESTE FAGHINO - Ma, allora, per quando facevamo quei lavori lì, la Manital, nel 1997 ci aveva dato quelle maschere lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi 1997 - 2001.

TESTE FAGHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Dopo il 2001?

TESTE FAGHINO - Dopo il 2001, diciamo che nella centrale in cui lavoro adesso l'amianto non c'è.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - No, dal 2001 al 2005 lei ha detto "ho continuato ad andare lì" aveva qualche dispositivo?

TESTE FAGHINO - No, lì non avevamo dispositivi, cioè io avevo le maschere che mi aveva dato la Manital, io me le sono conservate, ce le avevo, però chi non faceva parte di quella squadra lì del pronto intervento, non aveva maschere.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Successivamente qualcuno gliele ha fornite, dopo il 2005?

TESTE FAGHINO - No, perché adesso come le dico dove lavoro adesso l'amianto non c'è, quindi non...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché lei sempre quando è stato sentito, in realtà, sto guardando che il verbale è un altro, è del 27 marzo 2006, aveva accennato al fatto che dal 2005, in particolare dall'aprile 2005 la ditta Pirelli Reni ha fornito una maschera che reca la

dicitura "filtro P3 per l'amianto" dal 2005.

TESTE FAGHINO - Può essere.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ha fatto un corso, aveva fatto...

TESTE FAGHINO - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Diciamo, l'unico corso che si ricorda e le istruzioni che si ricorda sono quelli Manital?

TESTE FAGHINO - Sì, l'unico che ho fatto è quello della Manital.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, lei aveva fatto un esposto?

TESTE FAGHINO - Ma io con i miei colleghi della centrale, in base... avevamo sentito che c'era una legge che dava la possibilità di chi era stato esposto all'amianto, aveva la possibilità di usufruire di... non lo so, di un anno ogni tre, ogni cinque, quello che era, via, e allora abbiamo fatto questa domanda...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ai fini pensionistici.

TESTE FAGHINO - Ai fini pensionistici. Abbiamo fatto queste domande all'Inail e niente, però è finito tutto lì, ci hanno risposto che non eravamo stati esposti all'amianto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, ma lei ha fatto un esposto, ha mandato un esposto anche all'A.S.L, lei o dei suoi colleghi?

TESTE FAGHINO - Mi sembra di sì, poi l'A.S.L. ci ha risposto che non era di sua competenza, che dovevamo rivolgerci all'Inail.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ho capito. Era sempre lo stesso, diciamo.

TESTE FAGHINO - Queste cose ce l'ho dietro.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - È un esposto inviato, chiedo al Giudice se lo può...

TESTE FAGHINO - Sono le domande che abbiamo fatto noi, io e i miei colleghi e loro ci hanno risposto, per esempio, l'A.S.L. ci aveva risposto che non era di sua competenza perché noi, proprio perché ci avevano detto che non eravamo esposti, avevamo chiesto di fare dei prelievi per vedere se era amianto o no ed erano venuti, avevano prelevato il materiale e avevano visto che era amianto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, quelle famose scatole che ci diceva con le guarnizioni, fino a che hanno lei le ha viste, quei due furgoncini?

TESTE FAGHINO - Dunque...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quei due furgoncini.

TESTE FAGHINO - Sicuramente 2005, 2006, 2007, adesso di preciso poi...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi ancora nella centrale?

TESTE FAGHINO - No, erano nel magazzino che non veniva più utilizzato, era lì parcheggiato, erano guarnizioni vecchie che negli anni '90 si usavano e poi adesso erano rimaste lì, anche perché sono guarnizioni che ormai servivano per caldaie che non ci sono più, che sono state... perché poi la centrale vecchia è stata, come dire, è stata smantellata totalmente.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Dismessa, certo. Quindi, diciamo, quelle guarnizioni, quei pezzi di ricambio vi servivano finché era attiva la centrale vecchia, ho capito, è corretto?

TESTE FAGHINO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Però ancora erano presenti finché lei ha lavorato questi materiali...

TESTE FAGHINO - Sì, erano lì, quando sono venuti a fare i prelievi poi hanno messo i sigilli, poi di lì noi passavamo qualche volta.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, questo volevo sapere, mi interessava. Questi, diciamo, pezzi di ricambio, questi pacchetti voi avevate occasione di vederli, quando passavate?

TESTE FAGHINO - Ma da quando c'era stato il sopralluogo, no, perché avevano messo anche i sigilli alle porte.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - No, prima.

TESTE FAGHINO - Prima, sì, prima, voglio dire...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - No, diciamo, finché poi hanno fatto il sopralluogo e hanno messo i sigilli, ovviamente, non siete più passati.

TESTE FAGHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma, diciamo, il periodo immediatamente precedente, tra gli anni 2000, negli anni 2000.

TESTE FAGHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma era un luogo di passaggio? Perché dice queste...

TESTE FAGHINO - No, era chiuso a chiave, la chiave era in centrale.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Però quando vi servivano li andavate a prendere?

TESTE FAGHINO - Sì, era un magazzino che c'erano parti di ricambio, non solo di guarnizioni, anche altre cose, quindi era un magazzino a tutti gli effetti.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi finché è stata attiva la centrale...

TESTE FAGHINO - Era chiusa a chiave perché era in un cunicolo dove passava anche altra gente, quindi era chiusa a chiave per sicurezza, nel senso che la gente non portasse via la roba.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché non portasse via le cose.

TESTE FAGHINO - E quindi era chiuso a chiave, però la chiave era lì, quando c'era bisogno...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, vi è mai successo di terminarli questi pezzi di ricambio?

TESTE FAGHINO - Ma che mi ricordi io, no perché cioè ce n'era una quantità abbastanza... anche perché una volta si lavorava non come si lavora oggi che oggi siamo fermi e forse domani arriva il pezzo, una volta i pezzi si... cioè...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ce le avevate in casa.

TESTE FAGHINO - C'erano sempre le scorte in casa, anche perché quegli impianti lì lavoravano 24 ore al giorno e non si dovevano fermare, cioè non è che... se si fermava l'impianto si fermava la produzione, si fermava tutto lo stabilimento, quindi, voglio dire, nessuno si prendeva la responsabilità di non avere i ricambi.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché, non l'abbiamo detto, ma la centrale termica a che cosa era a servizio?

TESTE FAGHINO - La centrale termica era a servizio di tutti gli stabilimenti Olivetti compresi il Palazzo Uffici, attualmente scalda anche tutta la zona qua di Montefibre, ma questo solo da quando è stata costruita quella nuova, eh, quando parliamo della centrale

vecchia faceva tutta l'Olivetti, tutta la Ico, tutto Palazzo Uffici, un po' di alloggi che sono davanti a Palazzo Uffici.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Senta, volevo chiederle ancora un paio di cose.

TESTE FAGHINO - Facevamo sia la corrente elettrica che riscaldamento che il condizionamento.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi, diciamo, ovviamente, non si doveva fermare...

TESTE FAGHINO - Era importante, sì, perché...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Quando facevate... sostituivate queste guarnizioni poi dove le mettevate una volta sostituite, quelle vecchie, quelle usate?

TESTE FAGHINO - Nell'immondizia.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E le pulizie come le facevate quando cambiavate un pezzo, se facevate polvere?

TESTE FAGHINO - Questo sto parlando di quando non si sapeva, quando operavamo, discorso Manital, no, c'erano... cioè veniva smaltito tutto in sacche che poi andavano con la R sopra, cioè che andavano poi smaltiti come amianto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi la Manital sostanzialmente si occupava della manutenzione della centrale...

TESTE FAGHINO - La Manital era subentrata nella conduzione di tutta la centrale, aveva preso in pratica l'appalto dalla Ico di tutto, solo che probabilmente i tempi son cambiati o la Manital si era informata o che ne so, aveva deciso anche di fare quel discorso lì, di creare una squadra per quei lavori lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Mentre voi lavoravate in Manital, c'erano altri lavoratori di altre ditte che si recavano

lì in centrale termica o no?

TESTE FAGHINO - Sì, sì, ditte esterne.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, diceva quando c'era la Manital, no, perché c'era tutto il sistema globe bag, quello l'abbiamo capito, ma prima che arrivasse la Manital o quando poi la Manital...

TESTE FAGHINO - Prima che arrivasse la Manital, quando non c'era quel discorso lì, veniva smaltito tutto nell'immondizia.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Nell'immondizia e le pulizie come le facevate?

TESTE FAGHINO - Le pulizie le facevamo noi nel senso che si dava una pulita, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma con che cosa?

TESTE FAGHINO - Ah, con una scopa.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, quando, sempre extra Manital, parliamo quindi di periodi in cui non c'era Manital, venivano fatti interventi di manutenzione straordinaria, voi partecipavate, eravate presenti, come venivano fatti?

TESTE FAGHINO - Noi in base ai turni eravamo presenti, però se il lavoro veniva affidato ad una ditta noi potevamo fare, non lo so, solo una supervisione, cioè non è che facevamo il lavoro noi, lo facevamo...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Certo, c'era la ditta esterna. E lì ci sono state anche, che sia a sua conoscenza, la rimozione dei materiali contenente amianto?

TESTE FAGHINO - Ma da quel periodo lì in avanti è stato fatto tutto abbastanza correttamente.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Da quel periodo lì di cosa parliamo?

TESTE FAGHINO - Dal 1997 - 1998.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Prima, anche?

TESTE FAGHINO - No, prima anche le ditte esterne operavano come operavamo noi, eh.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, turbina Brown Boveri le dice qualcosa?

TESTE FAGHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Cosa ci può riferire?

TESTE FAGHINO - È quella che produceva la corrente elettrica.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E in questa turbina c'era amianto?

TESTE FAGHINO - Sì. A detta degli esperti era quello più terribile, era l'amianto blu, io non lo conosco, l'ho visto, ma non lo conosco.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Cioè come era fatta questa turbina, ce lo può descrivere?

TESTE FAGHINO - Questa turbina era un materiale abbastanza grosso, da qui alla parete nera, aveva due corpi, uno era l'alternatore, quindi era solo rame perché era... e invece l'altra era la turbina e la turbina era una turbina a vapore, era tutta coibentata con amianto per non disperdere calore.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E di che colore era la copertura?

TESTE FAGHINO - Vabé, era verniciata, però c'era una parte bianca, normale e una parte era quella lì, come dire, sul violetto, sull'azzurro che a me hanno detto era quello più pericoloso.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Chi è che gliel'ha detta questa cosa?

TESTE FAGHINO - Quando sono venuti a fare i prelievi.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ho capito. L'ha saputo anche da

Manital o no?

TESTE FAGHINO - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E quando è stato scoibentato l'amianto presente in questa turbina, se lo ricorda?

TESTE FAGHINO - Sì, una parte, perché c'era... mi sembra che c'era un problema sulla turbina, quindi dovevano aprirla per cambiare delle palette o delle cose del genere e una parte era stata scoibentata in quei periodi lì, adesso io di preciso non mi ricordo l'anno.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Diciamo prima o dopo Manital?

TESTE FAGHINO - No, no, mi sembra in quel periodo lì, però io non c'ero, fortunatamente non c'ero, in quel periodo lì ero in ferie e quando... io quando sono arrivato la turbina l'ho trovata scoibentata, non è che non lo voglio dire, ma...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Per carità, deve riferire quello che sa e che si ricorda. Quindi lei ha trovato la turbina... e poi c'è stata successivamente un'altra...

TESTE FAGHINO - E poi c'è stata una ricopertura, però è stata fatta con altri materiali, non più con amianto, anche perché nel 1997, 1995, 1998 l'amianto, mi sembra, che si conosceva, quindi non veniva più usato. La parte vecchia è rimasta con l'amianto, la parte che non è stata scoibentata e la parte nuova è stata rifatta con altri materiali.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - La parte vecchia è stata ricoperta?

TESTE FAGHINO - La parte vecchia in pratica non era stata toccata, quindi è rimasta come era, è come, non lo so, lavoriamo sul tavolino e non sulla sedia, quindi abbiamo scoibentato solo il tavolino e non la sedia.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Va bene. Grazie, io per ora non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Parti civili.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Sì, grazie. Avvocato D'Amico per registrazione. Alcune domande, intanto questa. Come addetto alla centrale termica, oltre a girare, quindi dover osservare anche la rete di distribuzione, voi eravate chiamati anche ad intervenire al bisogno presso reparti produttivi per controllare, ad esempio, se certe macchine non raggiungevano la temperatura richiesta per il funzionamento o altro?

TESTE FAGHINO - Ma questo a San Bernardo, sì, qualche volta era successo, ma perché là erano impianti un po' diversi da... da quando sono venuto alla Ico, no, alla Ico...

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi alla Ico, no, a San Bernardo poteva succedere, è così?

TESTE FAGHINO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Altra cosa. Lei ha parlato prima dei cunicoli e parlando poi in particolare di quel magazzino che veniva chiuso a chiave perché la gente che passava di lì non potesse anche toccare quel materiale, è giusto? Ma questi cunicoli erano frequentati da chi per quanto lei ricorda?

TESTE FAGHINO - Maggiormente da noi che facevamo le manutenzioni, poi dalle ditte che anche loro erano lì per lavorare, quindi...

AVV. P.C. D'AMICO - Sa se erano frequentati anche dagli addetti alla sorveglianza, i dipendenti Olivetti, della sorveglianza?

TESTE FAGHINO - Sì, sì, anche dai sorveglianti. Sì, perché i sorveglianti per spostarsi da una portineria all'altra, a volte, perché magari pioveva, perché magari faceva freddo, perché magari la strada era più corta, passavano dai cunicoli.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se i cunicoli, per quanto riguarda i sorveglianti sempre, erano proprio oggetto anche di intervento di sorveglianza per verificare che non ci fosse nulla di particolare dentro i cunicoli?

TESTE FAGHINO - Che sappia io, le guardie non dovevano controllare i cunicoli, però passando, se vedevano una perdita d'acqua ce lo riferivano, ce lo dicevano "guarda che là c'è questo, c'è quello, c'è...".

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, e quindi voi invece frequentavate i cunicoli con che modalità?

TESTE FAGHINO - Durante il turno.

AVV. P.C. D'AMICO - Durante il turno. Poteva capitare poche volte, tante volte?

TESTE FAGHINO - Dipende dai momenti, comunque quando ero a San Bernardo, capitava sempre, tutti i turni, anche perché eravamo in due, uno doveva stare sulla caldaia e uno doveva andare in giro a controllare le centraline, vedere che i livelli delle acque, le pompe e tutto fosse funzionante.

AVV. P.C. D'AMICO - Eravate solo in due quindi?

TESTE FAGHINO - A San Bernardo eravamo in due, a Ivrea eravamo in quattro.

AVV. P.C. D'AMICO - Poi altra cosa. Per quanto riguarda gli interventi manutentivi che voi effettuavate al bisogno, soprattutto quando quegli interventi richiedevano interventi su materiale, chiamiamolo così, amiantifero, cioè tubazioni coibentate eccetera, avevate ricevuto delle modalità di intervento, delle istruzioni su come intervenire o semplicemente vi si diceva "se c'è una perdita devi intervenire, togli, rimetti" insomma.

TESTE FAGHINO - Negli anni precedenti a quello che le ho detto prima, no, nessuno ci aveva detto niente.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi voi intervenivate così a buon senso, per esperienza?

TESTE FAGHINO - Sì, cercavamo di fare... per carità, la polvere, anche se è solo polvere non piace a nessuno, quindi si cercava di farne meno possibile, magari si cercava anche di bagnare prima un po' la coibentazione per farne meno polvere, però, voglio dire, non sapendo...

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Quando intervenivate sulle coibentazioni per interventi manutentivi e per poi coibentare, quali erano le modalità attraverso le quali voi toglievate la coibentazione? Lei prima ha parlato di seghetti...

TESTE FAGHINO - Di?

AVV. P.C. D'AMICO - Seghetti, io ho capito, almeno...

TESTE FAGHINO - Ah, sì, sì, non avevo capito la parola.

AVV. P.C. D'AMICO - Oltre ai seghetti usavate altri strumenti per incidere...

TESTE FAGHINO - Sì, forbici per tagliare, qualche scalpellino.

AVV. P.C. D'AMICO - E quando dovevate invece montare... cioè ricoibentare?

TESTE FAGHINO - La ricoibentazione noi non la facevamo.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi voi facevate solo la scoibentazione?

TESTE FAGHINO - Sì, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito. Parliamo degli scarti di amianto dopo i vostri interventi di scoibentazione nei cunicoli. Lei ci ha detto prima, ci ha già riferito, ma questi scarti venivano custoditi dove, come?

TESTE FAGHINO - Beh, prima del famoso 1995 - 1997 non venivano custoditi, venivano smaltiti come viene smaltito lo straccio, cioè nel sacco nero.

AVV. P.C. D'AMICO - E li raccoglievate come?

TESTE FAGHINO - I pezzi grossi a mano e il resto, sì, con la scopa si dava una pulita.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi scopa e paletta, insomma. E quindi mettevate nei sacchi neri e smaltivate come un rifiuto ordinario. Ma di volta in volta si portava fuori, si smaltiva o si lasciava lì o si radunava sino a che il sacco fosse pieno?

TESTE FAGHINO - Ma lì la ditta incaricata della pulizia, i sacchi li portava via non tutti i giorni, non sempre, quindi magari quando passava il camioncino o quello che era c'erano magari cinque sacchi, ma voglio dire, magari su cinque sacchi ce n'era mezzo di amianto, gli altri quattro e mezzo erano di materiale che si usava...

AVV. P.C. D'AMICO - Però stando sempre al suo esempio anche quello mezzo di amianto restava lì con gli altri in

attesa che poi fosse il turno per prelevare...

TESTE FAGHINO - Sì, sì, rimaneva lì in un angolo, certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ha mai visto interventi di un servizio di sicurezza dell'Olivetti, del Sosl, qualcuno del Sosl o qualcun altro venire nei cunicoli, osservare, prendere visione, prendere visione di come lavoravano le figure professionali come la sua o richiesta di informazioni?

TESTE FAGHINO - Nei cunicoli, no.

AVV. P.C. D'AMICO - E in centrale termica?

TESTE FAGHINO - In centrale termica veniva fatto anche il campionamento dell'aria qualche volta.

AVV. P.C. D'AMICO - "Qualche volta" cosa vuol dire, se lo ricorda?

TESTE FAGHINO - Poche volte, in un anno, non so, magari una volta o un paio di volte.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei quando parla di centrale termica si riferisce a quale?

TESTE FAGHINO - Mi riferisco alla Ico d'Ivrea.

AVV. P.C. D'AMICO - San Bernardo?

TESTE FAGHINO - A San Bernardo io sono stato solo tre anni, quindi non ho una grossa... qui son 20 anni, voglio dire, è diverso anche il discorso, a San Bernardo io non ho mai visto nessuno.

AVV. P.C. D'AMICO - A San Bernardo nei tre anni non ha mai visto nessuno. Grazie, null'altro Giudice. Le preannuncio che mi allontanano.

GIUDICE - Benissimo. Grazie Avvocato. Prego Avvocato Calosso.

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Buongiorno. Senta, prima lei, durante l'esame del Pubblico Ministero ha riferito che in alcuni casi svolgeva delle lavorazioni anche senza dispositivi di protezione individuale, è corretto?

TESTE FAGHINO - Sì, sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei ha avuto o ha anche a causa di questo, paura di ammalarsi, avendo saputo di quello che è successo ad alcuni colleghi?

TESTE FAGHINO - Io, se non sbaglio, un collega che avevo in turno è morto, penso, di quello, un certo Alfonso Dorù, mi sembra che sia, poi la cosa è stata un po' così... io poi i suoi familiari non li conoscevo, quindi non è che ho potuto sapere più di tanto, però... e poi non solo lui, anche altri.

AVV. P.C. CALOSSO - La domanda era è se lei è condizionato da questo, nel senso, se lei teme anche per la sua salute.

TESTE FAGHINO - Io più che temere, spero di no.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei nel tempo era sottoposto a visite mediche aziendali, periodiche o no?

TESTE FAGHINO - Sì, le visite mediche le facciamo ancora tutt'ora, non solo per l'amianto, cioè non per l'amianto, facciamo la visita quelle da lavoro.

AVV. P.C. CALOSSO - Mi pare che lei in uno dei verbali che ha reso a suo tempo, avesse detto che comunque i controlli erano diminuiti, lo ricorda?

TESTE FAGHINO - Diminuiti, in che senso?

AVV. P.C. CALOSSO - Come numero, nel senso, che c'era una certa frequenza?

TESTE FAGHINO - Ma la visita la facevamo più o meno una volta

all'anno, poi c'è quell'anno che non si fa a novembre, si fa poi a gennaio e magari dura per l'anno prima e l'anno dopo, ma...

AVV. P.C. CALOSSO - Allora, c'è un verbale in cui lei... solo per ricordo alla memoria, poi dico la data, in cui lei disse "nel corso degli anni ho notato che gli esami specialistici sono sempre più diminuiti, qualche anno non abbiamo fatto esami".

TESTE FAGHINO - Sì, è quello che dicevo adesso, è capitato magari l'anno che non si faceva, si faceva a gennaio e valeva per il 2015 e valeva già anche per il 2016.

AVV. P.C. CALOSSO - Perfetto. È il verbale del 21 di marzo del 2006, solo per il verbale di udienza. Senta, lei ha avuto modo di confrontarsi su questa vicenda con degli altri colleghi in passato o anche recentemente?

TESTE FAGHINO - Confrontarsi...

AVV. P.C. CALOSSO - Parlare della vicenda.

TESTE FAGHINO - Sì, sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Ha riscontrato in questi colleghi che hanno lavorato con lei e che hanno lavorato con delle persone che son decedute, paura di ammalarsi, qual è l'atteggiamento generale?

TESTE FAGHINO - La paura penso che ce l'abbiamo tutti, no, no, certo che c'è.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei prima ha detto che ha fatto uno... adesso non ricordo più se era uno o più esposti, in relazione a questa...

TESTE FAGHINO - Ne abbiamo fatto uno nel 2001, abbiamo chiesto in base a quella legge che c'era, abbiamo chiesto se avevamo diritto o no, ci è stato risposto

che noi non eravamo stati esposti all'amianto,
quindi...

AVV. P.C. CALOSSO - Chi eravate ad aver fatto l'esposto?

TESTE FAGHINO - Eravamo...

GIUDICE - Guardi, guardi.

TESTE FAGHINO - C'ho qui i nomi.

AVV. P.C. CALOSSO - Quanti eravate prima dei... più o meno.

GIUDICE - No, no, Avvocato, mi perdoni. Legga i nomi.

TESTE FAGHINO - Bizzo Mauro, Bozzolan Massimo, Cristalli
Mauro, Faghino Solutore, Scaglia Guido Giovanni, Vischi
Nadir.

GIUDICE - Ci da la data anche e a chi è indirizzato quel
documento, grazie.

TESTE FAGHINO - Questi sono quelli che abbiamo richiesto noi
e sono del 2001.

GIUDICE - A chi l'avete indirizzato quel documento?

TESTE FAGHINO - A tutte le società dove abbiamo lavorato per
avere i curriculum che attestassero dove abbiamo
lavorato.

GIUDICE - Ci dica.

TESTE FAGHINO - Quindi all'ingegnere Camillo Olivetti, alla
Telecom, alla Manital, alla Elios e alla Olivetti
Multiservice.

GIUDICE - Ci ripete la data cortesemente?

TESTE FAGHINO - Sì.

GIUDICE - Grazie. Se la guardi con calma, poi se avete
interesse lo prendiamo, se no...

AVV. P.C. CALOSSO - Io fra l'altro anticipo... no anticipo,
chiedo scusa...

GIUDICE - Per ora no, finiamo l'esame.

TESTE FAGHINO - Qua ce ne sono del 2001 e poi ce ne sono di più recenti perché poi qui le risposte sono arrivate dopo, nel 2005.

GIUDICE - No, a me interessa quello lì del 2001 un attimo, allora, l'ha indirizzato a tutte quelle, ci ha detto, società.

TESTE FAGHINO - Questa è già la risposta.

GIUDICE - No, la risposta no, mi interessa l'esposto.

TESTE FAGHINO - 2005, 19 aprile 2005.

GIUDICE - Ma prima non ci ha parlato di un esposto del 2001?

TESTE FAGHINO - Infatti sto cercando.

GIUDICE - A me interessa... poi vediamo quello del 2005 per completare la domanda dell'Avvocato, ma prima ci ha parlato di un esposto del 2001.

TESTE FAGHINO - Probabilmente non ce l'ho dietro, ad ogni modo qui c'è... ho capito che non le interessa la risposta, ma c'è la risposta dell'Inail che mi dice "in riscontro alla sua domanda presentata il 27 novembre 2001, sulla base degli accertamenti effettuati da questo istituto e tenuto conto delle indicazioni" poi c'è scritto che... da una parte c'è scritto "è stato esposto all'amianto" e su un altro foglio invece c'è scritto "non è stato esposto all'amianto" quindi alla fine non lo so quale sia che vale, ma...

GIUDICE - Va bene, prego Avvocato.

AVV. P.C. CALOSSO - Non ce l'ha dietro l'esposto del 2001?

TESTE FAGHINO - No, c'ho la risposta, ma non c'ho...

AVV. P.C. CALOSSO - Poi abbiamo parlato di un esposto del 2005, se ho capito bene?

TESTE FAGHINO - Sì, c'è anche qualcos'altro del 2005.

AVV. P.C. CALOSSO - Cos'è questo qualcos'altro, lei che cosa ha fatto nel 2005?

TESTE FAGHINO - Nel 2005 abbiamo chiesto un sopralluogo, siccome c'è una risposta nel 2001 che non eravamo stati esposti, abbiám chiesto un sopralluogo per vedere se risultava che c'era amianto dove abbiám lavorato e quando hanno trovato in quei magazzini hanno trovato le guarnizioni e hanno trovato anche l'amianto scoibentato nella turbina, cioè trovato, nel senso, che c'erano dei residui, non è che hanno trovato dei sacchi.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei ce l'ha con sé l'esposto del 2005? E poi non ho capito prima se... che nomi ha letto, ha detto che non ce l'ha con sé l'esposto del 2001, però ha letto tutta una serie di nomi e dove li ha letti questi nomi perché io le avevo chiesto chi l'ha fatto?

TESTE FAGHINO - Io se avessi saputo che servivano le carte...

AVV. P.C. CALOSSO - Andiamo con ordine in realtà, provi a cercare quello del 2005, poi le chiedo...

GIUDICE - La Procura ha qualcosa su questo, tanto per facilitare il teste? No. Allora attendiamo che guardi i suoi documenti.

AVV. P.C. CALOSSO - Che documento ha in mano?

TESTE FAGHINO - Ivrea 23 maggio 2008. Oggetto: esposizione amianto centrale termica di Ivrea Di Vittorio "con la presente chiediamo all'istituto in indirizzo, di valutare in un'unica relazione il rischio amianto riferito ai signori..." i nomi che ho detto prima.

AVV. P.C. CALOSSO - Quindi lei prima quando parlavamo del 2001 in realtà leggeva nomi su un documento del 2008, però sono sempre gli stessi nomi.

TESTE FAGHINO - No, no, nel 2001 abbiamo fatto quella richiesta e ci è stato risposto "no" poi abbiamo detto "come no, se l'amianto c'è".

GIUDICE - In sostanza Avvocato, quello del 2001 non ce l'ha oggi?

TESTE FAGHINO - No.

AVV. P.C. CALOSSO - Però, visto che... dove ha letto... lei prima ha detto "quello del 2001 l'hanno fermato i signori x, y, e z" cosa stava leggendo? Mi perdoni se insisto.

TESTE FAGHINO - La data l'ho vista adesso, i nomi sono questi, ma sono sempre gli stessi.

AVV. P.C. CALOSSO - Perché lei aveva letto i nomi, avendo certezza che il gruppo fosse lo stesso.

TESTE FAGHINO - Io con questa gente ho lavorato insieme 20 anni, quindi i nomi...

AVV. P.C. CALOSSO - No, ma ci credo, le chiedo scusa, era solo per capire io. Quindi ci sono tre esposti, 2001, 2005 e 2008 e adesso lei con sé...

TESTE FAGHINO - Se sono tutti esposti io non lo so, non sono pratico della materia.

AVV. P.C. CALOSSO - Delle richieste. Io ho finito con il controesame, avevo una richiesta.

GIUDICE - Prima dobbiamo terminare tutti gli esami e...

AVV. P.C. CALOSSO - Grazie.

GIUDICE - Altre parti civili? No. Bene, le difese.

AVV.DIFESA ACHILUZZI

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Signor Faghino buongiorno. Achiluzzi

ai fini delle trascrizioni. Lei prima, signor Faghino, ha ricordato che le veniva detto, parlo del comprensorio di San Bernardo, periodo Olivetti ancora, quando lavorava per l'ingegnere Camillo Olivetti & C., qualcuno le aveva detto di stare attento al materiale dei tubi poiché non erano proprio salutari questi materiali, questi componenti dei tubi, chi è che glielo aveva detto, il capo squadra, il capo reparto, il direttore dello stabilimento?

TESTE FAGHINO - Il collega, mentre eravamo anche lì sul lavoro a volte.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - E questo collega da chi poteva averlo saputo, glielo aveva detto da chi l'aveva appreso?

TESTE FAGHINO - Non lo so.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Lei ha detto che eravate dotati di guanti, scarpe, pantaloni, chi è che vi forniva queste attrezzature, il direttore dello stabilimento, il capo squadra, il capo reparto, altri?

TESTE FAGHINO - Il datore dei lavori, a noi poi ce lo dava il capo squadra, ma...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Il capo squadra da chi dipendeva?

TESTE FAGHINO - Dal capo centrale, via.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Parliamo di comprensorio San Bernardo comunque?

TESTE FAGHINO - Sì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Ultima domanda. Le modalità di esecuzione dei lavori, cioè il fatto che seguivaste certe procedure, queste modalità da chi venivano impartite da c, da un capo squadra, da un capo reparto.

TESTE FAGHINO - Sempre dal collega, cioè il collega era più

anziano di te, l'aveva già fatto prima, tu andavi insieme.. parlo, la prima volta, tu andavi insieme, lui ti spiegava, ti faceva vedere, diciamo così, poi tu avevi una idea migliore e insieme si faceva il lavoro.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - C'era qualcuno che vi controllava, che vi coordinava durante questo lavoro, vi dava le istruzioni, vi diceva che cosa fare, su quali tubi intervenire?

TESTE FAGHINO - Su quali tubi lo sapevamo perché c'era una perdita o si doveva sostituire...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Chi è che vi diceva che c'era una perdita e che dovevate sostituire i tubi...

TESTE FAGHINO - Lo vedevamo noi, quando si faceva il giro per centraline, di solito lo vedevamo noi.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Quando lo vedevate voi ed effettuavate l'intervento in autonomia a chi riferivate prima di effettuarlo?

TESTE FAGHINO - Prima di farlo lo dicevamo al capo squadra e al capo centrale.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Quindi prima di fare l'intervento riferivate che avreste fatto l'intervento al capo squadra e al capo centrale...

TESTE FAGHINO - Sì, perché quando trovavamo l'anomalia dicevamo "guarda là c'è la tubazione tal de tali che perde, bisogna intervenire" magari non si faceva perché non c'era il tempo, non c'era la possibilità, si faceva questa sera o domani.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Queste persone a cui voi riferivate degli interventi effettuati o da effettuare erano inseriti nello stabilimento di San Bernardo, del

comprensorio di San Bernardo?

TESTE FAGHINO - Sì, sì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Grazie.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.DIFESA D'ALESSANDRO

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - All'inizio della sua escussione lei ha parlato di un sopralluogo che è stato effettuato, se non sbaglio, nei magazzini, è corretto?

TESTE FAGHINO - Sì, è stato effettuato in tutta la centrale e anche nei magazzini.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Può dirmi chi ha effettuato, quale ente, cioè se il sopralluogo è stato effettuato da organi interni dell'azienda?

TESTE FAGHINO - No, non è così perché quando l'avevamo richiesto noi, mi sembra che fosse lo Spresal, se non sbaglio.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Quindi è Spresal?

TESTE FAGHINO - Non mi ricordo adesso io.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Pero non sa dirmi esattamente qual è l'organo che...

TESTE FAGHINO - No, erano due persone comunque esterne, non persone che conoscevo.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Lei ha anche detto che all'inizio gli scarti, per esempio, le guarnizioni tolte, venivano smaltite nell'immondizia normale, diciamo, oggi lo chiamiamo indifferenziato, più o meno, è così?

TESTE FAGHINO - Sì.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Può darmi un'idea del quantitativo

che veniva smaltito in quel modo e della periodicità, se lo ricorda?

TESTE FAGHINO - Ma non erano quantità enormi, questo senz'altro.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Sì, ma in termini di sacchi, sacchetti?

TESTE FAGHINO - Dipende dai momenti, cioè un conto è cambiare una guarnizione e un conto è scoibentare due metri di tubo, la quantità è quella, poi il lavoro magari alla fine era lo stesso, era sempre la solita goccia che perdeva, però un conto era scoibentare un conto da 300 millimetri e un conto è scoibentare un tubo da un pollice e un conto era solo togliere la guarnizione dalla pompa, come faccio a dire...

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Non è in grado di farmi una media, dirmi, un sacco ogni tot, la periodicità?

TESTE FAGHINO - Dipende da cosa...

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Da cosa facevate in quel momento.

TESTE FAGHINO - Dipende dalla gravità del problema.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Ultima domanda. Parliamo dei cunicoli dove accedevate per fare determinate lavorazioni anche lì di manutenzione, e così? Può darmi un'idea della frequenza con cui accedevate ai cunicoli, approssimativamente?

TESTE FAGHINO - Durante il turno, il turno è composto di 8 ore, quando ero a San Bernardo tre o quattro li passavo nei cunicoli, quando ero qui ad Ivrea, a seconda i giorni, perché la domenica, per esempio, si stava di più perché si doveva ripartire, gli altri giorni, un'ora, due ore, un'ora e mezza.

GIUDICE - Cioè tutti i giorni, da un minimo... cerchiamo...

TESTE FAGHINO - Sì, in base ai periodi, tutti i giorni, da un minimo di un'ora a quattro ore.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Nessun'altra domanda, grazie.

GIUDICE

GIUDICE - Altri difensori? Ne ho una io allora. Lei ha riferito che quando ha lavorato per Manital, mi pare di aver compreso, lei ha seguito un corso di formazione, ecco, ci vuole dire su cosa è stato formato, in che cosa è consistita questa formazione e quindi... e che cosa ha capito lei?

TESTE FAGHINO - Beh, il corso adesso, a parte che sono passati un po' di anni...

GIUDICE - Progetto, corso di formazione riguarda dei rischi, innanzitutto su quali rischi è stato formato?

TESTE FAGHINO - Beh, allora ci hanno detto e comunque forse lo sapevamo già da qualche mese... sapevamo la pericolosità dell'amianto, questo sì, ci è stato detto.

GIUDICE - Cosa vi è stato detto?

TESTE FAGHINO - Che non bisognava respirarlo, che non bisognava inalarlo in nessun senso, cioè io stupidamente ho anche detto "ma se mettiamo la mascherina, qualcosa" e loro mi hanno specificato bene che non era quello che vedevo il pericolo, ma era quello che non vedevo, erano le parti piccole, quelle inferiori al micron che era quelle dannose per l'organismo, mi hanno detto "i pezzi grossi non ti faranno mai niente, sono le polveri che non riesci neanche a vedere, quelle che ti provocano il danno".

GIUDICE - Fatto questo... dunque il rischio vi è stato illustrato in modo chiaro, poi vi sono state date delle istruzioni e qui per evitare o limitare l'esposizione al rischio?

TESTE FAGHINO - Sì.

GIUDICE - Ci dice quali?

TESTE FAGHINO - Beh, ci hanno insegnato il modo di operare, quindi di non più scoibentare il tubo così senza... ma di isolare prima il tubo con i globe bag, i globe bag sono dei sacchi di nylon che vengono bloccati, diciamo, alle due estremità e poi, come dicevo prima, le mani entravano tramite questi sacchi all'interno, c'erano dei guanti, la mano non veniva mai a contatto e quello che c'era dentro non poteva mai uscire fuori e operavamo, cioè facevamo la stessa cosa che si faceva prima, però senza quei globe bag, quindi si scoibentava la parte... bisognava avere l'accortezza di mettersi già prima dentro la fascetta o tutto perché se no dopo non si poteva portare la fascetta dentro, cioè, voglio dire, se si doveva cambiare la guarnizione, si doveva mettere la guarnizione nuova dentro, i dadi nuovi dentro, se si cambiavano, ma questo come tutti i lavori, magari la prima volta ti dimentichi e poi la volta dopo... cioè era un modo di lavorare diverso da prima, senz'altro.

GIUDICE - Questa formazione è stata fatta a quante persone?

TESTE FAGHINO - Qui alla Ico, a due, mi sembra, due, se non sbaglio, io e un altro, un certo (inc.) di Settimo Rottaro.

GIUDICE - È stata fatta da chi, da personale interno o da

personale esterno alla Manital?

TESTE FAGHINO - Personale esterno, mi sembra di ricordare.

GIUDICE - Persone che fanno apposta questo... chiamate da fuori?

TESTE FAGHINO - Sì, sì.

GIUDICE - Bene. Dopodiché, oltre a questa accortezza vi è stato detto anche di farvi controllare se aveste avuto dei sintomi? Ci dica.

TESTE FAGHINO - Sì, sì, per quel periodo lì in cui noi eravamo attivi, abbiamo fatto le visite abbastanza frequenti, abbastanza... però...

GIUDICE - Cosa, ché tipo di visite, quale era il...

TESTE FAGHINO - I raggi ai polmoni, poi ci facevano le spirometrie.

GIUDICE - Quindi ve le ha fatte proprio la società, ve le ha fatte fare?

TESTE FAGHINO - Sì.

GIUDICE - La Manital.

TESTE FAGHINO - Sì.

GIUDICE - Questo per solo quei tre anni se ho capito bene?

TESTE FAGHINO - Sì.

GIUDICE - Dopodiché, cambiata la società queste visite specifiche che lei ha detto, quindi radiogrammi, spirometrie eccetera, le sono stati più fatti?

TESTE FAGHINO - La spirometria la facciamo tutt'ora perché fa parte della visita normale, cioè la faccio io, ma la fa un altro che fa un altro tipo di lavoro, la spirometria classica, l'esame del sangue, non so, il controllo della pressione, quelle visite banali, se vogliamo dirla tutta. Invece, no, le altre visite professioniste

no, non sono più state fatte.

GIUDICE - Dopo quel corso che le è stato fatto in Manital e che ha riguardato solo due persone...

TESTE FAGHINO - Mi sembra di ricordare due.

GIUDICE - Però lei ha detto che eravate quattro, forse, che lavorate alla centrale, almeno così mi sembra...

TESTE FAGHINO - No, quattro per turno, però io e l'altro...

GIUDICE - Cioè mi scusi, dunque, questo corso di formazione quante persone... solo due?

TESTE FAGHINO - La Manital allora, l'ingegnere Camillo Olivetti ha preso 50 persone tra Scarmagno, San Bernardo e Ivrea.

GIUDICE - Allora, io volevo capire, questo corso con tutte queste indicazioni è stato fatto solo per due persone?

TESTE FAGHINO - O due o tre, adesso non mi ricordo se c'era anche la terza...

GIUDICE - Su 50?

TESTE FAGHINO - Sì, sì.

GIUDICE - Dopo questo corso che si colloca nel periodo che lei ha detto e lei tutt'ora lavora lì, il periodo è sempre 1997, almeno io ho preso gli appunti.

TESTE FAGHINO - Sì, sì.

GIUDICE - Adesso siamo nel 2016, sono stati fatti... visto che lei ancora lavora, in questo complesso, che lei ricordi, sono stati fatti... almeno lei ha partecipato o sa se altri hanno partecipato ad altri corsi specifici sul rischio amianto, non ci interessano le altre cose.

TESTE FAGHINO - Io non ho partecipato.

GIUDICE - Sa se ne sono stati organizzati altri?

TESTE FAGHINO - No, penso di no, cioè non ne sono sicuro perché poi ci siamo un po' persi, un po' divisi perché poi noi in sei siamo rientrati, dopo l'esperienza Manital, siamo rientrati alla OMS, quindi ho perso un po' di vista quelli che sono rimasti in Manital.

GIUDICE - No, no, ma anche in OMS, in tutti... in Pirelli.

TESTE FAGHINO - Allora, quelli che hanno seguito... che sono in contatto ancora adesso, no, nessuno ha fatto corsi.

GIUDICE - Bene, ho riaperto su questo. Qualcuno? Licenziamo il testimone, grazie.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Proseguiamo con?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Giacchino Pierluigi.

AVV. P.C. CALOSSO - Io in realtà avrei una richiesta di acquisizione.

GIUDICE - Non ce l'ha lui oggi gli esposti.

AVV. P.C. CALOSSO - Appunto, grazie alla cortesia del testimone, se avesse la volontà di farceli avere in un modo o nell'altro.

GIUDICE - Ne parliamo alla fine dell'udienza, prendo un appunto, tanto lui non ce li ha e quindi...

TESTE FAGHINO - Solo per capire, devo aspettare fuori?

GIUDICE - Vada, lei è libero di andare. La ringrazio per la sua disponibilità. Prossimo teste.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE GIACCHINO PIERLUIGI

Il quale, alla lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale fattale dal Giudice, dichiara di impegnarsi a dire la verità. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Giacchino Pierluigi nato a Ivrea il 24/07/1949, residente a Ivrea via Lago Sirio, numero 18.

GIUDICE - Va bene. Risponda alle domande dicendo la verità.
Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Buongiorno. Come prima domanda le chiedo se lei è attualmente affetto da qualche malattia di origine professionale riconosciuta dall'Inail?

TESTE GIACCHINO - No, non è stata riconosciuta. Sono stato operato alla pleura, però non è stata riconosciuta come malattia professionale.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma qual è la sua malattia, che diagnosi ha di malattia?

TESTE GIACCHINO - Era pleurite con una sacca che hanno dovuto asportare, però come referti non sono passati come malattia professionale.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nessuno le ha mai parlato di asbestosi?

TESTE GIACCHINO - Sì, ne ho sentito parlare dopo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In relazione alla sua malattia?

TESTE GIACCHINO - No, non è venuto fuori sto discorso.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi lei ha fatto un intervento e attualmente la situazione è risolta?

TESTE GIACCHINO - Diciamo che sono qui, sto benino, via.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, facciamo una domanda invece a

monte. Lei quale attività lavorativa ha svolto presso Olivetti e da quando?

TESTE GIACCHINO - Allora, dal 1968 ero ai torni automatici prima a San Bernardo, poi all'officina H a Ivrea e poi mi sembra dal 1996, qualcosa del genere sono andato in centrale termica, no 1996, 1987, a San Bernardo e poi quando ha chiuso San Bernardo, gli ultimi anni li ho fatti a Scarmagno sempre in centrale termica.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Partiamo dall'inizio, quindi lei ha iniziato a lavorare in Olivetti...

TESTE GIACCHINO - Ai torni automatici.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In che anno?

TESTE GIACCHINO - Nel 1968.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Come tornitore.

TESTE GIACCHINO - Come tornitore.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Si occupava anche di manutenzione o no?

TESTE GIACCHINO - No, quando ero ai torni automatici, no, ero solo conduttore di torni.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Solo successivamente, va bene. E lì dove lavorava a San Bernardo, ha detto?

TESTE GIACCHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ricorda in quale capannone?

TESTE GIACCHINO - Quello che si parla, che, appunto, che c'è l'amianto, non so come si chiama quella costruzione, quella che attualmente è chiusa, è messa in sicurezza.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quella chiusa, messa in sicurezza.

TESTE GIACCHINO - Sì, dove c'era l'officina, era quella.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene, parliamo di questo. Lei ricorda la presenza di amianto nella struttura di quell'edificio, per quello che lei ricorda, se l'ha

visto?

TESTE GIACCHINO - Allora, noi non si... non si sapeva di sta cosa, l'officina... sotto, noi avevamo la segatura che mettevano sul pavimento per non scivolare con le scarpe eccetera e non si notava se c'era qualcosa che cadeva perché c'era talmente altre cose che non si notava, appunto, e basta.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, invece questo se lo ricorda, ricorda se venivano fatte delle operazioni di manutenzione sul sistema di riscaldamento, sulle tubature, mentre lei lavorava lì, durante i turni di lavoro, si ricorda se le facevano?

TESTE GIACCHINO - Se c'era qualcosa che non andava, probabilmente sì, adesso magari... ce n'erano parecchie lì, c'erano... le chiamavano aerotermini, mi sembra, che soffiavano l'aria calda e se uno non andava, andavano a cambiare il motore, quello che c'era, è chiaro che lo facevano, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma sulle tubature ricorda?

TESTE GIACCHINO - Sulle tubature... cioè poi io avendo lavorato dopo, so che normalmente si cercava di fare il sabato e la domenica perché bisognava averlo anche lo spazio e il materiale per poter lavorare, non è che si poteva intervenire molto semplicemente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, le faccio una contestazione in aiuto alla memoria. Lei è stato sentito il 10 giugno del 2008 dal personale dell'A.S.L., a questa domanda aveva risposto...

GIUDICE - Chiedo scusa, vale per tutti di non utilizzare i telefoni in aula, mi scusi, ci son tanto di cartelli.

TESTE GIACCHINO - Mi scusi, lo spengo.

GIUDICE - Non è lei.

TESTE GIACCHINO - Comunque ce l'ho acceso.

GIUDICE - Lo spenga. Prego Pubblico Ministero.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Aveva detto in quell'occasione "ricordo interventi di manutenzione periodica e straordinaria sulle tubature che venivano effettuate dal personale addetto o da ditte ausiliarie durante il turno di lavoro".

TESTE GIACCHINO - Ho detto se c'era un motore da cambiare ho visto gente, ma adesso se mi dice se intervenivano sul tubo può anche darsi, però non...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Quindi dopo questo periodo ci ha detto che è stato trasferito alle officine H.

TESTE GIACCHINO - Di Ivrea.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che cosa faceva quando era alle officine H?

TESTE GIACCHINO - Sempre la solita mansione, conduttore di torni automatici.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per quanto riguarda le officina H, lei era a conoscenza della presenza di amianto nella struttura dell'edificio?

TESTE GIACCHINO - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - All'epoca, no. Dopo lo ha saputo?

TESTE GIACCHINO - Dopo abbiám saputo un po' tutti ste cose, però all'epoca quando lavoravo lì non...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Arriviamo alla parte di San Bernardo, ci ha detto a partire da che anno è andato a lavorare a San Bernardo?

TESTE GIACCHINO - Quando sono andato agli impianti?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Alla centrale termica, ci ha detto.

TESTE GIACCHINO - Sì, mi sembra, nel 1987, qualcosa del genere, adesso...

P.M. DOTT.SSA LONGO - E lì quali mansioni aveva?

TESTE GIACCHINO - Ero fuochista, però facevo anche manutenzione generale, dipende dai turni, da quello che succedeva, via.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci può descrivere che cosa faceva nell'ambito di questa sua attività?

TESTE GIACCHINO - Come conduttore di caldaie si seguiva la conduzione della caldaia, voleva dire alzare, abbassare le temperature, mettere acqua, eccetera.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questa attività la faceva sulla caldaia, fisso sulla caldaia.

TESTE GIACCHINO - Quando ero in centrale, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Faceva anche delle altre cose, faceva anche dell'attività manutentiva?

TESTE GIACCHINO - Sì, quando non ero in caldaia, facevamo delle squadre di manutenzione e giravamo dove succedeva il problema, via. Poteva essere in centrale, poteva essere sull'impianto in generale.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, allora, lei lo aveva spiegato molto bene in cosa consistevano le sue mansioni, faccia un piccolo sforzo e provi a spiegarlo bene, quanti eravate a fare i fuochisti, quante persone c'erano?

TESTE GIACCHINO - Normalmente... dipende da quello... normalmente si girava in due, poi se la cosa era più grande, potevamo essere anche in quattro, dipende dal problema che c'era, se era magari solo una perdita di una tubazione si andava in due, in qualche modo si

cercava di rattoppare la perdita, se era solo leggera, si metteva una fascetta con della gomma per tamponare la perdita, se invece era più grossa allora bisognava intervenire diversamente, voleva dire anche fermare l'impianto in certi casi e quello si faceva di sabato o di domenica.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Andiamo allora sull'attività di manutenzione che facevate nel turno di lavoro normale, come facevate a riparare le tubazioni quando lo facevate.

TESTE GIACCHINO - In ogni caso bisognava vedere che cosa succedeva, c'erano dei punti stranissimi, bisognava entrare in mezzo ai tubi, togliere via la coibentazione che c'era per individuare la perdita.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E come la toglievate la coibentazione?

TESTE GIACCHINO - Con le mani, in qualche modo, non c'era altri sistemi, coi guanti, magari, per carità, però si cercava di individuare il punto esatto dove perdeva.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi con le mani... avevate dei dispositivi di protezione per togliere queste coibentazioni, avevate delle mascherine, avevate qualche cosa?

TESTE GIACCHINO - Mascherine qualche volta, ma poche volte. Tengo solo a precisare una cosa, che quando intervenivamo su queste cose si interveniva su dei pezzi però umidi che in pratica non facevano molta polvere in quel momento lì, è l'unica cosa che forse poi ho saputo che forse era positiva, ecco.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, invece sempre nell'ambito di questa attività, andava nei cunicoli dove c'erano i

tubi, nei cunicoli di San Bernardo, accedeva ai cunicoli?

TESTE GIACCHINO - E certo, sì, era il posto principale dove noi lavoravamo, si girava lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, giravate nei cunicoli, era un luogo dove lavoravate spesso, può dirci in percentuale rispetto alla giornata lavorativa quanto stavate voi nei cunicoli?

TESTE GIACCHINO - Dipende dai problemi che c'erano, dai lavori che c'erano da fare.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Insomma, andavate tutti i giorni, andavate una volta alla settimana, è in grado di dirci... tutti i giorni?

TESTE GIACCHINO - Era il passaggio che portava... si chiamava, si chiamano ancora centraline dove smistavamo il vapore per il riscaldamento e allora magari se c'era un problema in un capannone che avevano troppo caldo o troppo freddo, bisognava andare ad abbassare o alzare di conseguenza la temperatura dell'acqua e allora era un continuo andare e avanti indietro in questi cunicoli, era una cosa normale.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ricorda se in questi cunicoli vi fossero delle grosse tubazioni rivestite in amianto? Se li ricorda?

TESTE GIACCHINO - Eh, sì, passava tutto lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In che condizioni erano i rivestimenti di questi tubazioni dei cunicoli?

TESTE GIACCHINO - C'erano delle parti ancora sane, molte parti erano già state toccate per problemi di perdite, avevano già fatto lavori, come spiegavo prima, c'erano

dei pezzi abbastanza fatiscenti, diciamo, via.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma si rovinava, si sfaldava, si sbriciolava questo rivestimento?

TESTE GIACCHINO - Il problema di queste tubature, erano soggetti... l'avevo già spiegato, forse ce l'ha anche agli atti, che in cambi di stagione quando non faceva molto freddo si accendeva il riscaldamento al mattino alle 04:00 o le 05:00, dipende, e allora lì succedeva che aprendo il vapore nelle tubature si formava... era acqua, in pratica, che quando il vapore si raffredda forma acqua e allora si chiama i colpi d'ariete, sono delle botte tremende che il vapore fa nell'acqua e i tubi sono soggetti a delle vibrazioni, di fatti tutte le tubazioni erano messe in un sistema che scorrevano su delle carrucole in pratica, già per evitare delle botte enormi che potevano uscire addirittura dalla loro sede e quelle botte lì chiaramente con il tempo non fanno bene a ste coibentazioni, chiaramente qualcosa accadeva anche nei punti, appunto, più precari cadeva giù sta roba.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cadevano proprio dei pezzi di coibentazione?

TESTE GIACCHINO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E voi cosa facevate quando cadevano?

TESTE GIACCHINO - Nei cunicoli, normalmente, quando l'Olivetti era in buone condizioni, diciamo, c'erano delle ditte che passavano a pulire anche i cunicoli. Noi, vabè, se c'era un pezzo grosso lo toglievamo, però non eravamo noi che dovevamo pulire ste cose perché noi passavamo, si toglieva magari il pezzo più grande, però

poi il resto rimaneva lì, ecco.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Rimaneva lì per quanto tempo questi pezzi rotti?

TESTE GIACCHINO - Finché passava qualcuno a pulire, queste ditte che pulivano ste... però ultimamente che ero lì, purtroppo gli appalti delle ditte erano diventati un po' meno frequenti, via.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Quando facevate gli interventi su queste tubazioni come intervenivate, interventi di manutenzione.

TESTE GIACCHINO - Bisognava fare una specie di ponte, qualcosa, per poter arrivare al punto dove si poteva lavorare, poi si cercava, appunto, la perdita.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Però anche qui eravate voi a rimuovere la coibentazione, anche in questi cunicoli?

TESTE GIACCHINO - Sì, sì, e per forza.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E come la rimuovevate?

TESTE GIACCHINO - Quando toglievamo il pezzo li mettevamo dentro dei sacchi della spazzatura dentro così per non buttarla per terra, via.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma lo facevate come, con delle mani, con degli attrezzi, come lo facevate?

TESTE GIACCHINO - Con le mani.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E avevate dei dispositivi, qualcosa, usavate qualcosa per proteggervi?

TESTE GIACCHINO - No, cioè era roba bagnata lì che... cioè allora non si sapeva...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma la bagnavate voi prima di fare le operazioni?

TESTE GIACCHINO - No, quando intervenivamo si interveniva

perché c'era una perdita d'acqua o vapore comunque, però il vapore poi si forma acqua e allora si vedeva il punto che scendeva acqua e poi da lì si cercava il buco nel tubo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Poi lei ha lavorato alla centrale di San Bernardo fino a quando?

TESTE GIACCHINO - Fin quando ha chiuso lo stabilimento di San Bernardo, mi sembra nel 1997 - 1998.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi la situazione che lei ci ha descritto dei cunicoli di San Bernardo dove c'erano queste coibentazioni, questi tubi, permaneva ancora fino al 1997 o è cessata prima, tutto quello che lei ci ha detto?

TESTE GIACCHINO - No, no, tutto il periodo che sono stato lì era così.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi fino alla chiusura?

TESTE GIACCHINO - Eh, sì, eh.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Quando ha chiuso San Bernardo lei dove è andato a lavorare?

TESTE GIACCHINO - A Scarmagno in centrale termica.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Con quali mansioni?

TESTE GIACCHINO - Sempre fuochista.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sempre stesse mansioni quindi?

TESTE GIACCHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Anche qui si occupava di manutenzione, di sostituzione?

TESTE GIACCHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In particolare, ecco, sostituiva le guarnizioni e altri pezzi delle pompe?

TESTE GIACCHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che cosa sostituiva?

TESTE GIACCHINO - Lì c'erano... quando c'erano delle perdite, delle flange si toglieva la guarnizione che erano d'amianto, questo sicuro.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi dopo il 1997 lei continuava a togliere queste guarnizioni d'amianto?

TESTE GIACCHINO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E con quali mezzi di protezione lo faceva, le sono stati forniti dei mezzi di protezione?

TESTE GIACCHINO - Guanti adoperavamo, le mascherine, sì, avevamo mascherine leggere che eventualmente se magari c'era un posto che c'era un po' più di polvere del normale si mettevano, però, insomma...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma avete ricevuto una formazione o una informazione in merito ai rischi specifici di questa attività? Qualcuno vi ha spiegato che era pericoloso, se sì, perché, corsi di formazione?

TESTE GIACCHINO - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Niente. Questo in Olivetti.

TESTE GIACCHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma è subentrata un'altra gestione o è sempre stata Olivetti?

TESTE GIACCHINO - No, no. Quando... a San Bernardo noi siamo stati ceduti alla Manital, è subentrata la Manital.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In quale periodo, a partire da quando?

TESTE GIACCHINO - Nel 1995 - 1994.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Gli ultimi anni, diciamo, di San Bernardo.

TESTE GIACCHINO - Più o meno, non lo so adesso di preciso.

P.M. DOTT.SSA LONGO - È subentrata la Manital.

TESTE GIACCHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, presso la Manital, quando è arrivata la Manital, vi sono stati fatti dei corsi di formazione, vi è stato detto qualche cosa sul rischio dell'amianto?

TESTE GIACCHINO - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - È sicuro?

TESTE GIACCHINO - Non mi risulta che... abbiamo fatto... no, un attimo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci pensi bene perché ci ha detto una cosa diversa.

TESTE GIACCHINO - È vero. Perché ho fatto anche un corso per la rimozione dell'amianto, questo, sì. Adesso mi sfuggiva sta cosa.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Un corso specifico in cui vi hanno insegnato che cosa?

TESTE GIACCHINO - Sì, un corso specifico per ambienti chiusi eccetera per fare ste cose, che dovevamo mettere nylon, eccetera, maschere, alla fine poi non intervenivamo più noi sugli impianti, questo è vero, sì, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma quando è subentrata la Manital vi hanno fatto questo corso?

TESTE GIACCHINO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Prima nessuno vi aveva detto niente su come fare le operazioni sull'amianto?

TESTE GIACCHINO - No, no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ricorda quante persone della vostra ditta, diciamo, delle sue mansioni hanno partecipato a questi corsi?

TESTE GIACCHINO - Di preciso...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma eravate divisi in gruppi?

TESTE GIACCHINO - Eravamo, sì, parecchi, adesso di preciso non ricordo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha fatto il corso insieme a quanti suoi colleghi se lo ricorda?

TESTE GIACCHINO - Cinque - sei di sicuro.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E nel suo gruppo eravate in cinque o sei?

TESTE GIACCHINO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sa se l'hanno fatto altri gruppi magari sempre cinque o sei per volta?

TESTE GIACCHINO - Di quelli che conoscevo io del mio gruppo eravamo cinque - sei, poi gli altri ce n'era di più di gente che aveva fatto sti... anche perché penso che hanno partecipato tutte le vari sedi della Manital, quelli di Ivrea, quelli di Scarmagno, perché mi sembra che questa qui l'avevamo già fatta quando eravamo ancora a San Bernardo. Eravamo Ancora a San Bernardo quando abbiamo fatto sti corsi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Eravate ancora a San Bernardo, ma quando è arrivata... è subentrata la Manital.

TESTE GIACCHINO - Quando è subentrata la Manital.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Ha detto anche che quando è arrivata la Manital vi hanno cambiato le mascherine? Ha detto qualcosa che avevate delle mascherine?

TESTE GIACCHINO - Sì, quando è entrata la Manital, il problema veniva già fuori, appunto, avendo fatto sti corsi eccetera, non si interveniva neanche più tanto su queste cose in quel modo che facevamo prima, chiaramente. E poi hanno fatto in modo che venivano

ditte esterne che intervenivano su sti problemi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma per le attività che voi svolgevate che comportavano il contatto con l'amianto, vi sono stati forniti dei dispositivi di protezione diversi da quelli che avevate prima, delle mascherine di tipo diverso, delle cose diverse o siete andati avanti come prima?

TESTE GIACCHINO - No, non siamo andati avanti come prima, appunto, perché quando c'era il problema non intervenivamo più noi, ma interveniva delle ditte esterne, noi facevamo solo... se c'era qualcosa proprio da poco, ecco.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non rimuovevate, ovviamente, quell'amianto?

TESTE GIACCHINO - Non facevamo più quello che facevamo prima.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma le piccole manutenzioni le facevate con dei dispositivi di protezione diversi o li facevate come prima?

TESTE GIACCHINO - No, piccole manutenzioni dipende cosa...

GIUDICE - Cioè piccole... scusi, è stato formato nel 1997, ha capito quali erano i rischi gravi per l'esposizione ad amianto, siamo d'accordo?

TESTE GIACCHINO - Sì, certo.

GIUDICE - Poi gli interventi grossi non li ha più fatti, gli interventi piccoli, ovviamente, quelli, al Pubblico Ministero, a tutti noi interessa quello che comportavano l'eventuale contatto esposizione ad amianto, la domanda è questa. Quando dopo il 1997 le è capitato di fare questi piccoli interventi, si metteva questa benedetta mascherina particolare per l'amianto o

no?

TESTE GIACCHINO - Ma non c'era una mascherina particolare, era una mascherina normale che adoperavamo come tutti...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Le faccio una contestazione allora. Il verbale è sempre quello di cui abbiamo parlato prima. Lei ha detto "con il subentrare della Manital, ho partecipato a corsi specifici sull'amianto e sulle modalità di esecuzione delle mansioni a rischio. Da questa ditta sono stato fornito di mascherine di maggiore consistenza ed altre dotate di filtri per i casi di maggiore esposizione".

TESTE GIACCHINO - Ho già detto però che noi non intervenivamo su cose grosse, sicché ste cose non si adoperavano perché non abbiamo più lavorato...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma sulle cose non grosse, cioè ho capito una cosa, voi non facevate la rimozione dell'amianto ovviamente, però facevate ancora qualche piccolo intervento di manutenzione, ho capito bene?

TESTE GIACCHINO - Certo, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In questi piccoli interventi di manutenzione, come le ha chiesto poco fa il Giudice, se vi era il rischio di contatto con parti in amianto, usavate qualche dispositivo... usavate queste mascherine?

TESTE GIACCHINO - Quelle mascherine lì che avevamo...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma erano diverse da quelle di prima o no? Lei ci aveva detto che erano diverse.

TESTE GIACCHINO - Non erano mascherine particolari, erano mascherine normali, non è che... con filtri, eccetera,

io so cosa sono le mascherine quelle...

GIUDICE - E allora se lo sa, usava quelle lì o no?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma lei ci ha detto che usava quelle.

TESTE GIACCHINO - Non si usavano quelle lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Però ci aveva detto che usavano quelle.

TESTE GIACCHINO - Mascherine normali, diciamo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha detto che vi erano state fornite, quindi non che le usavate, vi erano state fornite quelle con i filtri oppure no? Lei ci aveva detto che le avevate fornite, poi usarle è un'altra cosa.

TESTE GIACCHINO - Allora, io posso dire erano a disposizione ce n'era bisogno perché sapevo che c'erano, però si usavano solo in quei casi proprio che si andava a contatto in cose grosse, dico, nelle cose piccole si usavano quelle mascherine che avevamo normalmente a disposizione, basta.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene.

TESTE GIACCHINO - Per quello che mi ricordo, poi adesso, magari se mi sfugge qualcosa...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, sempre sul periodo in cui lei ha lavorato a San Bernardo in cui frequentava diciamo così, i cunicoli, vi erano altre persone oltre ai suoi colleghi, addetti alla manutenzione e alle centrali, che accedevano ai cunicoli?

TESTE GIACCHINO - Allora, i cunicoli erano chiusi a chiave, avevamo la possibilità di andare... gli elettricisti perché avevano anche loro delle centraline elettriche e la sorveglianza.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, parliamo del personale addetto

alla sorveglianza. Il personale addetto alla sorveglianza o alla vigilanza percorreva i cunicoli con quale frequenza per quello che lei può riferire, se li vedeva.

TESTE GIACCHINO - Allora, d'inverno che sappia io, che faceva freddo, penso che passavano spesso e volentieri anche loro perché era caldo lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per ragioni di comodità, diciamo.

TESTE GIACCHINO - D'estate chiaramente giravano più fuori senz'altro, ma d'inverno spesso e volentieri passavano di lì, avevano le chiavi e potevano passare.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, questi cunicoli erano chiusi a chiave o almeno in parte?

TESTE GIACCHINO - No, no, erano gran parte chiusi a chiave.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E le chiavi le aveva il personale di vigilanza?

TESTE GIACCHINO - E certo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi loro avevano le chiavi e passavano di lì. Lei sa se nell'ambito delle loro mansioni dovessero passare con una frequenza prestabilita tante volte al giorno?

TESTE GIACCHINO - Questo non lo so.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Fino a quando è rimasto attivo il servizio di vigilanza a San Bernardo, se lo ricorda?

TESTE GIACCHINO - Fino all'ultimo giorno che ha chiuso lo stabilimento, di quello che so io.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi fino al 1997, diciamo, fino alla fine?

TESTE GIACCHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Hanno continuato a fare la vigilanza.

TESTE GIACCHINO - Erano molti di meno, ma c'erano.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, ancora una cosa sempre sui cunicoli. Il personale addetto alle pulizie accedeva ai cunicoli, facevano le pulizie nei cunicoli?

TESTE GIACCHINO - Sì. Quando era richiesta la pulizia o che avevano per contratto già... io non so di preciso, comunque andavano, adesso non so se avevano le chiavi loro o erano forniti al momento, questo no, non mi ricordo, però...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Vi erano delle procedure o delle indicazioni procedurali su come accedere ai cunicoli, su cosa fare in via prudenziale, cioè l'azienda vi ha mai detto "prima di accedere ai cunicoli dotatevi di dispositivi, mascherine" una qualche procedura che disciplinasse l'accesso ai cunicoli?

TESTE GIACCHINO - No, assolutamente no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, torno... lei adesso è in pensione?

TESTE GIACCHINO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Torno ancora alla prima domanda che le avevo fatto perché ho qualche perplessità, lei è proprio sicuro di non avere una diagnosi di asbestosi, di non avere un riconoscimento...

TESTE GIACCHINO - C'ho la documentazione e tutto, non so se voi avete in mano... che ho fatto tutte le cose.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non ce l'abbiamo qui e non è ancora prodotta in atti, però ci risulta invece che lei abbia una invalidità per asbestosi.

TESTE GIACCHINO - Ma non me l'hanno dato l'invalidità.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Abbia una percentuale...

TESTE GIACCHINO - Avevo una percentuale minima...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Un 5 per cento di invalidità per asbetosi per... un riconoscimento dall'Inail.

TESTE GIACCHINO - Sì, però non percepisco niente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non percepisce, sono due cose diverse.

GIUDICE - Formuliamo la domanda così. Che malattia ha lei, lo sa?

TESTE GIACCHINO - Sono stato operato di pleurite.

GIUDICE - Ha mai avuto una carta nella quale si parla di asbestosi?

TESTE GIACCHINO - No.

GIUDICE - Questa è la risposta del teste, poi se avete dei documenti li produrrete.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sì, ci riserviamo, non li abbiamo oggi, ma...

GIUDICE - Non c'è problema.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene, grazie, io non ho altre domande.

GIUDICE - Parti civili.

AVV.PARTE CIVILE CLERICO

AVV. P.C. CLERICO - Avvocato Clerico per la registrazione. Buongiorno signor Giacchino, rappresento l'Inail. Solo su questo piccolo aspetto di cui ci ha parlato poc'anzi. Lei però ha avuto le visite mediche presso l'Inail?

TESTE GIACCHINO - Sì, sono andato a Torino, ma...

AVV. P.C. CLERICO - E quindi lei mi pare che abbia confermato, ma vorrei che ce lo dicessi più chiaramente

che lei non ha avuto alcun pagamento da Inail, però è stato riconosciuto che ha una piccola percentuale?

TESTE GIACCHINO - Sì.

AVV. P.C. CLERICO - Lei lo conferma?

TESTE GIACCHINO - Sì, sì, questo, sì.

AVV. P.C. CLERICO - Questo è anche quello che risulta dai documenti.

GIUDICE - Avvocato quando li produrrete parleremo di documenti. Altra domanda.

AVV. P.C. CLERICO - Grazie. Durante il periodo in cui lei ha lavorato per l'Olivetti e per i successivi datori di lavoro ha avuto delle visite mediche?

TESTE GIACCHINO - Ma noi facevamo periodicamente delle visite mediche con delle prove di respiro eccetera, sangue, eccetera, facevamo... erano periodiche.

AVV. P.C. CLERICO - Sì, periodiche che cosa vuol dire, ogni anno, ogni sei mesi?

TESTE GIACCHINO - Ogni anno sicuro, adesso ogni sei mesi... forse in principio, poi...

AVV. P.C. CLERICO - Quindi erano visite mediche concentrate soprattutto per le vie respiratorie?

TESTE GIACCHINO - Sì, sì.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene, grazie.

TESTE GIACCHINO - La spirometria, facevamo ste cose lì, via, poi per l'udito.

AVV. P.C. CLERICO - Grazie.

GIUDICE - Avvocato Calosso.

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Avvocato Calosso. Buongiorno. Senta, quando gli sono stati diagnosticati per la prima volta i i problemi polmonari?

TESTE GIACCHINO - Nel 2003.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei tiene costantemente sotto controllo la sua salute adesso e lo ha fatto negli anni e come?

TESTE GIACCHINO - Allora, beh, chiaramente esami del sangue, eccetera, periodici, li faccio per vedere... se intende per radiografie eccetera...

AVV. P.C. CALOSSO - Quello che fa, ovviamente in relazione a questo problema.

TESTE GIACCHINO - Prego?

AVV. P.C. CALOSSO - Quello che fa, i controlli e le visite mediche in relazione a questo problema.

GIUDICE - Il problema della pleurite.

TESTE GIACCHINO - Il problema della pleurite, io quando ho fatto nel giro di un anno, dopo, anche le visite di controllo mi hanno detto che era tutto a posto, ho fatto talmente tanti raggi che mi hanno sconsigliato di farne praticamente ancora, ha detto "se non c'è nessun problema vada avanti così" e sono qua, ecco, non ho più fatto raggi ai polmoni, se questo si intende.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei è nato e vive a Ivrea?

TESTE GIACCHINO - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Dove li fa questi controlli?

TESTE GIACCHINO - Vado all'A.S.L. per il sangue eccetera, normale.

GIUDICE - Qui?

TESTE GIACCHINO - Sì.

GIUDICE - È stato operato qui?

TESTE GIACCHINO - No, a Monza.

GIUDICE - in quale ospedale di Monza?

TESTE GIACCHINO - Alla clinica... beh, che fa parte della clinica, è Eporidiese.

GIUDICE - E questi rx, controlli che all'inizio faceva tantissimo, dove li faceva?

TESTE GIACCHINO - Sono andato anche a Torino alla San Luigi e poi successivamente sono andato anch'io privatamente da pneumologi eccetera, ho cercato di...

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei teme che la sua malattia possa aggravarsi o no?

TESTE GIACCHINO - Io spero di no, son passati diversi anni, problemi da quel...

GIUDICE - Quando è stato operato?

TESTE GIACCHINO - Nel 2004.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei è in contatto... cambio tema, più o meno...

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.) una malattia, non ha più malattie, è guarito.

GIUDICE - Andiamo avanti o facciamo un colloquio tra parti? Prego Avvocato.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei ha avuto... oggi come negli anni è stato in contatto con dei colleghi con cui ha lavorato negli anni, vi vedete, avete avuto modo di parlare di questa vicenda?

TESTE GIACCHINO - Che sappia io, altri problemi del genere dai miei colleghi non ne ho sentito, dai miei colleghi.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei comunque è in contatto, ne ha parlato di questa vicenda ai colleghi, a parte malattie che sono già emerse, i suoi colleghi temono per la loro

salute, che lei sappia, se lo sa, se ne avete parlato, se non lo sa...

TESTE GIACCHINO - Non so, se ne è parlato, il problema... tutti sanno quello che abbiamo fatto.

AVV. P.C. CALOSSO - Cosa le dicono?

TESTE GIACCHINO - Speriamo bene, che non succede niente, siamo andati tutti a contatto con sta roba.

AVV. P.C. CALOSSO - La ringrazio.

GIUDICE - Bene. Altre parti civili? Nessuno. Le difese?

AVV.DIFESA RETORIO

AVV. DIFESA RETORIO - Avvocato Retorio per la difesa Camillo Olivetti. Signor Giacchino solo una precisazione. Prima lei ha parlato di un suo periodo in cui ha svolto l'attività, la mansione di tornitore presso San Bernardo Ivrea, ecco, il nominativo del capannone sa se lo chiamavate in qualche maniera dove ha svolto questa attività?

TESTE GIACCHINO - Mi sembra LA, dicevano, mi sembra.

AVV. DIFESA RETORIO - Un altro dato solo. Se mi può dire, ricordare la data nella quale lei è stato trasferito alle officina H, la data, l'anno si intende, evidentemente, circa.

TESTE GIACCHINO - Nel 1976, mi sembra, qualcosa così.

AVV. DIFESA RETORIO - In aiuto alla memoria lei era stato ascoltato il 10 giugno 2008 da operanti dello Spresal qui ad Ivrea e ricordava nel 1980 circa, può essere?

TESTE GIACCHINO - Adesso di preciso non me lo ricordo, può essere 1976, 1978, è lì, dovrei guardare a casa, c'è

tutto scritto, però il giorno...

AVV. DIFESA RETORIO - Ho finito, grazie.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Fiore difesa Preve. Due rapidissime domande. Lei ha lavorato come fuochista presso la centrale termica di San Bernardo, mi pare, abbia detto dal 1987 al 1997.

TESTE GIACCHINO - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Poi è stato assunto dalla Manital.

TESTE GIACCHINO - La Manital ci ha già presi prima.

AVV. DIFESA FIORE - Ricorda da quando?

TESTE GIACCHINO - Di preciso... quattro - cinque anni prima che andassimo a Scarmagno, mi sembra così.

AVV. DIFESA FIORE - Fin che lei ha lavorato a San Bernardo è sempre stato dipendente della Olivetti o poi per caso è stato dipendente anche della della società Lexicon Spa?

TESTE GIACCHINO - Beh, sì, abbiamo avuto diversi passaggi, mi sembra, nel periodo, sì.

AVV. DIFESA FIORE - Non ricorda in che periodo?

TESTE GIACCHINO - No, adesso no.

AVV. DIFESA FIORE - Può essere dal gennaio del 1996?

TESTE GIACCHINO - Può essere, sì, c'ho le lettere di dimissioni e di assunzione, però sulle date non...

GIUDICE - Non si preoccupi, se è rilevante ci sono tutte le...

AVV. DIFESA FIORE - Un'ultima domanda. Lei ricorda nel periodo in cui lei è stato dipendente... ha lavorato a

San Bernardo, chi fosse il direttore dello stabilimento di San Bernardo?

TESTE GIACCHINO - Il direttore da parte degli impianti?

AVV. DIFESA FIORE - No, direttore di stabilimento.

TESTE GIACCHINO - No, i nomi non li so, io so che c'era Mosca che era il nostro responsabile negli impianti, Ornano che era il mio capo, però chi c'era sopra non mi ricordo il nome, ecco, probabilmente adesso...

AVV. DIFESA FIORE - Ultima domanda. Lei ha detto che spesso, durante l'inverno, i sorveglianti passavano nei cunicoli perché era più caldo spostandosi da uno stabilimento all'altro, questo lei... questa circostanza che lei riferisce la riferisce per averla vista lei?

TESTE GIACCHINO - Per esserci incontrati.

AVV. DIFESA FIORE - Li conosceva e li ha incontrati?

TESTE GIACCHINO - Beh, certo.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Avvocato Audisio, difesa Smirne. Lei ha detto che il responsabile degli impianti, il suo responsabile, il suo superiore era certo signor Mosca, lo conferma, e che cosa vuol dire responsabile degli impianti, in cosa consisteva questa...

TESTE GIACCHINO - Era il responsabile degli impianti in genere di San Bernardo.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi di tutti gli impianti?

TESTE GIACCHINO - Sì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi non solo del...

TESTE GIACCHINO - Non era il mio capo, il mio capo era Ornano in quel periodo lì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Mosca invece era il responsabile di tutti gli impianti?

TESTE GIACCHINO - Sì, certo, impianti specifici.

AVV. DIFESA AUDISIO - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Prego Avvocato Achiluzzi.

AVV.DIFESA ACHILUZZI

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Buongiorno, anch'io sarò rapido. Le volevo domandare, quando voi constatavate che le tubazioni non erano integre e quindi c'era queste perdite di sostanze di coibentazione, a chi riferivate che avevate... se riferivate, che avevate provveduto a rimuovere queste parti delle tubazioni?

TESTE GIACCHINO - Allora, quando c'era un intervento noi avevamo un capo squadra. Allora, specifichiamo le cose. Se era un intervento di emergenza che succedeva nelle ore che i capi non c'erano, intervenivamo noi per potere andare avanti con il lavoro, altrimenti si doveva fermare l'impianto perché se c'era una perdita rilevante era un problema grande perché...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Chiarissimo. Se invece era un intervento, diciamo così, programmato...

TESTE GIACCHINO - C'era un responsabile.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Chi era questo responsabile?

TESTE GIACCHINO - Nel mio caso c'era Viglioccu in quel

periodo lì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Riferivate anche a questo signor Mosca di questi interventi che effettuavate?

TESTE GIACCHINO - Noi, no, direttamente no.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - E al capo reparto?

TESTE GIACCHINO - Questo non lo so.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Chi è che vi forniva dei guanti, dei dispositivi di protezione, delle mascherine?

TESTE GIACCHINO - I nostri capi squadra.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - I vostri capi squadra.

TESTE GIACCHINO - Certo.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - E ai capi squadra lei sa per caso chi e che forniva queste attrezzature?

TESTE GIACCHINO - Ma lì faceva domande, c'avevamo un magazzino con attrezzature.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Le chiedo scusa, questo magazzino era interno al comprensorio di San Bernardo, quando lei lavorava a San Bernardo?

TESTE GIACCHINO - Cioè noi avevamo il nostro magazzino con tutte le attrezzature, è chiaro che quando mancava qualcosa si riferiva al capo squadra che faceva richiesta... adesso probabilmente, magari al suo capo, non so a chi chiedeva ste cose.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Lei sa che c'era questo magazzino con all'interno le attrezzature e questo magazzino...

GIUDICE - Avvocato.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Va bene, basta, sufficiente, grazie.

GIUDICE - Non ripetiamo la risposta. Altra difesa? No. Possiamo licenziare il teste. Due minuti di pausa,

grazie.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Giudice rientra in aula e si procede come di seguito.

GIUDICE - Continuiamo con?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Il signor Cravero.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE CRAVERO BRUNO

Il quale, alla lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale fattale dal Giudice, dichiara di impegnarsi a dire la verità. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Cravero Bruno nato a Mercenasco il 05/10/1936, residente a Mercenasco via Provinciale, 46.

GIUDICE - Deve rispondere alle domande dicendo la verità.
Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Signor Cravero lei è stato dipendente di Olivetti?

TESTE CRAVERO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Da che anno, se lo ricorda?

TESTE CRAVERO - Dal 1960.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Fino a che anno se lo ricorda?

TESTE CRAVERO - Al 1991, mi sembra.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Dopo il 1991 che cosa è successo, è andato in pensione?

TESTE CRAVERO - In pensione.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Ci vuole raccontare che tipo di mansioni ha svolto dal 1960 e dove?

TESTE CRAVERO - Operaio manutenzione.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Dove operava?

TESTE CRAVERO - A San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Di che cosa si occupava, quali erano i suoi compiti?

TESTE CRAVERO - Manutenzione di tutta la fabbrica praticamente.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Macchinari e impianti?

TESTE CRAVERO - Macchinari e impianti.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Operava anche, ad esempio, sugli impianti elettrici?

TESTE CRAVERO - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si occupava delle condutture?

TESTE CRAVERO - No, no, cose meccaniche più che altro.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Tubature?

TESTE CRAVERO - No, neanche.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Neanche per piccoli interventi?

TESTE CRAVERO - No, non era la mansione.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - È sicuro? Neanche per la manutenzione di piccoli interventi?

TESTE CRAVERO - No, tubature, no.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché lei è stato sentito già

dall'A.S.L. A settembre del 2013, si ricorda, il 10 settembre del 2013.

TESTE CRAVERO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E aveva dichiarato "la manutenzione delle tubature era effettuata per problemi di piccole dimensioni da questa squadra, mentre per grossi interventi subentravano imprese esterne, per quanto posso riferire la manutenzione delle tubature da parte della nostra squadra veniva così effettuata" e da la descrizione di quello che facevate.

TESTE CRAVERO - Signora sono un po' duro... sento poco.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Riferiva che interventi sulle tubature ne facevate.

TESTE CRAVERO - Ma no io, la squadra, c'era una squadra, faceva un po' di tutto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Di cui faceva parte anche lei?

TESTE CRAVERO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E lei interventi non ne ha mai fatti, ma la sua squadra, sì?

TESTE CRAVERO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - L'intervento sulle tubature quando era effettuato, questi piccoli interventi, grossi abbiamo detto...

TESTE CRAVERO - Quando qualcosa non funzionavano, si guastavano.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Durante l'orario di lavoro o fuori dall'orario di lavoro?

TESTE CRAVERO - No, no, durante l'orario di lavoro.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda se su queste tubature c'era dell'amianto?

TESTE CRAVERO - Sì, qualche volta sì, erano rivestiti.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Per cosa serviva il rivestimento?

TESTE CRAVERO - Per mantenere la temperatura.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quando effettuavate questi interventi di piccola manutenzione, avevate qualche dispositivo di protezione individuale per farlo?

TESTE CRAVERO - No, no, niente.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - C'erano delle mascherine a disposizione?

TESTE CRAVERO - No. Signora, allora quel problema non c'era, delle mascherine, chi sapeva del problema dell'amianto allora?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi "in allora" che anni parliamo, quando mi dice "non si sapeva in allora" a che anni si riferisce, fino a quando lo colloca il fatto di non sapere niente dell'amianto, nel tempo. Lei ha lavorato...

TESTE CRAVERO - Non lo so, 25 anni fa non c'era il problema, non si sapeva il problema.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lei ha detto "a un certo punto sono andato in pensione" fino a che lei è andato in pensione, qualcuno gliel'ha detto che c'era amianto e che era pericoloso?

TESTE CRAVERO - No, nessuno.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, parliamo un attimo dei trattamenti termici. Come si riparavano gli addetti dal calore che ne veniva sviluppato durante queste operazioni?

TESTE CRAVERO - Trattamenti termici non è che ci fossero... sì, c'è il calore, ma la gente non è che era proprio

vicino... stavano a due metri di distanza, perciò...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Non ricorda se c'era qualche modo per impedire, quando ci si avvicinava, che arrivasse...

TESTE CRAVERO - No, no.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Sempre quando è stato sentito dall'A.S.L., quindi parliamo nel 2013, il verbale a cui ci siamo riferiti prima, lei dichiarava "posso riferire che nel settore dei trattamenti termici venivano poste delle lastre di amianto..."

TESTE CRAVERO - Ah, sì, certe volte, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ci vuol parlare... dirci e spiegarci bene perché noi non c'eravamo, quindi lei ci dovrebbe fare un po' capire di cosa parliamo.

TESTE CRAVERO - Signora, prego solo una cosa, signora, sono 25 anni fa e io ho 80, tenga conto anche quello, sono un po' rincoglionito, scusate il termine.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lei stia tranquillo, sereno, abbiamo tutto il tempo, riferisca tranquillamente, quindi ci vuole spiegare questa cosa che aveva già detto allora e quindi noi non la sappiamo.

TESTE CRAVERO - Dunque, mi chiede una cosa che è un po' troppo lontana nel tempo, se c'era... boh, non mi ricordo signora.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Vuole che le legga un pezzetto, perché prima mentre leggevo ha detto "ah, sì" le faccio questa contestazione, si chiama, in aiuto alla memoria. "Posso riferiva" diceva "che nel settore dei trattamenti termici venivano poste delle lastre di amianto dello spessore di circa un centimetro, rivestite da un lato da un foglio di lamiera per

poterle ancorare per riparare gli addetti dalla fonte di calore che arrivava dai forni in funzionamento. A volte questi ripari erano composti da due lastre contrapposte staccate l'una dall'altra".

TESTE CRAVERO - Sì, sì, signora se è scritto lì, è vero, è giusto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - No, ma vorrei che lei ce lo illustrasse, a cosa serviva? Lei ha detto...

TESTE CRAVERO - Serviva per evitare che il calore andasse verso la persona.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - C'erano altri posti nell'ambito dello stabilimento e del comprensorio di cui lei si occupava in cui c'era la presenza di amianto che già allora si sapeva che era amianto, ecco.

TESTE CRAVERO - Boh, sì, c'era delle vasche che erano coibentate con martinite.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, queste vasche che tipo di vasche erano?

TESTE CRAVERO - Erano vasche in ferro che tenevano l'acqua calda.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma per cosa servivano, se lo ricorda?

TESTE CRAVERO - Bagnavano dei pezzi dentro.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Per il lavaggio dei pezzi?

TESTE CRAVERO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché ovviamente c'erano più lavorazioni, c'era vari trattamenti, è corretto?

TESTE CRAVERO - Però quelle cose lì, quelle vasche lì ogni tanto si rovinavano e allora si cambiava il rivestimento, tutto quello...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma lo cambiavate voi della manutenzione?

TESTE CRAVERO - Certo, certo, ma non è che in tutti i momenti, ma si cambiava una volta all'anno.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E come facevate poi a mettere il nuovo rivestimento?

TESTE CRAVERO - Si toglieva il vecchio, si metteva il rivestimento, si metteva la lamiera e si saldava ed era finito lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, ma arrivava già perfetto o dovevate adeguarlo alle dimensioni della vasca?

TESTE CRAVERO - No, no, c'erano dei pannelli 500 per 500, era martinite quella. E' una composizione di amianto e fibra di vetro. Ma signora succedeva una volta e poi no a uno sempre, il solito, cambiava, o uno o l'altro.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Io non volevo sapere a che tipo di materiale... io volevo sapere in generale se lei e altri della sua squadra di manutenzione venivate a contatto anche una volta sporadicamente, insomma, quando doveva succedere e se c'erano invece dei manufatti contenenti amianto, dei macchinari, piuttosto... e lei ce lo sta riferendo. Queste vasche avevano... ci ha detto, erano rivestite di questa martinite.

TESTE CRAVERO - C'erano solo quelle vasche lì, quelle che conosco io, eh.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lei diceva queste vasche 5 per 5...

TESTE CRAVERO - 500 per 500.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - ...Venivano posizionate, ma dovevate anche tagliarle o no?

TESTE CRAVERO - Sì, si metteva... se erano più grossi si tagliavano, se erano più piccoli si tagliavano degli altri pezzi e si... tutto quello.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quante vasche c'erano all'incirca?

TESTE CRAVERO - Nella linea c'erano quattro - cinque vasche, non mi ricordo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lei sempre quando è stato sentito aveva detto "questo lavoro veniva fatto a rotazione su tutta la linea di circa 10 vasche".

TESTE CRAVERO - 10 vasche allora, signora metta 10 vasche.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ascolti. Sempre mascherine ne avevate?

TESTE CRAVERO - No, no, ma nessuno cercava le mascherine, perché a cosa servivano allora? Allora, eh.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma quando facevate queste operazioni di taglio della martinite, ad esempio, si sviluppava della polvere?

TESTE CRAVERO - No, no, (inc.) dei problemi solo, lana di vetro che si attaccava, ma...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma con che cosa la tagliavate la martinite?

TESTE CRAVERO - Col coltello.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quando avevate tolto, togliavate questa martinite, dove la mettevate?

TESTE CRAVERO - Nel rottame.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, nelle strutture dei capannoni dove operava lei, quindi San Bernardo, che lei sappia, c'era dell'amianto e se sì, dove?

TESTE CRAVERO - Certo, una parte dei capannoni erano coperti da lastre di eternit, non solo amianto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Voi della manutenzione, quindi il servizio dove lavorava lei, facevate degli interventi anche sul tetto?

TESTE CRAVERO - La mia squadra, no, c'erano i muratori che erano addetti a quel lavoro lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - I muratori che tipo di interventi facevano?

TESTE CRAVERO - A volte si rompevano, li cambiavano.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E come lo tagliavano, come lo...

TESTE CRAVERO - Non so, lì era il lavoro loro, non so, io vedevo che li prendevano e li portavano su e il discorso finiva lì, ma non tutti i momenti è che cambiassero quelle lastre, eh.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E la controsoffittatura si ricorda come era composta, il tetto di eternit, il controsoffitto si ricorda?

TESTE CRAVERO - Sì, c'era eternit anche nel controsoffitto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, lei aveva detto... era sempre già stato sentito sempre nel 2013 e diceva "a volte..." parla, appunto, del controsoffitto, poi parla, appunto, della copertura in eternit e ci riferisce una cosa "a volte nell'installazione delle aspirazioni si dovevano tagliare con il flessibile tutti questi strati di lastre per fare uscire il tubo delle aspirazioni generando..." ma questo lavoro lo facevate voi o i famosi muratori?

TESTE CRAVERO - I muratori.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E poi chi puliva quello che veniva...

TESTE CRAVERO - Ah, sempre loro.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Loro, i muratori o voi?

TESTE CRAVERO - Prego?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - La pulivano la polvere i muratori o voi?

TESTE CRAVERO - Loro.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché sempre nel 2013 lei aveva dichiarato una cosa un po' diversa. Diceva "la polvere che derivava dal taglio la pulivamo noi della manutenzione con una scopa altrimenti...".

TESTE CRAVERO - Allora, sì, può anche darsi, sì, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi chi capitava?

TESTE CRAVERO - Boh.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Chi capitava la facevate voi o i muratori indifferentemente?

TESTE CRAVERO - Sì, certo, certo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Cioè o uno o l'altro, chi c'era. Bene. Si ricorda se c'erano anche delle coperte?

TESTE CRAVERO - Sì, sì, coperte di amianto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - A cosa servivano le coperte di amianto?

TESTE CRAVERO - Servivano per coprire... se c'era un fuoco buttavano la coperta sopra e si spegneva.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma voi o la squadra antincendi?

TESTE CRAVERO - No, la squadra lì che... chi c'aveva bisogno la prendeva, era in magazzino e faceva quel lavoro.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma perché ne capitavano...

TESTE CRAVERO - Se si andava nei posti dove c'era pericolo di incendio si copriva e poi si rimetteva, chiunque poteva prenderla chi ce ne aveva bisogno.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi se ho capito bene, questi,

diciamo, focolai, insomma, si sviluppavano durante le operazioni di saldatura?

TESTE CRAVERO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - O anche altre operazioni?

TESTE CRAVERO - No, per noi solo in quei momenti lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi quando intervenivate per la manutenzione, se serviva...

TESTE CRAVERO - Certo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi anche la vostra squadra nelle operazioni di manutenzioni.

TESTE CRAVERO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi cambiavate un pezzo, lo rimettevate...

TESTE CRAVERO - Certo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lei il signor Bergandi lo conosce?

TESTE CRAVERO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lo ha conosciuto?

TESTE CRAVERO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Cosa faceva il signor Bergandi, lavorava...

TESTE CRAVERO - Il signor Bergandi anche lui faceva più o meno quel lavoro lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lavorava in manutenzione insieme a lei?

TESTE CRAVERO - Un po' di anni ha lavorato e poi ha cambiato lavorazione.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E siete sempre stati insieme nello stesso... a lavorare nello stesso posto?

TESTE CRAVERO - Sì, finché è stato lì, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda finché è stato lì?

TESTE CRAVERO - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Non riesce a ricordare una cosa specifica.

TESTE CRAVERO - No, per carità, è da escludere.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi finché è stato lì faceva le cose che faceva lei?

TESTE CRAVERO - Certo, certo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Grazie.

GIUDICE - Parte civile? Nessuna domanda. Difese.

AVV.DIFESA RETORIO

AVV. DIFESA RETORIO - Avvocato Retorio per la difesa Camillo Olivetti. Buongiorno signor Cravero, solo alcune precisazioni. Dunque, quando lei ci ha riferito del reparto manutenzioni impianti, ha parlato di squadre che era formato... si ricorda quali squadre c'erano all'interno di questo reparto?

TESTE CRAVERO - C'erano gli elettricisti, per esempio, i meccanici, i tubisti, i muratori.

AVV. DIFESA RETORIO - Lei faceva parte della squadra?

TESTE CRAVERO - Meccanici.

AVV. DIFESA RETORIO - Quindi per la squadra meccanici quale era la sua attività preponderante?

TESTE CRAVERO - Ma tutte le rotture che ci possono essere nell'ambito della fabbrica.

AVV. DIFESA RETORIO - Ma si occupava delle postazioni di lavoro?

TESTE CRAVERO - Anche, certe volte anche quello.

AVV. DIFESA RETORIO - Senta, con riferimento alle tubature

esistenti...

TESTE CRAVERO - Sì, tubature i tubisti, lì era un altro discorso, a volte davamo una mano anche noi, per carità.

AVV. DIFESA RETORIO - Però era obbligo dei tubisti?

TESTE CRAVERO - Obbligo, sì, era il suo lavoro, però anche chi era lì a volte non ce n'erano abbastanza e si dava una mano.

AVV. DIFESA RETORIO - Va bene. Senta, delle tubature lei si ricorda, c'erano delle differenze delle tubature?

TESTE CRAVERO - Differenze in che senso?

AVV. DIFESA RETORIO - Nel senso vapore acqueo, aria, erano divise?

TESTE CRAVERO - Come se c'erano... ecco, c'era vapore, c'era acqua, c'era aria, c'era gas.

AVV. DIFESA RETORIO - Per l'acqua erano rivestite in qualche maniera, che lei ricordi?

TESTE CRAVERO - Sì, quelli dell'acqua, sì, per l'acqua fredda sì, per la condensa, erano rivestiti di gomma piuma.

AVV. DIFESA RETORIO - Mentre invece l'aria aveva qualche rivestimento?

TESTE CRAVERO - No, nessun rivestimento, per l'aria nessun problema.

AVV. DIFESA RETORIO - Senta, lei ricorda se avevate a disposizione delle mascherine?

TESTE CRAVERO - No, no, ma no, allora non c'erano... che mascherine? Non c'erano problemi allora, no, non c'era... non si conosceva il problema allora.

AVV. DIFESA RETORIO - Glielo chiedo sempre in aiuto per la memoria, sempre nel verbale...

TESTE CRAVERO - Nessuno conosceva il problema, qualcuno... non ci sono i dottori...

AVV. DIFESA RETORIO - Le faccio una contestazione solo per aiutarle la memoria, il 10 settembre 2013 lei riferiva che, appunto, in magazzino c'erano delle mascherine, ma non sapeva precisare di che tipo.

TESTE CRAVERO - Allora può darsi che sia così. È scritto così?

AVV. DIFESA RETORIO - Sì.

TESTE CRAVERO - Allora ho detto quello.

AVV. DIFESA RETORIO - Senta, un'altra questione, volevo capire, sui trattamenti termici lei prima ci ha parlato... ma ci ha parlato perché, voglio dire, gliel'ha riferito qualcuno o la squadra meccanici si occupava anche di quello?

TESTE CRAVERO - No, andavamo anche noi, (inc.) i forni si andava anche noi, i forni è logico che erano rivestiti di amianto per il calore, per tenere il calore e non trasmetterlo.

AVV. DIFESA RETORIO - Senta, volevo chiederle questo. A un certo punto lei ha parlato, appunto, di questi rivestimenti. No, passiamo a un altro aspetto, volevo chiederlo quello con riferimento ai capannoni, l'ultimo aspetto, ha parlato dei capannoni, ci ha parlato della copertura in eternit, eccetera.

TESTE CRAVERO - La lì ce n'era un sacco di eternit.

AVV. DIFESA RETORIO - Ecco, lei ricorda se c'era un telaio, se c'era anche della lana di vetro in roccia?

TESTE CRAVERO - Sì, sì, mi sembra che sotto c'era... sopra c'era l'eternit ondulato, sotto c'erano delle lastre di

nuovo di eternit, fra uno e l'altro per la coibentazione c'era lana di vetro.

AVV. DIFESA RETORIO - Perché dice che vi era uno strato di coibentazione, sempre nella stessa "penso in lana di vetro di roccia" era questo?

TESTE CRAVERO - Sì, beh, se l'ho detto, era lana di roccia.

AVV. DIFESA RETORIO - Parlava della coibentazione come... in lana di vetro di roccia, è corretto?

TESTE CRAVERO - Sì, è corretto.

AVV. DIFESA RETORIO - Un ultimo aspetto. Lei ha ricordato Bergandi, se lo ricordava.

TESTE CRAVERO - Sì, un compagno di lavoro è stato.

AVV. DIFESA RETORIO - Lui, faceva parte anche lui... apparteneva al reparto manutenzione meccanica?

TESTE CRAVERO - Dopo è passato alla manutenzione meccanica, altro reparto.

AVV. DIFESA RETORIO - Non si ricorda in quali anni questo?

TESTE CRAVERO - No, no, dopo 30 anni o 40 anni...

AVV. DIFESA RETORIO - Perché all'epoca sempre quando è stato ascoltato ricordava "sì, ha lavorato per un periodo con me nel reparto di manutenzione meccanica svolgendo le mansioni che svolgo..."

TESTE CRAVERO - Quanti anni non mi ricordo, una decina di anni probabilmente avrà lavorato, più o meno.

AVV. DIFESA RETORIO - Va bene, grazie Giudice.

GIUDICE - Prego.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Buongiorno signor Cravero. Fiore, difesa

Ravera. Lei signor Cravero, mi pare di aver capito, ha lavorato a San Bernardo dal 1960 fino al 1991?

TESTE CRAVERO - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Parlava prima, anche a seguito delle domande fatte dal collega, della copertura in eternit, di questa copertura in eternit quali capannoni avevano la copertura in eternit?

TESTE CRAVERO - Quelli con la struttura metallica solo.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi solo quelli con la struttura metallica. Si ricorda del capannone sud, quello che era in via Delle Rose?

TESTE CRAVERO - Sì, sì.

AVV. DIFESA FIORE - Se lo ricorda?

TESTE CRAVERO - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Questo capannone aveva la struttura metallica o in laterizio?

TESTE CRAVERO - No, in muratura quella.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi non aveva la copertura in eternit?

TESTE CRAVERO - No, sopra c'era la lastra di... non di gomma, come si chiama? Sì, comunque lì non c'era nessun amianto di sopra, sopra eh.

AVV. DIFESA FIORE - Sulla copertura.

TESTE CRAVERO - Sulla copertura, no.

AVV. DIFESA FIORE - Invece quando lei parlava prima della controsoffittatura con la lana di roccia, era anche il caso del capannone sud?

TESTE CRAVERO - Il capannone sud aveva... non so se era un antitermico, un antieco, c'aveva della polvere, sembrava di amianto quello lì.

AVV. DIFESA FIORE - Chi era il direttore nel periodo degli

anni... fine anni '80?

TESTE CRAVERO - Il direttore generale?

AVV. DIFESA FIORE - Il direttore dello stabilimento di San Bernardo?

TESTE CRAVERO - Dello stabilimento, boh, non mi ricordo più, c'è stato... l'ingegnere Macchignà.

AVV. DIFESA FIORE - Chi si occupava della sicurezza dei lavoratori all'interno dello stabilimento di San Bernardo, c'era un servizio Sosl?

TESTE CRAVERO - Sì, c'era un servizio.

AVV. DIFESA FIORE - Interno?

TESTE CRAVERO - Sì, ma non mi ricordo più chi c'era.

AVV. DIFESA FIORE - Comunque era il servizio Sosl interno che si occupava della sicurezza dei lavoratori?

TESTE CRAVERO - Sì, c'era una persona che si occupava di quel lavoro lì.

AVV. DIFESA FIORE - Di cui non ricorda però il nominativo.

TESTE CRAVERO - Eh, no.

AVV. DIFESA FIORE - Ricorda se c'erano anche dei servizi sanitari decentrati a San Bernardo?

TESTE CRAVERO - Certo, l'infermeria, certo.

AVV. DIFESA FIORE - Ma c'era... oltre l'infermeria c'era un medico?

TESTE CRAVERO - Sì, sì.

AVV. DIFESA FIORE - Che stava permanentemente a San Bernardo?

TESTE CRAVERO - Sempre permanente lì.

AVV. DIFESA FIORE - Me ne ricorda il nome?

TESTE CRAVERO - Dottor Dell'Erba.

AVV. DIFESA FIORE - Che era lì?

TESTE CRAVERO - Sempre lì.

AVV. DIFESA FIORE - Girava i reparti?

TESTE CRAVERO - Ah, no, lui stava in infermeria.

AVV. DIFESA FIORE - Conosceva pero la situazione dei reparti?

TESTE CRAVERO - Sì, penso di sì, in infermeria più che altro lui stava.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie signor Giudice. Avvocato Del Duomo, buongiorno signor Cravero. Poche domande. Se ho capito bene, la vostra squadra lavorava in tutti i capannoni di San Bernardo, quindi San Bernardo era diviso in vari capannoni?

TESTE CRAVERO - Sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ricorda dove svolgeva la propria produzione la OCN?

TESTE CRAVERO - Sì, quello è un altro discorso, niente.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non lavorava presso il capannone di OCN?

TESTE CRAVERO - No, non siamo mai andati noi all'OCN.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Benissimo. Riguardo al Sosl, di cui abbiamo parlato poc'anzi, che lei sappia, era una struttura unica per tutto il comprensorio o ogni capannone aveva...

TESTE CRAVERO - No, era unica per tutta il comprensorio.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Stessa domanda riguardo al direttore di stabilimento. Che lei sappia, era unico per tutto il comprensorio o ogni capannone aveva...

TESTE CRAVERO - No, no, unico per tutto il comprensorio,

escluso l'OCN sempre.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - L'OCN era separata.

TESTE CRAVERO - Era tutta un'altra cosa.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Di cui lei non ha informazioni di nessun tipo.

TESTE CRAVERO - No, no, non avevo niente da vedere con l'OCN.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Bene, licenziamo il teste, grazie.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Prossimo teste Pubblico Ministero.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Fracassa Eugenio.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE FRACASSA EUGENIO

Il quale, alla lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale fattale dal Giudice, dichiara di impegnarsi a dire la verità. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Fracassa Eugenio nato a Strambino il 18/06/1940, residente a Strambino frazione Cerone, via Fiorana numero 13.

GIUDICE - Benissimo. Adesso risponde alle domande dicendo la verità.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Buongiorno. Lei ha lavorato in Olivetti? Se sì da quando a quando?

TESTE FRACASSA - Non ho...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ha lavorato in Olivetti?

TESTE FRACASSA - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In quale periodo, da che anno a che anno?

TESTE FRACASSA - Dunque, io in Olivetti nel 1968, ho iniziato nel 1968 al 1990.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che mansioni aveva e dove lavorava, in quale sito?

TESTE FRACASSA - Io lavoravo in officina.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In quale sito, cioè in quale stabilimento?

TESTE FRACASSA - Subito, dunque, appena assunto ero in manutenzione per un certo periodo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma dove?

TESTE FRACASSA - A San Bernardo e poi sono stato trasferito all'attrezzaggio che si lavorava tutto ferro, tutto stampi e attrezzi, quei lavori lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma dove, sempre a San Bernardo?

TESTE FRACASSA - Sempre a San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In quale capannone lavorava?

TESTE FRACASSA - Ah, beh, il capannone era il capannone parallelo alla bretella dell'autostrada.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quello che da su via Delle Rose?

TESTE FRACASSA - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E poi ha fatto altri lavori?

TESTE FRACASSA - Dunque, sono rimasto lì per... gli ultimi tre - quattro anni sono di nuovo andato in manutenzione

che avevo manutenzione delle linee automatizzate.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè gli ultimi anni prima del 1990?

TESTE FRACASSA - Prima della pensione, prima del 1990.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, nell'ambito dell'attività di manutenzione, quella che ha fatto all'inizio della sua... nei primi anni della sua attività, cosa ci può dire, che manutenzione facevate, cosa riparavate?

TESTE FRACASSA - Io facevo il lamierista e il saldatore, i primi anni di assunzione all'Olivetti, lamierista e saldatore.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Facevate anche le riparazioni delle tubature?

TESTE FRACASSA - No, no, tubature io...

P.M. DOTT.SSA LONGO - È sicuro? Nelle tubazioni quelle a soffitto?

TESTE FRACASSA - No, io quelle cose lì proprio, per lo meno non mi ricordo, può essere successo, non so, si è rotto un tubo, un attimo, per una riparazione leggera, ma tubazioni proprio, no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, come era l'ambiente, cioè si ricorda se c'erano dei rivestimenti e se sì in quali materiali nel capannone dove lei lavorava? Queste tubazioni se le ricorda, le vedeva?

TESTE FRACASSA - Tubazioni, mi ricordo che c'erano delle specie di tegole, sembrava sughero, non so io, un materiale che non posso... erano ricoperti quei tubi lì, ricoperti di un materiale che non posso dire cosa era, eh, un materiale marrone, marroncino, così.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Il soffitto se lo ricorda, del

capannone?

TESTE FRACASSA - Ma i soffitti lì, mi faccia pensare, ai primi tempi c'erano le vetrate fatte così e poi dopo l'attrezzaggio... c'era una soffittatura, ma di cosa era non posso dirlo io, c'erano soffittature in cemento, non c'erano vetri.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ricorda se c'erano delle componenti di amianto nell'ambiente dove lavorava?

TESTE FRACASSA - Quello lì non posso... magari c'era, ma non posso dirlo io, vedevo qualche volta delle lastre, ma fuori, sembrava eternit, sembrava cemento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Fuori dove, dove le vedeva, fuori dove?

TESTE FRACASSA - Dove... magari dove c'erano fonti di calore, quei posti lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, lei ricorda il signor Antonio Bergandi? Lo ricorda come suo collega di lavoro?

TESTE FRACASSA - Non mi è un nome nuovo. Sì, un collega... solo i primi tempi dell'Olivetti sono stato con il Bergandi, proprio i primi due anni che... appena assunto all'Olivetti, poi io non l'ho più visto quel signore lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E quando lavoravate insieme facevate lo stesso lavoro, faceva manutenzione anche lui?

TESTE FRACASSA - Lui faceva, mi pare, una certa manutenzione, io, quando lavoravamo insieme, facevo il saldatore io, eravamo un gruppo, lui magari era da una parte e io ero in officina che saldavo, facevo i miei lavori lì in officina, lamierista, saldatore.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, lei si ricorda che aveva fatto delle dichiarazioni all'Inail, che è un documento che

noi abbiamo in atti perché è un documento, nel 2006, si ricorda?

TESTE FRACASSA - Perché io ho fatto...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Aveva raccontato tante cose.

TESTE FRACASSA - Perché io ho fatto un'ischemia.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, io non ho altre domande.

GIUDICE - Parti civili? Difese.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Buongiorno. Fiore, difesa Pistelli. Lei negli anni '80, fino al 1984, mi pare, abbia dichiarato, è rimasto all'attrezzaggio a San Bernardo?

TESTE FRACASSA - Sì, più o meno in quel periodo lì, poi adesso la data precisa non la posso dire.

AVV. DIFESA FIORE - Che tipo di produzione si faceva a San Bernardo?

TESTE FRACASSA - All'attrezzaggio?

AVV. DIFESA FIORE - No, la produzione principale dello stabilimento in quell'epoca, si ricorda come si chiamava quella società dove lei lavorava? Se le dico Ope Spa?

TESTE FRACASSA - Ope.

AVV. DIFESA FIORE - Ricorda che tipo di produzione faceva la Ope nei primi anni '80 fino al 1984 nello stabilimento di San Bernardo?

TESTE FRACASSA - Macchine da scrivere.

AVV. DIFESA FIORE - È sicuro che fossero macchine da scrivere e non erano invece stampanti?

TESTE FRACASSA - Beh, quello lì non lo posso dire io perché io non lavoravo in quei posti lì e non sapevo distinguere dalla stampante alla macchina da scrivere, io ero un meccanico.

AVV. DIFESA FIORE - Per la carità. Lei lavorava, se ho capito bene, nel capannone quello che si affaccia in via Delle Rose?

TESTE FRACASSA - Sì, quel capannone lì.

AVV. DIFESA FIORE - Il capannone sud, quello?

TESTE FRACASSA - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Si ricorda se lì vicino al capannone sud c'era anche una camera bianca?

TESTE FRACASSA - Ma non era lì, era tutta da un'altra parte.

AVV. DIFESA FIORE - È sicuro?

TESTE FRACASSA - A me pare di sì, che lì c'era un'officina, c'erano torni automatici.

AVV. DIFESA FIORE - No, nel capannone sud, vicino.

TESTE FRACASSA - Quel capannone lì dove c'ero io mi pare di no.

AVV. DIFESA FIORE - No, io le ho chiesto se era vicino, non nel capannone sud.

TESTE FRACASSA - A San Bernardo?

AVV. DIFESA FIORE - Sì, lì vicino, vicino al capannone sud, in un edificio vicino.

TESTE FRACASSA - Non mi ricordo.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

GIUDICE - Altro? No. Grazie, noi abbiamo finito, arrivederci.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Prossimo?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Il signor Buratto.

AVV. DIFESA - Presidente mi sostituisce l'Avvocato Portunaro.

GIUDICE - Va bene Avvocato.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE BURATTO ANTONIO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Buratto Antonio nato a Lugnacco il 01/08/1946, residente a Lugnacco in via Circonvallazione, 2.

GIUDICE - Benissimo, risponda alle domande dicendo la verità.
Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Signor Buratto lei ha lavorato a Olivetti, presso Olivetti, se sì da che anno?

TESTE BURATTO - Dal 06 novembre 1961 al 31 dicembre 2001, 40 anni e due mesi.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Che tipo di mansioni svolgeva dal suo ingresso in Olivetti, poi se ci può descrivere tutte le attività che lei ha svolto e dove ha lavorato?

TESTE BURATTO - Allora, io sono entrato nel 1961 al centro

formazione meccanici dal 1961 al 1964, i tre anni di scuola, dal 1964 al 1968 all'attrezzaggio, come operaio, poi, siccome studiavo alla sera, ho preso il diploma da geometra, quindi da ottobre del 1968 a dicembre del 1978 a Scarmagno in qualità di cronometrista, tempi e metodi, dopodiché nel... sono andato a Scarmagno agli impianti e sono rimasto fino al 1987, dal 1987 al 1999 sono stato agli acquisti e poi dal 1999 al 2001 mi sono interessato di fabbricati, diciamo così, di parti... soprattutto di parte catastale dei fabbricati.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Ci interessano nell'esame che si andrà a svolgere, due periodi, il periodo in cui lei ha lavorato a San Bernardo e in particolare mi interessa capire nello stabilimento di San Bernardo come era organizzato, se c'erano più capannoni, dove erano e che tipo di lavorazioni si effettuavano a San Bernardo, se ce lo può dire?

TESTE BURATTO - Allora, quando io ero a San Bernardo che facevo il cronometrista io lo facevo nell'officina meccanica dove...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Dove era ubicata l'officina meccanica?

TESTE BURATTO - L'officina meccanica era ubicata nel capannone sud.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E lì che lavorazioni si svolgevano?

TESTE BURATTO - C'erano l'attrezzaggio, poi c'erano tutte le lavorazioni meccaniche, dai torni automatici, presse, ribattitrici, macchine a controllo numerico, ecco, tutta quella parte di, diciamo così, di apparati che

servivano per costruire i pezzettini che poi andavano montati nelle macchine, ecco.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Gli ambienti di lavoro nel capannone sud come erano organizzati, se si ricorda? C'erano delle divisioni, era...

TESTE BURATTO - Sì, all'interno c'erano tramezze in ferro vetro, c'erano degli uffici divisi in murature e tramezze ferro vetro, ecco.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda in questo capannone la presenza di amianto?

TESTE BURATTO - Io, diciamo, che ci fosse la presenza di amianto in quel capannone l'ho scoperto poi negli anni '90, quando facevo poi un altro mestiere, che una parte di quel capannone, controsoffitto, diciamo, intonaco del soffitto era costituito da calce e amianto, ecco, diciamo che c'era... l'ho saputo questo dopo perché allora avevo 19 - 20 anni, non è che la polvere bianca... ecco non sapevamo cosa era.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, perché ci parla di polvere bianca, dove la vedeva lei?

TESTE BURATTO - Ecco, questo intonaco che cadeva sulla scrivania.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, lei trovava l'intonaco sulla scrivania?

TESTE BURATTO - Sì, qualche volta sulla scrivania trovavamo questi pezzi, ma non sapevamo che era amianto, via.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E dove li buttava questi pezzi?

TESTE BURATTO - Nel cestino dell'immondizia.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Nel periodo in cui ha lavorato lei a San Bernardo e c'era..., diciamo, trovava questi pezzi

e poi buttava nel cestino, qualcuno dei suoi superiori le ha mai parlato della presenza di amianto?

TESTE BURATTO - Sì, sì, penso che allora se ne parlava, venivano, facevano le dovute riparazioni, ecco, quindi...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma già allora, quando lei lavorava a San Bernardo?

TESTE BURATTO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E chi è che le diceva che questo era amianto?

TESTE BURATTO - No, non sapevo che fosse amianto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi nessuno li... Però venivano a fare la manutenzione?

TESTE BURATTO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, lei ci diceva prima che ha lavorato all'ufficio acquisti e in questa veste... intanto poi ci spiegherà bene dove, in questa veste si è occupato, diciamo, di amianto in senso generale. Ci vuole riferire bene questa circostanza?

TESTE BURATTO - Ma, diciamo così, io mi sono occupato quando facevo acquisti, della bonifica dell'officina H, che forse era la prima bonifica di amianto che si faceva e quindi avevamo fatto tutte le pratiche per... cioè il compito degli acquisti, come bene lei sa, è quello di chiedere offerte a ditte del settore, ricevere le offerte, dopodiché queste offerte venivano offerte con... alla presenza di altri due colleghi, logicamente poi si guardava l'aspetto economico, ma anche venivano prese informazioni in modo particolare per questo tipo di attività che avessero le capacità di farle, ecco. E

quindi per quanto riguarda l'officina H si erano comportati in questo modo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Chi erano i colleghi con cui svolgeva questa attività?

TESTE BURATTO - I colleghi all'epoca era il signor Lanzardo che era il capo e poi altri colleghi, Basso, Guerra, ecco, altri colleghi.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Voi avevate anche un'autonomia di spesa nell'ambito di questo tipo di operazione o no?

TESTE BURATTO - No, noi non spendevamo soldi, noi dicevamo quanto costava far l'operazione.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E poi c'era qualcuno ovviamente che valutava la convenienza...

TESTE BURATTO - Arrivava già una richiesta con un importo da spendere ecco, no?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, si ricorda su che ordine di grandezza era la cifra da spendere per questo tipo di bonifica? Intanto se si ricorda quanto era estesa questa bonifica, che cosa comprendeva?

TESTE BURATTO - Dunque, la modifica adesso comprendeva la parte dell'officina H, so che allora c'era solo... per il controllo delle parti, c'era solo a Grugliasco che avevano un microscopio e quindi arrivavano questi tecnici da Grugliasco, si andava a vedere che cosa avevano rimosso, prendevano i campioni. Alla fine, a forza di fare rifare la ditta è fallita, a forza di fargli rifare le cose.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma la ditta che si occupava della rimozione amianto?

TESTE BURATTO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda come si chiamava la ditta?

TESTE BURATTO - Non lo so più, non ricordo più, comunque c'è scritto, eh, quindi non è che... era unica, ecco, quindi sta ditta.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - No, io volevo... le avevo chiesto una cosa diversa. Se si ricorda quanto era estesa la bonifica, nel senso...

TESTE BURATTO - Nell'ambiente?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Eh.

TESTE BURATTO - Questo non me lo ricordo, ricordo che l'officina H era rivestita in nylon, protetta, ecco, però le dimensioni dove si (inc.) non lo so.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Questa bonifica era fatta in una occasione sola o c'erano più lotti, erano previsti più lotti?

TESTE BURATTO - Mi sembra che erano previsti più lotti, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - La bonifica era composta da più fasi? Mi spiego, c'erano fasi valutative e poi fasi esecutive, lei ha seguito tutti i lavori?

TESTE BURATTO - No, no, io non seguivo i lavori, io, diciamo così, il mio compito negli acquisti era stato quello di scegliere la ditta dopo... sia dall'aspetto economico, dall'aspetto capacitivo della ditta, penso che poi, non io personalmente, ma quando c'era un certo importo di cifra c'era un ufficio che si informava anche se questa ditta poi, diciamo, era solida, ecco, perché penso che si parlava di centinaia di migliaia di...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Se le dico intorno ai 700 milioni?

TESTE BURATTO - 700 mila euro.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma 700 mila euro o milioni perché parliamo di anni, forse, '90.

TESTE BURATTO - No, milioni, perché, ecco, diciamo così, affidare dei lavori di tale importo bisognava capire se la ditta era solida, ecco, ma a questo c'erano degli uffici preposti che facevano... non era un mio compito.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Lei dice "io raccoglievo le offerte, facevo..." ma queste offerte che lei raccoglieva e poi venivano valutate, riguardavano sia la fase, diciamo, valutativa che poi effettivamente è la fase esecutiva, erano offerte che riguardavano complessivamente tutta l'operazione, se si ricorda?

TESTE BURATTO - Per questa fase logicamente poi si faceva intervenire l'ufficio tecnico che aveva proposto, diciamo, questa rimozione di amianto, per valutare insieme, era una operazione particolare, era la prima volta che un po' tutti facevano questo mestiere per quanto riguardava... io che facevo acquisti, ecco, no?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda di che anni parliamo?

TESTE BURATTO - Parliamo degli anni '90.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, il signor Sblendorio le dice qualcosa?

TESTE BURATTO - Sblendorio era un tecnico di queste cose, quindi lui si occupava...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, come si coordinava il suo ufficio con l'ufficio del signor Sblendorio e se si ricorda il signor Sblendorio di cosa si occupava?

TESTE BURATTO - Ora nel dettaglio di cosa si occupava Sblendorio, in questo momento non ricordo più, comunque lui era la parte tecnica, era quello che preparava la

specifica tecnica, diceva cosa bisognava fare, logicamente in funzione della specifica tecnica lui così dava... doveva già dare un valore, se noi dobbiamo metterci lì, adesso banalizzo, grattare l'amianto, grattare quello, quindi in base a tutte queste cose lui dava già anche... al di là dell'indicazione tecnica di cosa si doveva fare, dava anche una valutazione, ecco.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. E l'ingegnere Abelli se lo ricorda?

TESTE BURATTO - L'ingegnere Abelli lo ricordo, era il capo del Sesi, all'epoca, me lo ricordo, sì. Ecco, abbiamo avuto rapporti così per altre cose perché dipendevamo dallo stesso capo, ci trovavamo insieme, poi perché eravamo come coetanei, ecco, era un'amicizia più che di altre cose.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi lo conosceva, eravate amici, ma con il vostro ufficio, in questa vicenda, diciamo, della rimozione amianto, della bonifica...

TESTE BURATTO - No, non abbiamo mai parlato, non abbiamo parlato con Abelli di queste cose.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, quando era stato sentito la seconda volta, su delega del Pubblico Ministero il 10 di maggio del 2014 dalla sezione di PG le era stato fatto vedere un documento e mi riferisco precisamente a un documento che è datato...

TESTE BURATTO - Di Sblendorio.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Di Sblendorio, esattamente, il 26 marzo del 1996 che è agli atti del Giudice nel faldone 21, il numero, se vedo bene, di pagina, è 84, si ricorda questa circostanza?

TESTE BURATTO - Sì, mi ricordo. Quella era una valutazione che aveva fatto il signor Sblendorio in merito alla rimozione dell' amianto, è il discorso che le facevo prima, quella valutazione tecnica che in base al lavoro che si doveva fare, l'ufficio tecnico aveva fatto anche una valutazione.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Che era diretta proprio a lei come...

TESTE BURATTO - Sì, era una indicazione che lui dava "guarda, c'è da fare questo lavoro, indicativamente questo lavoro io l'ho valutato a questo prezzo qua" dopodiché logicamente era chiesto offerte alle ditte, poi le ditte non mi ricordo più se erano state in quel margine di lavoro o meno, ecco. Quella era una indicazione anche perché logicamente i responsabili dovevano capire l'importo di spesa, come lei dovesse riparare la casa, si fa fare un preventivo tanto per avere un ordine di grandezza per quanto si spende.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Io glielo leggerei per comodità così non... se lo vogliamo sottoporre al teste. Allora, il documento è datato, come le dicevo, 26 marzo del 1996, è, diciamo, un documento proveniente dai servizi centrali OT di prevenzione incendi Sblendorio, è indirizzato a lei come ufficio acquisti e per conoscenza ingegnere Abelli, Ingegnere Bono e ragioniere Tarizzo, San Bernardo, rimozione amianto e ricerca di mercato. "Come da accordi telefonici ti confermo che l'iniziativa in oggetto prevede la rimozione dell'amianto in conformità all'articolo 2 del decreto ministeriale del 1994. Si tratta di rimozione

materiale che a causa dell'invecchiamento presenta poca coesione tra i diversi strati e lo spessore, poca aderenza al soffitto e che si distacca anche con pezzi di laterizio, questa situazione ai fini del DM del nuovo decreto legislativo 626, presenta un rischio di amianto potenziale con dispersione di fibre in aria. Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti. Cordialità, Ivrea". Firmato Sblendorio. Sotto c'è una nota a mano, si ricorda questo documento?

TESTE BURATTO - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché la nota a mano... lei ci ha detto "conosco l'ingegnere Abelli" e apparentemente è firmata da Abelli, quindi... in cui si dice "il pericolo potenziale è se nessuno entra nel locale, in presenza di persone il pericolo reale comporta un rischio non accettabile in base al decreto legislativo 626 del 1994, Ivrea, 28 marzo 1996, Sblendorio, ingegnere Abelli".

TESTE BURATTO - Non mi ricordo di questa postilla, non so, forse non so se me l'avevano fatta vedere nel...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Sì, sì, nel verbale.

TESTE BURATTO - Ecco.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda di avere interloquuto su questa vicenda, ai fini, diciamo, della quantificazione?

TESTE BURATTO - No, no, ma logicamente tutto questo, ripeto, erano indicazioni che l'ufficio tecnico ci faceva presente perché il Sblendorio era un tecnico dell'amianto, io facevo acquisti edili, quindi di questa cosa ero sicuro, quindi erano tutte indicazioni

che dava, che dovendo trattare con la ditta era informato che...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Sapevate che c'erano certi problemi.

TESTE BURATTO - Che c'erano queste cose da fare.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Grazie mille, io per ora non ho altre domande da fare.

GIUDICE - Parti civili.

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Avvocato Calosso. Buongiorno. Senta, lei ha avuto dei colleghi che si sono ammalati?

TESTE BURATTO - No, spero di non essere io.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei teme per che possa succedere una cosa del genere? Lei quanti anni è stato in totale alla Olivetti, a contatto con...

TESTE BURATTO - Vabè, a San Bernardo in quell'ambiente sono stato una decina di anni, ecco.

AVV. P.C. CALOSSO - Ma fa ogni tanto dei controlli?

TESTE BURATTO - A proposito dei controlli, grazie a Dio, non ho nulla, ecco.

AVV. P.C. CALOSSO - Li ha fatti?

TESTE BURATTO - Sì, sì. Ho chiesto anche a un mio amico pneumologo e mi ha detto che dovrebbero smontarmi tutto per vedere se ho qualcosa, grazie a Dio non ho niente.

AVV. P.C. CALOSSO - La ringrazio.

GIUDICE - Altre parti civili? Nessuna. Difese?

AVV.DIFESA ANDREIS

AVV. DIFESA ANDREIS - Avvocato Andreis, buongiorno. Senta, una precisazione, lei ha riferito di aver lavorato nell'ufficio acquisti.

TESTE BURATTO - Sì.

AVV. DIFESA ANDREIS - In relazione alle offerte delle ditte, siamo nel contesto della bonifica, ma l'ufficio acquisti si occupava anche di altri acquisti?

TESTE BURATTO - Sì, tutto il mondo edile, quindi dal vetraio al muratore, al tubista, all'elettricista, pavimentista, per noi era tutto il mondo edile. Questo, diciamo, dell'amianto era stata una cosa messa lì perché logicamente faceva parte dei fabbricati.

AVV. DIFESA ANDREIS - Quindi in generale può dire che... si può dire che l'ufficio acquisti si occupava anche di altri acquisti. Per anche questi acquisti veniva seguita la stessa procedura, quella che ci ha spiegato prima?

TESTE BURATTO - Perfetto.

AVV. DIFESA ANDREIS - Quindi le valutazioni sia economiche che tecniche?

TESTE BURATTO - Noi ricevevamo una richiesta da parte dell'ufficio tecnico e quindi dell'assistente... firmata dall'assistente amministrativo che permetteva di spendere quell'importo, c'era una specifica tecnica che ci diceva "dobbiamo piantare un chiodo" noi chiedevamo offerte, logicamente chi era specializzato a piantare il chiodo, minimo erano tre offerte, arrivavano queste tre - quattro offerte chiuse, in busta chiuse, quando arrivavano queste offerte in presenza del capo e di altri due colleghi che le

vistavano, firmavano sopra, venivano aperte e si faceva un verbale e poi si sceglieva la ditta in base a quello che... in base alle capacità e poi in base naturalmente all'aspetto economico, si valutava innanzitutto la capacità e poi l'aspetto economico.

AVV. DIFESA ANDREIS - Grazie.

AVV.DIFESA ACHILUZZI

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Buongiorno signor Buratto, sarò breve anch'io. Achiluzzi, posizione Marini. Lei prima ci ha accennato alla circostanza, parlo del periodo di San Bernardo, quando lavorava a San Bernardo, di aver trovato in qualche occasione sulla sua scrivania delle parti di intonaco. Quando si verifica questo evento a chi segnalava o segnalavate il fatto...

TESTE BURATTO - Al nostro capo che a sua volta conosceva il capo della manutenzione.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Manutenzione del comprensorio di San Bernardo?

TESTE BURATTO - Perfetto.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Era lo stesso comprensorio di San Bernardo che inviava poi le persone a fare la manutenzione?

TESTE BURATTO - Sì, esatto. C'era il responsabile degli impianti che inviava il muratore o la ditta specializzata a fare queste cose.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Ultima domanda. Lei ha lavorato all'Olivetti parecchio tempo, ci ha ricordato, 40 anni, addirittura, io le chiedo collocando questo periodo storico solamente al decennio, anni '80, fine anni '70,

fine anni '80, è in grado di dirci quanti lavoratori fossero impiegati nel comprensorio di San Bernardo, occhio e croce, ovviamente, non le chiedo la singola unità.

TESTE BURATTO - Mi pare che erano sui tre mila, ecco, una cosa del genere. Magari voi l'avete individuato...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Coincide con ciò che ha già dichiarato. Si ricorda nello stesso periodo quanti fossero i lavoratori impiegati nel comprensorio di Scarmagno?

TESTE BURATTO - Cinque mila, erano sui cinque mila.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Grazie signor Buratto.

GIUDICE - Altro?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Buongiorno geometra, sono Fiore, difesa Pistelli. Due domande rapidissime. La prima, quando è stata fatta la bonifica all'officina H di cui lei ha parlato?

TESTE BURATTO - Penso negli anni '94 - '95.

AVV. DIFESA FIORE - Ed è stata la prima verifica strutturale fatta da lei?

TESTE BURATTO - Per lo meno, era la prima bonifica in qualità di acquisti che io vedevo, non so se qualche altro mio collega in precedenza aveva visto delle bonifiche di amianto, per quanto mi riguardava era la prima volta che vedevo la bonifica di amianto.

AVV. DIFESA FIORE - Mi può ripetere solo gentilmente fino a quando lei ha lavorato al San Bernardo?

TESTE BURATTO - Io a San Bernardo ho lavorato fino al 1978.

AVV. DIFESA FIORE - Ha riferito di questo episodio di cui già a lei sono state fatte delle domande dalla collega, cioè trovava della polvere sulla sua scrivania o dei pezzi di intonaco?

TESTE BURATTO - Ma erano polvere, pezzetti che erano crollati giù, ecco, che si staccavano dall'intonaco.

AVV. DIFESA FIORE - E in queste circostanze lei comunicava al servizio di manutenzione?

TESTE BURATTO - Sì "guarda che è venuto giù un pezzo di intonaco" e mandavano a fare...

AVV. DIFESA FIORE - Quindi ogni volta che lei faceva queste segnalazioni veniva fatto un intervento?

TESTE BURATTO - No, glielo dicevo al mio capo e il mio capo riferiva... all'epoca, non saprei dire chi era il capo in quel momento degli impianti.

AVV. DIFESA FIORE - Comunque l'intervento veniva effettuato?

TESTE BURATTO - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

GIUDICE - Altro?

AVV.DIFESA RETORIO

AVV. DIFESA RETORIO - Sì, Giudice, una velocissima. Avvocato Retorio, difesa Olivetti. Solo da quando ha iniziato a lavorare a San Bernardo?

TESTE BURATTO - 1968, a ottobre 1968.

AVV. DIFESA RETORIO - Grazie.

GIUDICE - Altro? No. Grazie, noi abbiamo finito.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Costa Franco.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE COSTA FRANCO GIORGIO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Costa Franco Giorgio nato a Bolzano il 17/03/1942, residente a Ivrea via Saudino, 14.

GIUDICE - Benissimo. Risponda alle domande dicendo la verità.
Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Buongiorno. Lei ha lavorato in Olivetti in quale periodo?

TESTE COSTA - Dal 1960 al 1995.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In questo lungo lasso di tempo, quali incarichi ha rivestito?

TESTE COSTA - Ho cominciato a fare l'analista a tempi e metodi, poi il capo d'ufficio di sistemazioni industriali, poi sono andato a San Bernardo ad assumere la responsabilità di servizi tecnici di comprensorio...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, in quale periodo questo incarico,

quindi responsabile dei servizi tecnici di tutto il comprensorio San Bernardo?

TESTE COSTA - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dal al?

TESTE COSTA - Se ricordo bene dal 1978 al 1981 più o meno.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poi?

TESTE COSTA - Poi ho fatto il responsabile della produzione stampanti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dove?

TESTE COSTA - Sempre a San Bernardo, poi ho fatto anche il responsabile dello stabilimento di Crema, gestendo contemporaneamente anche lo stabilimento di San Bernardo, poi ho assunto la responsabilità anche dello stabilimento spagnolo a Barcellona, poi la fine della mia carriera è stato come responsabile dello stabilimento di Scarmagno.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè lei era il direttore dello stabilimento, responsabile in che senso?

TESTE COSTA - Beh, il ruolo di direttore, diciamo che il ruolo dei direttori di stabilimento secondo me non era un ruolo che esisteva perché l'organizzazione Olivetti cambiava molto velocemente nel tempo e, per esempio, nell'ambito del comprensorio di Scarmagno, esistevano delle ragioni sociali diverse a cui facevano riferimento dei legali rappresentanti diversi. Nell'ambito di una organizzazione esisteva quello che gestiva... la responsabilità di chi gestiva il comprensorio, ma non aveva il ruolo di direttore perché non poteva essere il capo di persone che facevano riferimento a ragioni sociali diverse.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiarissimo. Nei vari incarichi che lei ha rivestito, è stato anche nominato responsabile della sicurezza sul lavoro in relazione ad alcuni di questi incarichi?

TESTE COSTA - Uno dei ruoli che faceva capo alla responsabilità dei servizi tecnici era, appunto, quello della gestione della sicurezza del lavoro del comprensorio, quindi in quei tre anni di cui sono stato responsabile dei servizi tecnici di stabilimento, avevo una persona che curava la sicurezza sul lavoro.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, lei in quei tre anni, parliamo proprio del periodo in cui lei era il responsabile dei servizi tecnici di San Bernardo. In questo periodo lei aveva ricevuto una delega formale o qualche... formalmente di incarico di responsabile della sicurezza oppure no? Se lo ricorda.

TESTE COSTA - Una delega formale, una delega notarile, no, di sicuro.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Una Procura?

TESTE COSTA - No, assolutamente no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha firmato qualche cosa per andare a rivestire questo incarico?

TESTE COSTA - No, a quel tempo lì, no, di sicuro. A quel tempo lì c'era una gestione organizzativa interna che diceva quali erano le funzioni che facevano riferimento alla sua responsabilità e come si articolavano queste funzioni nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi la responsabilità in materia di sicurezza conseguiva automaticamente a un determinato incarico, se ho capito bene? Cioè era collegato in

automatico in base a queste disposizioni organizzative?

TESTE COSTA - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Era collegato all'incarico di responsabile (fuori microfono) (inc.) se ho capito bene.

TESTE COSTA - Ho saputo che c'erano state delle procure particolari per quanto si riferiva... non so se sostituisce il legale rappresentante o cosa, comunque veniva attribuita una responsabilità con una Procura specifica, però non a quel tempo lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Una delega?

TESTE COSTA - Non so come chiamarla, era una disposizione organizzativa che diceva che lei doveva preoccuparsi di quelle cose, la gestione del comprensorio, la gestione della centrale termica, le pulizie del comprensorio, le manutenzioni, in ultimo anche quello di verificare che le norme che provenivano dal centro, riguardanti la sicurezza sul lavoro, venissero rispettate.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei in concreto come esercitava questa funzione, aveva del personale a sua disposizione?

TESTE COSTA - Una persona.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Una persona che faceva che cosa?

TESTE COSTA - Guardava che nell'ambito dello stabilimento venissero rispettate le norme sulla sicurezza del lavoro che come dicevo, venivano esplicitate attraverso lettere, normative e via dicendo dagli enti centrali che erano a Ivrea.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Era una persona che dipendeva dal Sosl, quella che avevate voi a San Bernardo o era una persona di San Bernardo?

TESTE COSTA - Ma, diciamo, che erano due tipi di dipendenze, una dipendenza gerarchica dipendeva da me e una dipendenza funzionale che dipendeva dal Sosl centrale.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Perfetto. Ricorda chi era questa persona a San Bernardo in quel periodo?

TESTE COSTA - Se ricordo bene era un certo Zucca, se ricordo bene, però poi, subito dopo non so bene se c'è stato anche un certo Rossetti o meno, ci sono stati tutti e due di sicuro, però ecco, non riesco a collocarli in modo preciso a livello temporale.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, in relazione a questo incarico di responsabile della sicurezza in questo ambito, lei aveva dei poteri di spesa autonomi, aveva un budget autonomo e che cosa poteva fare? Le era stato attribuito un budget per questo incarico oppure no?

TESTE COSTA - Beh, non so cosa intende per budget, allora, il budget di spesa...

P.M. DOTT.SSA LONGO - In materia di sicurezza del lavoro lei ha a disposizione una determinata somma che può investire come ritiene, a sua discrezione oppure doveva comunque chiedere secondo...

TESTE COSTA - Allora, distinguiamo un momentino tra investimenti e spese, sia quelle che vanno a patrimonio e quelle invece che vanno a conto economico. Per quanto riguarda gli investimenti, l'autonomia era nulla, praticamente, perché tutti gli investimenti dovevano essere autorizzati con un documento che noi chiamavamo RAI, richiesta di autorizzazione investimento, però adesso non mi chieda i livelli di spesa perché quelli veramente non me li ricordo, a seconda dell'importo di

cui si stava parlando, avevano certi livelli di autorizzazione, questi split di importi non me li ricordo assolutamente. Avevamo invece un budget che riguardava la gestione corrente, diciamo, quindi le spese del personaggio e chiaramente venivano gravate sul centro che gestivo io, le spese di trasferta, ma spese correnti, documentazione necessaria, i cartelli da affiggere ai muri, ai posti di lavoro e via dicendo, ecco.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per esempio, la collocazione di un impianto di aspirazione su un determinato macchinario sarebbe stata soggetta a quale procedura?

TESTE COSTA - Questo era classificato costo pluriennale e quindi soggetto a richieste di autorizzazione investimento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Perfetto. Senta, nell'ambito di questo incarico di responsabile della sicurezza, lei ha ricevuto una qualche formazione specifica in materia di sicurezza sul lavoro o l'aveva per... Ha fatto dei corsi in materia di sicurezza sul lavoro?

TESTE COSTA - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Prima di assumere questo incarico.

TESTE COSTA - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Aveva una sua formazione pregressa, precedente?

TESTE COSTA - Diciamo, formazione autonoma mia, no, diciamo che era la formazione che si acquisiva in azienda, partecipando a riunioni, partecipando a discussioni e quindi venendo informati di quelle che erano le normative, le norme da seguire e via dicendo, ecco,

però se mi chiede se ho fatto un corso specifico per capire quali erano tutte le normative, le discipline, le leggi e cose... un corso specifico in questo senso non l'avevo fatto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, su questo punto un ultimo aspetto. Quali erano i collegamenti o i rapporti tra la capo gruppo Olivetti e le società controllate? Ovviamente se lei lo sa, cioè a livello di gestione in materia di sicurezza sul lavoro, in particolare, cioè veniva gestito a livello centrale o ogni società controllata era autonoma nell'organizzazione, nella gestione di questi aspetti?

TESTE COSTA - Beh, questo problema si è posto quando nell'ambito di San Bernardo sono nate delle società autonome da un punto di vista legale come ragione sociale autonoma, adesso non ricordo bene l'anno preciso in cui è nata la Ope, Olivetti Peripheral Equipment, però mi lasci dire che comunque, per quanto riguarda la sicurezza, le direttive, diciamo, quindi le prescrizioni, gli aggiornamenti da un punto di vista legale o normativo nella loro complessità venivano sempre curati dal centro e l'elemento di collegamento era rappresentato dal personaggio che operava in loco e che gestiva questo aspetto, facendo riferimento al responsabile dei servizi tecnici che fino a un certo punto sono stato io e poi dopo sono stato sostituito da un'altra persona.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chi è stato il suo successore, se lo ricorda?

TESTE COSTA - Piero Mosca.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quando ha cessato di rivestire questo incarico di responsabile dei servizi tecnici, lei comunque è rimasto nel comprensorio di San Bernardo per un periodo, vero?

TESTE COSTA - Sì, fino...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per la Ope, appunto, fino a quando?

TESTE COSTA - Più o meno fino al 1988, mi pare, andavo e venivo perché...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Aveva anche gli altri incarichi.

TESTE COSTA - Avevo anche gli altri incarichi, distribuivo i miei giorni della settimana, se ricordo bene, due giorni stavo a Crema, due giorni stavo a San Bernardo e un giorno stavo in Spagna, più o meno così.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In questo periodo aveva ancora la delega in materia di sicurezza, cioè era ancora responsabile della sicurezza oppure no? Cioè quando ha perso, diciamo, questo incarico?

TESTE COSTA - Secondo me l'ho perso nel momento in cui non sono stato più responsabile dei servizi tecnici.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi, diciamo, automaticamente?

TESTE COSTA - Automaticamente, sì, non rientrava più nelle mie funzioni.

GIUDICE - Secondo lei. Andiamo avanti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha ricevuto, ha presente la documentazione relativa ai monitoraggi ambientali che sono stati fatti nel comprensorio di San Bernardo in relazione all'amianto, l'ha ricevuta, ne ha conoscenza, si informava?

TESTE COSTA - Non ho capito bene...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Monitoraggi ambientali relativi alla

presenza di amianto nel comprensorio di San Bernardo, lei se ne è mai occupato, li ha mai chiesti, li ha mai visti?

GIUDICE - Sa se sono stati fatti?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Parliamo di quelli del 1987.

GIUDICE - Prima dovremmo sapere se lui sapeva che sono stati fatti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei lo sapeva che venivano fatti dei monitoraggi?

TESTE COSTA - No, non lo sapevo.

GIUDICE - Per l'amianto.

TESTE COSTA - No, non lo sapevo, non ero a conoscenza.

P.M. DOTT.SSA LONGO - È mai stato a conoscenza di problemi legati all'amianto o della presenza di amianto nel comprensorio di San Bernardo?

TESTE COSTA - Questa domanda mi è già stata fatta e io ne sono venuto a conoscenza dalla stampa, prima non ho sentito...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quando, in quali anni?

TESTE COSTA - Come?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ne è venuto a conoscenza dalla stampa, ma in quali anni?

TESTE COSTA - 2000.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi in epoca successiva alla sua presenza?

TESTE COSTA - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi lei nonostante questo incarico nulla sapeva della presenza di amianto nel periodo in cui era lì, lavorava lì.

TESTE COSTA - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Ecco, lei sa, è a conoscenza del fatto che nel comprensorio di San Bernardo vi fosse un servizio di vigilanza e vi fossero degli addetti alla sorveglianza, impiegati in quel comprensorio?

TESTE COSTA - Sì, c'era un servizio vigilanza che curava la sicurezza di tutto il comprensorio. A quei tempi lì c'era un capo squadra, un capo servizio, non so come definirlo che era il signor Chiello, se ricordo bene.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei sa se questi addetti alla vigilanza frequentassero anche i cunicoli dello stabilimento di San Bernardo? Se lo sa, se non lo sa...

TESTE COSTA - Penso di sì, però francamente non mi sono mai posto il problema, ecco, di dove andassero.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha mai partecipato a delle riunioni di sicurezza in cui si parlava del problema dell'amianto o comunque si parlava di problemi di sicurezza? Lei partecipava a queste riunioni?

TESTE COSTA - No, ricevevo dei verbali quando c'erano queste riunioni periodiche, però non ricordo di avere partecipato a riunioni specifiche.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei aveva il potere di... immagino la risposta, ma aveva il potere di disporre o di decidere di fare delle bonifiche ove si fosse verificato un problema di amianto? Aveva il problema di decidere autonomamente se fare delle bonifiche?

GIUDICE - Però Pubblico Ministero è ipotetica perché lui ha detto che non ha mai saputo...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che non sapeva nemmeno del problema, quindi è chiaro che...

GIUDICE - È ipotetica.

TESTE COSTA - No, potere, no, di sicuro.

GIUDICE - Non risponda.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In effetti non ha mai saputo della cosa.

GIUDICE - Né che si facevano monitoraggi, quindi siamo proprio fuori... ha bisogno altro?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei aveva poteri in relazione ad interventi da effettuarsi sui fabbricati, cioè sull'edificio? Avrebbe potuto disporre un intervento relativo al fabbricato, all'edificio?

TESTE COSTA - Quando ero responsabile dei servizi tecnici?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sì.

TESTE COSTA - In quei tre anni?

GIUDICE - Sì, in quei tre anni.

TESTE COSTA - Diciamo che la nostra attività riguardava la manutenzione ordinaria, quello sì, come manutenzione ordinaria avevamo un budget...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ordinaria. Straordinaria? Interventi straordinari negli edifici non rientravano nei suoi poteri?

TESTE COSTA - Interventi straordinari richiedevano una richiesta di autorizzazione di investimento che ovviamente saliva in alto in funzione del livello di spesa.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Benissimo. Non ho altre domande.

GIUDICE - Non ci sono parti civili che vogliono intervenire. Ci sono difese? Prego Avvocato.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Grazie. Fiore, difesa Pistelli, Preve.
Buongiorno signor Costa. Lei aveva una qualifica di dirigente e se sì, da che periodo?

TESTE COSTA - Adesso non mi ricordo, dal 1981.

AVV. DIFESA FIORE - Dal 1981 lei è diventato dirigente?

TESTE COSTA - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Quando ha parlato in precedenza di queste sue funzioni di delegato per la sicurezza che le sono state conferite quando lei operava presso lo stabilimento di Scarmagno, ci può descrivere in sostanza che tipo di attività svolgeva in questa qualifica?

TESTE COSTA - Come responsabile dei servizi tecnici?

AVV. DIFESA FIORE - Sì, e anche delegato alla sicurezza, sì.

TESTE COSTA - Diciamo che curavo la gestione, avevo un budget di spesa riguardante, appunto, manutenzione dei fabbricati, manutenzione impianti specifici, pulizie, rapporti con la mensa, ma, diciamo, che erano marginali.

AVV. DIFESA FIORE - Si occupava anche delle verifiche dell'adeguatezza, per esempio, degli impianti di aspirazione, degli impianti tecnici sotto lo specifico profilo della tutela delle condizioni di igiene sul lavoro?

TESTE COSTA - Alle mie dipendenze avevo tre personaggi, uno che riguardava la gestione della centrale e uno che si occupava della gestione degli impianti specifici e uno della sicurezza e uno...

AVV. DIFESA FIORE - Che era questo Zucca a cui lei ha fatto menzione?

TESTE COSTA - Questo Zucca, sì.

AVV. DIFESA FIORE - Zucca era il referente a livello del comprensorio di San Bernardo del Sosl?

TESTE COSTA - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi era l'equivalente del Sosl locale, impersonava il Sosl locale questo signor Zucca?

TESTE COSTA - Era quello che guardava...

AVV. DIFESA FIORE - Che era un suo subalterno.

TESTE COSTA - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Io le chiedevo se facevate delle verifiche, ad esempio, sull'adeguatezza dei sistemi di aspirazione per fare un esempio.

TESTE COSTA - Allora, mi ricordo che ogni tanto si facevano delle misure della... adesso mi sfugge il termine tecnico, comunque della bontà dell'aria...

AVV. DIFESA FIORE - Della qualità dell'aria.

TESTE COSTA - Ambientale. E questo era un compito del tecnico della sicurezza fare queste misure, ovviamente, chiamando delle aziende specializzate perché noi non è che avessimo gli strumenti necessari per potere fare queste cose. Poi c'era un'altra responsabilità che era quella dell'addetto agli impianti specifici che era, appunto, quello di fare una manutenzione corretta finché il livello di aspirazione fosse quello corretto, i filtri...

AVV. DIFESA FIORE - Comunque facevate anche delle verifiche periodiche sulle qualità delle...

TESTE COSTA - Mi ricordo, sì, che ogni tanto si faceva questa...

AVV. DIFESA FIORE - La qualità dell'aria.

TESTE COSTA - Si prendevano dei campioni di aria...

AVV. DIFESA FIORE - All'interno.

TESTE COSTA - All'interno, e si facevano analizzare.

AVV. DIFESA FIORE - Certo. Nell'ambito di questa sua attività in che modo lei è stato, se è stato investito del problema dell'amianto, sia dell'amianto come materia che veniva... che era oggetto di manutenzione, materia prima o semilavorato oggetto di lavorazione, sia come amianto presente nei locali, cioè l'amianto strutturale.

TESTE COSTA - Ma guardi...

AVV. DIFESA FIORE - Se sì, e da quando?

TESTE COSTA - Io, come ho detto prima, non ho mai sentito parlare del problema amianto, dai giornali ho letto che c'era anche il problema del borotalco, tra virgolette, non so come chiamarlo, però anche quello per noi era veramente un normalissimo borotalco che serviva per alleggerire la lavorazione.

GIUDICE - La risposta è no, l'ha già detto in esame diretto.

AVV. DIFESA FIORE - Perfetto. Sempre nell'ambito della sua qualifica di responsabile per la sicurezza, lei ha verificato e con che frequenza, le condizioni dei cunicoli che collegavano le diverse unità produttive presenti nel comprensorio di San Bernardo?

TESTE COSTA - Personalmente no, c'erano gli addetti che dovevano...

AVV. DIFESA FIORE - Chi era l'addetto alla verifica delle condizioni di questi cunicoli?

TESTE COSTA - In quei tre anni là era il signor Cova.

AVV. DIFESA FIORE - E questo signore...

TESTE COSTA - Era il responsabile della...

AVV. DIFESA FIORE - Verificava le condizioni e le ha riferito mai di condizioni di anomalie, di cattive condizioni di manutenzione o di questi cunicoli o degli impianti che vi erano presenti?

TESTE COSTA - Adesso non so cosa voglia... è chiaro che problemi di manutenzione ci son sempre perché le cose si deteriorano per loro natura, mi faceva delle richieste di autorizzazione di spesa e in funzione di quello che mi chiedeva autorizzavo o non autorizzavo.

AVV. DIFESA FIORE - Senta, lei che esperienza aveva dal punto di vista tecnico o comunque più in generale della sicurezza sul lavoro, che qualifica ha lei, che titolo di studio ha?

TESTE COSTA - Sono perito industriale.

AVV. DIFESA FIORE - E alla fine degli anni '70, da quanti anni lavorava in Olivetti?

TESTE COSTA - Sono stato assunto nel 1960.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi circa 20 anni, insomma.

TESTE COSTA - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Sempre in produzione, si è sempre occupato di produzione?

TESTE COSTA - No, le ho spiegato all'inizio che all'inizio ho fatto l'analista a tempi e metodi, poi ho fatto...

AVV. DIFESA FIORE - Quindi facendo l'analisti era in produzione, perché l'analisi dei tempi e metodi si fa in produzione?

TESTE COSTA - Ovviamente sì.

AVV. DIFESA FIORE - Per quanto concerne l'aspetto di spesa lei ha detto che su alcune cose aveva un potere di

spesa suo.

TESTE COSTA - Un budget.

AVV. DIFESA FIORE - Un budget, una spesa corrente.

TESTE COSTA - Come tutti i gestori...

AVV. DIFESA FIORE - Se c'era la necessità di adottare dei dispositivi di protezione individuali nel caso di specie delle maschere per polveri, lei aveva la possibilità di acquistarli? Penso si tratti di oggetti di poco conto.

TESTE COSTA - Avevo la responsabilità... la possibilità di acquistarli per le persone che dipendevano da me, per le persone che dipendevano dalla produzione, era il responsabile della produzione a dover provvedere a questi strumenti di sicurezza individuale.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi questi poteri ce li aveva anche il responsabile della produzione?

TESTE COSTA - Certamente.

AVV. DIFESA FIORE - Quando invece lei, mi pare abbia detto, che per spese di tipologia diversa, in quelli che ha definito come investimenti, doveva chiedere l'autorizzazione. È capitato che lei facesse delle richieste di interventi di una certa rilevanza collegati all'attività, alle problematiche della sicurezza sul lavoro e in relazione alle quali non le venisse data l'autorizzazione?

TESTE COSTA - No.

AVV. DIFESA FIORE - Non è mai successo? Quindi ogni volta che lei chiedeva le è sempre stata data l'autorizzazione?

TESTE COSTA - Allora, sulla sicurezza è chiaro che noi avevamo...

AVV. DIFESA FIORE - Sto parlando degli investimenti perché le spese correnti ha detto che provvedeva lei.

TESTE COSTA - Riguardante la sicurezza evidentemente l'investimento era un investimento abbastanza importante, non ho mai avuto problemi di questo tipo e le dirò di più, normalmente questi investimenti importanti, queste richieste di autorizzazione di investimenti le faceva l'ente centrale perché rappresentava un problema di tipo generale.

AVV. DIFESA FIORE - Comunque magari lei faceva segnalazioni quando c'erano problematiche di questo tipo?

TESTE COSTA - Non è mai capitato di dover segnalare problemi particolari, che ricordi, poi dopo...

AVV. DIFESA FIORE - Ultima domanda. C'era un servizio sanitario di comprensorio?

TESTE COSTA - Certo.

AVV. DIFESA FIORE - Chi era il responsabile?

TESTE COSTA - Beh, son cambiati... un nome che ricordo è il Dottor Dell'Erba, però non so collocarlo temporalmente.

AVV. DIFESA FIORE - Questo responsabile del servizio sanitario di comprensorio, era a conoscenza delle condizioni di lavorazione all'interno dello stabilimento oppure... cioè conosceva, visionava, girava i vari reparti dove venivano svolte le lavorazioni?

TESTE COSTA - So che parlava spesso col mio collaboratore.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi conosceva queste problematiche.

TESTE COSTA - Penso proprio di sì.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Bene. Altre difese?

AVV.DIFESA PISAPIA

AVV. DIFESA PISAPIA - Solo una domanda. Avvocato Pisapia, De Benedetti. Solo un chiarimento. Lei ha mai ricevuto il documento di valutazione dei rischi?

GIUDICE - Avvocato ritagliamo l'anno?

AVV. DIFESA PISAPIA - Nel 1992.

GIUDICE - Domanda, premessa. Sa cos'è il documento di valutazione dei rischi?

TESTE COSTA - So cos'è, in contesti aziendali che frequento adesso, cosa fosse quel documento specifico non lo so.

GIUDICE - Bene.

AVV. DIFESA PISAPIA - E non si ricorda di averlo neanche mai ricevuto, visto?

TESTE COSTA - Francamente, no.

AVV. DIFESA PISAPIA - Si ricorda che le fu rilasciata nel 1992 una Procura? Questo se lo ricorda?

TESTE COSTA - Me l'hanno fatta vedere, però non me la ricordavo.

AVV. DIFESA PISAPIA - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - C'è altro? Bene, può andare.

TESTE COSTA - Non mi ricordavo di averla ricevuta.

GIUDICE - Non si preoccupi, se c'è è lì, l'avrà firmata, a meno che la firma... può andare, grazie.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Il teste Ferraris Vittorio. È un teste comune alla parte civile D'Amico, da quello che ci diceva l'Avvocato, infatti ci ha chiesto di sentirlo per ultimo, essendosi allontanata, però è l'ultimo

teste, a questo punto...

AVV. DIFESA FIORE - È anche comune alla difesa Preve.

AVV. P.C. CALOSSO - Rappresento la collega, dico di aspettarla un attimo o comunque di metterla...

GIUDICE - L'Avvocato si è allontanata già da un po'.

AVV. P.C. CALOSSO - Sì, ma era...

GIUDICE - Ferraris. Intanto cominciamo a fare l'esame diretto, poi vediamo.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE FERRARIS VITTORINO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Ferraris Vittorino nato a Moncrivello il 04/02/1948, residente a Moncrivelli via Cigliano numero 11.

GIUDICE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Buongiorno. Ci dica in quale periodo ha lavorato all'Olivetti e con quali mansioni e in quali luoghi?

TESTE FERRARIS - Sono stato assunto nel maggio del 1969 a San

Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Con quali mansioni?

TESTE FERRARIS - Come operaio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Operaio che si occupava di cosa?

TESTE FERRARIS - Del montaggio dell'Audi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè una macchina da scrivere?

TESTE FERRARIS - Macchina da scrivere Audi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi operaio addetto al montaggio di
un tipo di macchina da scrivere?

TESTE FERRARIS - Esatto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E cosa montava in particolare?

TESTE FERRARIS - Allora, l'Audi era ancora fatta tutta, quasi
in ferro, metallica, molle, staffe e tutta roba
metallica.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Anche i rulli?

TESTE FERRARIS - Rulli.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quelli non erano in metallo?

TESTE FERRARIS - Erano ricoperti di plastica, mi pare.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Dove faceva questa attività,
ha detto, a San Bernardo?

TESTE FERRARIS - A San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In quale capannone se lo ricorda?

TESTE FERRARIS - Capannone centrale era, vicino all'officina
H.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poi a quali mansioni è stato adibito? O
meglio, questo per quanto tempo?

TESTE FERRARIS - Fino al 1980.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dal 1969 al 1980?

TESTE FERRARIS - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poi che cos'altro ha fatto, quali altre

mansioni?

TESTE FERRARIS - Sono passato alla mansione di sorvegliante
P.M. DOTT.SSA LONGO - Aspetti. Prima delle mansioni di
sorvegliante ha fatto sempre e solo montaggio di questa
macchina da scrivere o ha fatto anche altre cose prima
del 1980?

TESTE FERRARIS - Altri diversi lavori, ma sempre a San
Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Si ricorda quali altri lavori ha fatto?

TESTE FERRARIS - Ho fatto il collaudo lì anche delle
macchine, perché poi è nata la macchina da scrivere
nuova.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ha fatto anche il montaggio delle parti
elettriche?

TESTE FERRARIS - No, delle parti elettriche, no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non ha mai fatto questo montaggio?

TESTE FERRARIS - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lo facevano in questo stabilimento, a
San Bernardo dove lei lavorava?

TESTE FERRARIS - Sì, quando è nata la nuova... la prima
macchina elettronica la A70.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Comunque nel 1980 ha cambiato
completamente mansioni?

TESTE FERRARIS - Esatto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E cosa è iniziato a fare?

TESTE FERRARIS - Sono passato a fare il sorvegliante, addetto
alla sorveglianza.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dove?

TESTE FERRARIS - A Palazzo Uffici.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi non più a San Bernardo?

TESTE FERRARIS - Non più a San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per quanto tempo?

TESTE FERRARIS - Quasi 10 anni a Palazzo Uffici e poi sono stato trasferito a San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sempre come sorvegliante?

TESTE FERRARIS - Sempre come sorvegliante.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi dal 1980 mansioni di sorvegliante per 10 anni a Palazzo Uffici e poi dal 1990 quindi...

TESTE FERRARIS - Fino alla chiusura a San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Le mansioni di sorvegliante erano uguali a Palazzo Uffici e a San Bernardo o erano diverse?

TESTE FERRARIS - Più o meno erano tutte uguali.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci dice, ci riferisce come erano organizzate le mansioni di sorveglianza e se ci sono delle differenze tra Palazzo Uffici e San Bernardo ce lo dica, se sono organizzate nello stesso modo, va bene?

TESTE FERRARIS - Sì, più o meno erano organizzate nello stesso modo, c'erano le portinerie, solo che a Palazzo Uffici era più... la portineria ce n'era solo una centrale, mentre invece a San Bernardo ce n'era sei o sette.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma c'erano dei turni?

TESTE FERRARIS - Tre turni.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E cosa si faceva nei tre turni, erano uguali o erano diversi?

TESTE FERRARIS - Erano quasi uguali perché si controllava l'ingresso delle persone, poi si facevano i giri di

sorveglianza per controllare che non ci fosse qualche anomalia.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Scusi, l'ingresso delle persone, immagino solo di giorno, di notte non credo.

TESTE FERRARIS - Di giorno, di notte, no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi erano un po' diversi questi turni, lei ce l'aveva spiegato molto bene quando era stato sentito come erano organizzati.

TESTE FERRARIS - C'erano organizzati tre turni, mattina, pomeriggio e di notte.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi portineria sempre giorno e notte?

TESTE FERRARIS - Sempre giorno e notte perché la portineria era sempre presidiata, poi c'erano.. a ogni turno c'era un gruppo di persone, i sorveglianti, dipendeva dalla quantità del gruppo, ce n'era... magari, a San Bernardo eravamo 9 - 10 per gruppo, per turno e uno - due stavano in portineria e gli altri giravano per lo stabilimento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi ciascuno rivestiva i vari incarichi o c'era chi stava sempre in portineria e chi girava sempre?

TESTE FERRARIS - In portineria c'era sempre e solo il capo turno, più o meno.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E gli altri invece andavano tutti in giro per lo stabilimento?

TESTE FERRARIS - Tutti in giro per lo stabilimento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nel percorso che i sorveglianti facevano erano comprese anche le centrali, cunicoli, cioè tutto lo stabilimento?

TESTE FERRARIS - Tutto lo stabilimento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In particolare, quello che a me interessa, era previsto il passaggio nei cunicoli?

TESTE FERRARIS - Sì, c'era anche il servizio dei cunicoli, era un giro, chi aveva la sua zona girava sotto e sopra i cunicoli, reparti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè il passaggio dei cunicoli era proprio previsto, cioè il giro che il sorvegliante che doveva fare, prevedeva che si passasse nei cunicoli e se sì quante volte, con quale periodicità?

TESTE FERRARIS - Due - tre volte per turno, per vedere se c'erano delle perdite, sia d'acqua, sia qualche incendio, qualcosa... inizio d'incendio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei era a conoscenza... quindi lei ci andava nei cunicoli?

TESTE FERRARIS - Certo, ci sono andato anch'io, poi a San Bernardo ero poi il capo turno, ci andavo meno.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Perché poi a San Bernardo è diventato capo turno?

TESTE FERRARIS - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi quando andava nei cunicoli vedeva che c'erano delle tubature con dei rivestimenti particolari?

TESTE FERRARIS - Sì, rivestimenti in bianco, io pensavo fossero rivestiti di cemento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi si ricorda questi rivestimenti delle tubature?

TESTE FERRARIS - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E si ricorda in che condizioni erano?

TESTE FERRARIS - Ma a volte ce n'erano anche sbriciolati,

però, come le ho detto, io pensavo fossero di cemento, non avevo mai sentito che fossero di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei aveva qualche dispositivo di protezione per andare nei cunicoli? Lei e i suoi colleghi ovviamente avevate delle mascherine, vi era stato fornito qualche cosa?

TESTE FERRARIS - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Avevate delle disposizioni, delle raccomandazioni per accedere ai cunicoli, qualcuno vi ha detto "attenti ad accedere ai cunicoli" per qualche motivo?

TESTE FERRARIS - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nessuno vi ha mai parlato di una possibile pericolosità di queste tubature nei cunicoli?

TESTE FERRARIS - Che mi ricordi, io no, mai saputo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Avete mai parlato di presenza di amianto nei cunicoli, ve ne hanno mai parlato?

TESTE FERRARIS - Come le ho detto, io non ho mai sentito parlare di amianto, pensavo che fosse rivestito di cemento o gesso perché sembrava gesso.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, nell'ambito delle vostre attività normali di sorveglianza, era previsto anche che faceste qualcos'altro, cioè che prestaste collaborazione in lavorazioni fatte da altri operai?

TESTE FERRARIS - In che senso, scusi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Vi è stato mai chiesto di assistere o di collaborare in attività fatte da altri lavoratori?

TESTE FERRARIS - Assistenza noi la facevamo se ci fosse stata una perdita d'acqua, un incendio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nei reparti a rischio incendio era

richiesta la vostra assistenza in qualche caso?

TESTE FERRARIS - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quando e cosa facevate in quei casi?

TESTE FERRARIS - Eravamo muniti di estintori e poi c'era anche una...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nel caso di incendio, certo, si interviene con gli estintori, ma io sto parlando di attività vostre di assistenza a determinate lavorazioni.

TESTE FERRARIS - Sì, se c'era una saldatura in una zona a rischio di incendio, ci richiedevano un intervento e noi...

P.M. DOTT.SSA LONGO - E voi cosa facevate?

TESTE FERRARIS - Ci recavamo sul posto con un estintore in mano pronti se doveva succedere un incendio, spegnerlo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma usavate anche delle coperte di amianto?

TESTE FERRARIS - Quelle lì, sì, le tenevamo di scorta.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E cosa ne facevate, per cosa le usavate?

TESTE FERRARIS - Due - tre volte all'anno si faceva una dimostrazione, simulavamo un incendio e poi con una coperta o con un estintore si spegneva.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, ma a parte le simulazioni, le usavate anche nell'attività?

TESTE FERRARIS - No, se non c'era necessità erano...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Se non c'era necessità ovvio, ma vi è capitato che ci fosse necessità?

TESTE FERRARIS - Un incendio grosso, no, al massimo...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non nell'incendio, parliamo di

collaborare... senta, le faccio una contestazione in aiuto alla memoria. Lei è stato sentito il 21 maggio del 2009 e ci ha detto... cioè ha detto agli Ispettori dell'A.S.L. "di giorno veniva effettuato il servizio di portineria, ma anche tra i servizi a richiesta, quello di assistenza nelle lavorazioni di manutenzione nei reparti a rischio incendio. Quest'ultimo compito consisteva nell'isolare la lavorazione apponendo una coperta di amianto" poi spiega che tipi di coperte usavate. Quindi sembra un'attività che voi facevate abitualmente, di assistenza a queste lavorazioni, è vero, se lo ricorda, non se lo ricorda?

TESTE FERRARIS - Sì, quando succedeva, succedeva di rado, allora portavano la coperta dietro e l'estintore, se poi succedeva l'incendio si adoperava, se no si teneva lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - No, scusi, lei non aveva detto però questo, cioè lei aveva detto che l'assistenza alle lavorazioni nei reparti a rischio incendio, cioè alla manutenzione in quei reparti la facevate isolando la lavorazione e mettendo una coperta di amianto, cioè lo facevate solo se c'era un incendio o lo facevate normalmente?

TESTE FERRARIS - Solo se c'era l'incendio se no...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Solo se c'era l'incendio?

TESTE FERRARIS - La coperta a che cosa serviva? Se la mettevamo su una cosa che non c'è l'incendio non serve a niente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - No, lei parlava di lavorazioni a rischio incendio, sembrava una misura di precauzione,

però magari ho capito male io. Per come era detto qui sembrava una misura di precauzione per evitare l'incendio, non un intervento in caso di incendio, in caso di incendio, credo, si usi l'estintore prima ancora della coperta, non so, le chiedo eh.

TESTE FERRARIS - Sì, sì, ma...

GIUDICE - Questo ricorda oggi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, si ricorda che tipi di coperte avevate, come erano fatte queste coperte?

TESTE FERRARIS - Una coperta sarà stata due metri per un metro.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma di che materiale erano, come erano?

TESTE FERRARIS - Era materiale... sembrava una coperta di un plaid, via, morbida, poi sono state sostituite con quelle rigide.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi le prime erano morbide?

TESTE FERRARIS - Erano morbide.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Si ricorda in che anno sono state cambiate?

TESTE FERRARIS - Ma penso nel 1995 - 1996.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei, le dico, nel verbale in cui era stato sentito ha detto nel 1992 circa, sono state cambiate le coperte morbide con quelle nuove rigide, lei ci aveva detto circa nel 1992, adesso dice 1995 - 1996, cosa ricorda?

TESTE FERRARIS - Può anche darsi che sia stato nel 1992 - 1993, io adesso preciso non mi ricordo più.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, lei sa di che materiale erano le prime coperte, quelle che poi sono state cambiate?

TESTE FERRARIS - Sì, dicevano "vai a prendere le coperte d'amianto".

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sapeva che erano di amianto.

TESTE FERRARIS - Sapevo che erano di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Perché si diceva "vai a prendere la coperta". Quelle arrivate dopo, le successive lo sa?

TESTE FERRARIS - Successive penso che fossero state sempre d'amianto anche quelle, solo che cambiava la struttura.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma lo sa o ha dei dubbi? Non lo so nemmeno io di che cosa erano, lo chiedo a lei.

TESTE FERRARIS - Io penso... noi le chiamavamo sempre coperte d'amianto, però erano di un altro tipo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, l'attività di vigilanza così come ce l'ha descritta con i passaggi nei cunicoli e così via è stata svolta fino a quando, se lo ricorda. Fino alla fine, fino alla chiusura o a un certo punto avete smesso?

TESTE FERRARIS - No, sarà stato uguale fino alla chiusura.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ricorda tra i suoi colleghi il signor Vignuta?

TESTE FERRARIS - Sì, era un mio collega.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E che mansioni svolgeva?

TESTE FERRARIS - Sorvegliante.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, ha svolto questa mansione dove, era suo collega dove?

TESTE FERRARIS - A San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi non quando lei era a Palazzo Uffici, quando è arrivato a San Bernardo.

TESTE FERRARIS - Quando sono arrivato a San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Era già lì Vignuta quando lei è

arrivato a San Bernardo?

TESTE FERRARIS - Sì, sì, era già lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ed è rimasto fino a quando?

TESTE FERRARIS - Fino alla chiusura anche lui.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Allora, lei ha detto che era il capo turno a San Bernardo, della sorveglianza, vero?

TESTE FERRARIS - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ha detto questo. Lei a chi rispondeva, aveva dei superiori, cioè da chi prendeva indicazioni e ordini?

TESTE FERRARIS - Dal capo gruppo che c'era lì nello stabilimento di San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chi era il capo gruppo per la sicurezza a San Bernardo?

TESTE FERRARIS - Ma ce ne sono stati tre o quattro, adesso i nomi... quello che ricordo più di sicuro è Benedetti perché è un nome simile a De Benedetti, quindi mi ricordo Benedetti (fuori microfono) (inc.).

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poi?

TESTE FERRARIS - Poi ce ne sono stati altri due o tre altri, però adesso il nome non mi ricordo più, Arnoldi uno mi pare.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, lei come capo turno che cosa faceva?

TESTE FERRARIS - Gestivamo il nostro gruppo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè organizzava i turni?

TESTE FERRARIS - Organizzavo i turni.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma era lei a decidere le modalità di svolgimento dell'attività?

TESTE FERRARIS - D'accordo con...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che cosa si doveva fare, dove si doveva andare.

TESTE FERRARIS - In collaborazione col capo gruppo di San Bernardo si decideva i giri che c'erano da fare, organizzare le portinerie che fossero presidiate giorno e notte.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Non ho altre domande.

GIUDICE - Avvocato Laura D'Amico, visto che è arrivata. Prego.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Per quanto riguarda i suoi superiori e l'organizzazione del sistema di sorveglianza... per quanto riguarda l'organizzazione e i livelli di responsabilità in relazione al sistema di sorveglianza, quello a cui partecipava lei, ricorda quale era l'incarico, il ruolo che era svolto da...

TESTE FERRARIS - Era un mio superiore.

AVV. P.C. D'AMICO - In che senso era un suo superiore, se vuole spiegare un po' meglio?

TESTE FERRARIS - In graduatoria era più alto del capo gruppo.

AVV. P.C. D'AMICO - Mi scusi, non ho sentito.

TESTE FERRARIS - Nello stabilimento c'era un capo gruppo che era un mio superiore. Poi il superiore al capo gruppo c'era il signor Preve a Palazzo Uffici.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi possiamo dire che il signor Preve era il responsabile dell'organizzazione della sorveglianza rispetto ai vari sistemi organizzativi dei sorveglianti, è corretto?

TESTE FERRARIS - Certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ha mai visto il signor Preve venire dove lavorava lei o avere colloqui, incontri con richieste eventuali per conoscere problematiche presenti nello svolgimento del vostro lavoro oppure no?

TESTE FERRARIS - Sì, qualche volta è venuto.

AVV. P.C. D'AMICO - Veniva dove?

TESTE FERRARIS - In portineria e poi ci chiedeva come andava il lavoro, come era la situazione e poi se c'era qualcosa di nuovo ce lo comunicava.

AVV. P.C. D'AMICO - Faceva anche un po' un giro ogni tanto per vedere i vostri luoghi di lavoro, quelli che voi sorveglianti frequentavate o si fermava solo sempre in portineria?

TESTE FERRARIS - Che mi ricordo io l'ho solo visto due - tre volte in portineria.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Non so se la domanda è già stata fatta o no. Il numero di sorveglianti durante il periodo in cui lei ha lavorato quale era, se è mutato, se è aumentato, diminuito?

TESTE FERRARIS - È diminuito.

AVV. P.C. D'AMICO - E inizialmente di quante unità stiamo parlando?

TESTE FERRARIS - A San Bernardo eravamo circa 10 per turno.

AVV. P.C. D'AMICO - Su tre turni?

TESTE FERRARIS - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - È sempre stato 10 per turno o poi si è modificato quel numero?

TESTE FERRARIS - È diminuito.

AVV. P.C. D'AMICO - Possiamo essere un po' più precisi,

diminuito di quanto grosso modo?

TESTE FERRARIS - Sei - sette persone per turno.

AVV. P.C. D'AMICO - È diminuito poi ancora o è rimasto sei - sette persone per turno?

TESTE FERRARIS - È rimasto così fino alla fine, più o meno.

AVV. P.C. D'AMICO - Questo a San Bernardo.

TESTE FERRARIS - Sempre a San Bernardo.

AVV. P.C. D'AMICO - Invece a Ivrea?

TESTE FERRARIS - A Ivrea ce n'era di più, a Ivrea.

AVV. P.C. D'AMICO - Sempre sui tre turni.

TESTE FERRARIS - Sempre sui tre turni.

AVV. P.C. D'AMICO - Di più, anche qui possiamo essere un po' più precisi, se ricorda?

TESTE FERRARIS - Poi c'era qualcuno che faceva solo due turni perché magari aveva problemi a fare la notte e allora non faceva i tre turni.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito. Il che significa che c'era qualcuno che faceva di più il turno notturno, visto che c'era qualcuno che non faceva il turno notturno per problemi...

TESTE FERRARIS - Faceva il turno diurno, mattina o pomeriggio e non faceva la notte.

AVV. P.C. D'AMICO - Questo l'ho capito, ma siccome, allora, stando a quello che ci dice lei, c'erano persone che non facevano... sorveglianti che non facevano il turno notturno per un qualche loro problema, quelli che invece non avevano quel problema, quindi dovevano ridividere i turni notturni che quegli altri non facevano?

TESTE FERRARIS - No, perché il lavoro più grosso era di

giorno, servivano più sorveglianti per controllare di più sia le persone, sia i luoghi.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. L'attività del sorvegliante comportava anche lo stazionare, il transitare attraverso i cunicoli?

TESTE FERRARIS - Certo, dovevano fare il giro due - tre volte per turno.

AVV. P.C. D'AMICO - Cunicoli a San Bernardo.

TESTE FERRARIS - A San Bernardo.

AVV. P.C. D'AMICO - E quali erano le condizioni dei cunicoli? Mi riferisco in particolare... faccio una domanda precedente. All'interno dei cunicoli lei ricorda la presenza di tubazioni che correivano lungo i cunicoli?

TESTE FERRARIS - Sì, come gli ho già detto prima, c'erano i tubi ricoperti che sembravano di cemento o gesso.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se ogni tanto in certi periodi qualche tratto di queste tubazioni presentava segni di vetustà, cioè non erano in perfette condizioni perché vecchi, insomma?

TESTE FERRARIS - Sì, qualcuno ce n'era che si sbriciolava.

AVV. P.C. D'AMICO - Si sbriciolava e quindi, come dire, il prodotto finale di questo sbriciolamento stava per terra?

TESTE FERRARIS - Cadeva nei marciapiedi del cunicolo.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, e per quanto tempo restava sui marciapiedi del cunicolo? Restava lì così oppure veniva raccolto e se sì dopo quanto tempo?

TESTE FERRARIS - No, veniva raccolto anche da quegli addetti alla manutenzione che magari andavano per aggiustarlo e poi dopo ripulivano sotto.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito. Quindi se non ho capito male, gli interventi poi di ripulitura...

TESTE FERRARIS - Noi, no di pulitura.

AVV. P.C. D'AMICO - No, certo, voi, no, come sorveglianti. Ma gli interventi di ripulitura venivano effettuati, per quanto ricorda lei, dagli addetti di manutenzione quando poi intervenivano al termine del loro intervento manutentivo, è così, è corretto?

TESTE FERRARIS - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Come sorveglianti giravate anche nei reparti?

TESTE FERRARIS - Di notte, sì, di giorno si girava solo se c'era qualche cosa da andare a controllare, se no.. per la privacy dei dipendenti di giorno non si doveva entrare nei reparti.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi entravate solo qualche volta di giorno?

TESTE FERRARIS - Qualche volta per vedere se c'era una segnalazione di un guasto o qualcosa.

AVV. P.C. D'AMICO - E di notte invece?

TESTE FERRARIS - Di notte invece si girava.

AVV. P.C. D'AMICO - E quindi giravate in tutti i reparti?

TESTE FERRARIS - In tutti i reparti.

AVV. P.C. D'AMICO - Perché la sorveglianza quindi copriva tutto il comprensorio, è così?

TESTE FERRARIS - Ogni sorvegliante aveva la sua zona che variava da un turno all'altro.

AVV. P.C. D'AMICO - E per quanto lei ricorda il signor Vignuta, quindi anche lui ha svolto l'attività di sorvegliante secondo le modalità che adesso lei ci ha

descritto?

TESTE FERRARIS - Certo, lo svolgeva anche bene.

AVV. P.C. D'AMICO - Avevate strumenti, come dire, dispositivi di protezione individuale di una qualche natura, dispositivi di protezione individuale vuol dire, vabè, le tute o qualcos'altro, mascherine o guanti, non lo so. Avevate qualcuno di questi dispositivi di protezione individuale in dotazione?

TESTE FERRARIS - Avevamo una tuta di tela quando facevamo l'esercitazione di antincendio.

AVV. P.C. D'AMICO - E oltre la tuta avevate qualcos'altro?

TESTE FERRARIS - No, niente.

AVV. P.C. D'AMICO - Qualcosa anche per riparare le vie respiratorie?

TESTE FERRARIS - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Dovevate anche effettuare, se sì, con che cadenza opera di assistenza durante gli interventi manutentivi?

TESTE FERRARIS - Sì, se c'era...

AVV. P.C. D'AMICO - Mi hanno detto che è già stato chiesto, quindi niente, va bene. Dovevate usare qualche strumento, qualche ausilio quando, per esempio, dovevate intervenire laddove vi erano segnalazioni di guasti o altro, dovevate venire a contatto con parti calde, per esempio, di tubazioni o altro, dovevate... vi riparavate in qualche modo?

TESTE FERRARIS - No, che mi ricordo, non avevamo niente, per quel tipo lì di intervento.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se, o perché usato da voi sorveglianti o perché veniva usato dai manutentori, vi

era anche l'impiego di coperte in amianto?

TESTE FERRARIS - Sì, lo portavamo dietro quando c'era un'assistenza a saldature per rischio di incendio o quando facevamo le prove due - tre volte all'anno, simulavamo l'incendio e poi con la coperta e l'estintore lo spegnevamo.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi, se non ho inteso male, davate quindi assistenza ai manutentori perché lei dice operazione di saldatura, ha parlato di operazione di saldatura, ho capito bene?

TESTE FERRARIS - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Le operazioni di saldature le facevate voi sorveglianti?

TESTE FERRARIS - No, le faceva la manutenzione.

AVV. P.C. D'AMICO - Il che significa... e quindi voi seguivate comunque gli interventi dei manutentori quando effettuavano questi interventi di saldatura, stavate lì, eravate nei pressi?

TESTE FERRARIS - Sì, certo, si recava il sorvegliante con l'estintore pronto per l'uso e le coperte d'amianto, se serviva.

AVV. P.C. D'AMICO - Eravate anche presenti quando venivano effettuati interventi di manutenzione d'altro tipo, cioè non interventi di saldatura, ma, per esempio, la scoibentazione, cioè il togliere il rivestimento delle tubazioni?

TESTE FERRARIS - No, quello no.

AVV. P.C. D'AMICO - Voi intervenivate poi dopo? Cioè, arriva una squadra di manutenzione, deve effettuare un intervento di scoibentazione, ad esempio, formulo un

esempio, la squadra interviene, fa quello che deve fare, poi voi ripassate in quelle zone, quando erano nei cunicoli, ovviamente, quando erano nelle zone...

TESTE FERRARIS - Se (inc.) il sorvegliante di turno a fare il giro, passava lì sotto di nuovo.

AVV. P.C. D'AMICO - Venivate anche a contatto nello svolgimento della vostra attività, quindi nei turni di sorveglianza con, per esempio, ammassi di piccole macerie che potevano essere il frutto di interventi di manutenzione?

TESTE FERRARIS - Sì, sì, poteva anche capitare che si vedeva... se erano in un posto che davano fastidio, facevamo un rapportino e li facevamo portare via.

AVV. P.C. D'AMICO - E se non davano fastidio?

TESTE FERRARIS - Rimanevano lì.

AVV. P.C. D'AMICO - Grazie, null'altro.

PRESIDENTE - Altre parti civili?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Penso che tocchi prima a me, signor Presidente, perché è un teste mio.

GIUDICE - Mi scusi Avvocato, prego.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie. Fiore, difesa Preve. Buongiorno signor Ferraris. Quando lei ha riferito il numero di volte in cui si faceva il giro nei cunicoli, si riferiva al turno notturno?

TESTE FERRARIS - Turno notturno.

AVV. DIFESA FIORE - Solo nel turno notturno. Lei ha parlato di due o tre volte, era la regola o era quella che in

concreto veniva svolta?

TESTE FERRARIS - La regola era quella, poi se passava una volta o due questo non posso garantirglielo.

AVV. DIFESA FIORE - Sì, perché lei aveva dichiarato... in occasione delle sue sommarie informazioni del 21 maggio 2009 davanti all'A.S.L., aveva detto "la regola sarebbe stata due volte per notte" però poi in concreto non è in grado di... ricorda se veniva svolta due volte o meno?

TESTE FERRARIS - Due o tre volte dovevano farla come regola.

AVV. DIFESA FIORE - La regola era questa, ma in concreto?

TESTE FERRARIS - In concreto non posso dirglielo se lo facevano il giro.

AVV. DIFESA FIORE - Va bene. Senta, chi decideva come organizzare la ronda notturna dei sorveglianti?

TESTE FERRARIS - Il capo turno col capo gruppo dello stabilimento.

AVV. DIFESA FIORE - Il capo turno era lei?

TESTE FERRARIS - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Il capo gruppo l'ha già indicato prima. Ricorda per caso un certo signor Chiello?

TESTE FERRARIS - Chiello l'ho sentito, ma adesso non mi ricordo più dove era, se era a San Bernardo.

AVV. DIFESA FIORE - Le modalità con le quali doveva essere svolta questa ronda notturna, erano modalità che venivano stabilite verbalmente oppure c'era una procedura scritta?

TESTE FERRARIS - No, verbalmente.

AVV. DIFESA FIORE - Eravate voi a dire "fai il giro, passa di qui, passa una volta, passa due" è così?

TESTE FERRARIS - Sì, esatto.

AVV. DIFESA FIORE - La squadra... lei ha parlato di tre turni di otto ore ciascuno, le squadre che componevano questi tre turni avevano la stessa composizione numerica, cioè erano tutti uguali, di cinque, dieci, mi pare che lei abbia parlato di dieci persone, no?

TESTE FERRARIS - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Erano tutte uguali, quindi 10 facevano la mattina, 10 facevano il pomeriggio e 10 facevano la notte?

TESTE FERRARIS - No, poteva capitare che c'era qualcuno in mutua...

AVV. DIFESA FIORE - Sì, ma il numero dei componenti era lo stesso oppure, le faccio un esempio, oppure quelli che facevano il turno notturno erano di meno o erano di più?

TESTE FERRARIS - Nel turno notturno c'era sempre qualcuno di meno perché c'era qualcuno che faceva solo i due turni mattina e pomeriggio.

AVV. DIFESA FIORE - C'erano dei biturnisti e dei triturnisti, quindi qualcuno faceva due turni e qualcuno ne faceva tre. Lei ricorda se il signor Vignuta ne facesse due o ne facesse tre?

TESTE FERRARIS - Ne faceva tre.

AVV. DIFESA FIORE - Era un triturnista. Quindi comunque la squadra che faceva il turno notturno era di composizione minore, c'erano minori persone. Senta, chi faceva il turno notturno durante la settimana doveva fare una o due volte il giro nei cunicoli, che lei sappia, era sempre la stessa persona che andava nei

cunicoli a fare il giro, di quelli che facevano parte di quel turno o ruotavano?

TESTE FERRARIS - Secondo il settore che aveva, per esempio, chi faceva il settore del capannone, adesso non mi ricordo più come si chiama l'ultimo nuovo, verso la strada, lì non c'erano i cunicoli, quindi lì non andava, la settimana dopo chi faceva di nuovo il turno... la notte, magari non era più in quel settore lì.

AVV. DIFESA FIORE - Forse non mi sono spiegato, cerco di spiegarmi meglio. Allora, ci sono un certo numero di persone che fanno il turno notturno, ci sono 10 persone che fanno il turno notturno per una settimana son sempre loro.

TESTE FERRARIS - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Bene, allora, questa sera c'è da fare il giro nei cunicoli, poi domani sera di nuovo il giro nei cunicoli, vado sempre io o cambiamo, una sera vado io, una sera va un altro?

TESTE FERRARIS - Ma chi era nel reparto, diciamo, via Delle Rose, noi la chiamavamo l'ultimo...

AVV. DIFESA FIORE - Ma il giro non era di tutti i cunicoli o era solo di un pezzo di cunicolo?

TESTE FERRARIS - Ognuno aveva il suo settore, ogni settore aveva il suo cunicolo.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi ogni dipendente andava a vedere un pezzo di cunicolo?

TESTE FERRARIS - Esatto, il suo pezzo...

AVV. DIFESA FIORE - Quindi a seconda...

TESTE FERRARIS - Della zona che aveva faceva anche il

cunicolo, come se qui sotto ci fosse il cunicolo...

AVV. DIFESA FIORE - Sì, sì, ho capito.

GIUDICE - Tenga vicino il microfono.

TESTE FERRARIS - Chi fa servizio qui sopra fa anche il cunicolo.

AVV. DIFESA FIORE - Lei ha detto che Preve era il suo superiore, lei ha lavorato come sorvegliante, mi risulta, dal 1981 al 1998, è corretto?

TESTE FERRARIS - Esatto.

AVV. DIFESA FIORE - Lei ricorda con precisione, è in grado di riferire con precisione che Preve sia stato il suo superiore per tutto questo periodo o per un periodo diverso?

TESTE FERRARIS - No, per tutto il periodo.

AVV. DIFESA FIORE - Lei ricorda che fosse per tutto il suo periodo. Lei ricorda il signor Femia?

TESTE FERRARIS - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Il signor Femia è mai stato il suo superiore?

TESTE FERRARIS - Sì, era un collaboratore di Preve, era anche lui un superiore.

AVV. DIFESA FIORE - Va bene. Non ho altre domande.

GIUDICE - Le altre difese? Prego.

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Avvocato Calosso, salve. Senta, lei ha lavorato con uno o più colleghi che si sono ammalati?

TESTE FERRARIS - Che sappia io, solo Vignuta.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei ha mai considerato il rischio

di potersi ammalare personalmente?

TESTE FERRARIS - Allora, no, perché come ho detto prima, l'amianto non sapevo quasi neanche cosa fosse.

AVV. P.C. CALOSSO - E invece quando poi ha saputo cosa era, quando ha saputo che qualcun altro si era ammalato?

TESTE FERRARIS - Questo l'ho poi saputo che ero già anche in pensione.

AVV. P.C. CALOSSO - E quando era in pensione cosa ha pensato?

TESTE FERRARIS - Ho pensato "magari altri come Vignuta potrebbero essersi ammalati per quello, diciamo" se è per quello.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei dopo che è andato in pensione è rimasto in contatto con altri colleghi o no?

TESTE FERRARIS - Quasi nessuno.

AVV. P.C. CALOSSO - Uno, due o nessuno, cosa vuol dire "quasi nessuno?"

TESTE FERRARIS - Ho incontrato una volta o due Vignuta e l'ho intravisto per caso, ma non è che ci siamo tenuti i contatti.

AVV. P.C. CALOSSO - A parte Vignuta nessun altro?

TESTE FERRARIS - No.

AVV. P.C. CALOSSO - Grazie.

GIUDICE - Le altre difese?

RESP.CIVILE VALSECCHI

RESP. CIVILE VALSECCHI - Valsecchi per il responsabile civile. Signor Ferraris lei ha detto di aver conosciuto il signor Vignuta, per caso sa che lavoro facesse il signor Vignuta prima di entrare in Olivetti?

TESTE FERRARIS - No, prima dell'Olivetti non so.

RESP. CIVILE VALSECCHI - I primissimi anni in Olivetti sa di che cosa si occupava?

TESTE FERRARIS - Anche lui in reparto, mi pare.

RESP. CIVILE VALSECCHI - E si ricorda che reparto, quali erano le sue mansioni?

TESTE FERRARIS - No, questo non mi ricordo.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Va bene, grazie.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Sì, Presidente, solo una brevissima domanda che è sostanzialmente una ribaditura. Cioè lei, se ho compreso bene, ha lavorato come sorvegliante per due periodi distinti in due luoghi diversi, un primo periodo presso il Palazzo Uffici, è corretto?

TESTE FERRARIS - Sì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Può precisare in che periodo?

TESTE FERRARIS - Dal 1981 al 1987 - 1988.

AVV. DIFESA AUDISIO - Prima ci aveva detto 1990, così ho annotato, cioè dal 1980 al 1990, dal 1981 al 1990 presso Palazzo Uffici, dal 1990 al 1998 a San Bernardo.

TESTE FERRARIS - Sì, ho fatto due... un anno e mezzo o due alla Ico, anche.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi c'è un intervallo tra Palazzo Uffici...

TESTE FERRARIS - Palazzo Uffici e San Bernardo.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, a me interessava precisare il periodo in cui lei ha lavorato a San Bernardo ed è

cominciato nel 1990.

TESTE FERRARIS - Sì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi tutto quello che lei ha prima riferito rispetto alle modalità del lavoro dei sorveglianti riferito ai capannoni di San Bernardo, al comprensorio di San Bernardo, riguarda il periodo 1990.

TESTE FERRARIS - Esatto.

AVV. DIFESA AUDISIO - È corretto?

TESTE FERRARIS - Sì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Va bene, non ho altre domande.

GIUDICE - Bene. Noi abbiamo finito, grazie.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - (Fuori microfono) (inc.) li avevamo già citati l'altra volta, quindi alle 14:00.

GIUDICE - Va bene, 14:00, grazie.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Giudice rientra in aula e si procede come di seguito.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE OLLEARIS MICHELE

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Ollearis Michele nato a Ivrea il 23/04/1936,
residente ad Albiano di Ivrea Strada Vicinale Camadio
1/1.

GIUDICE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Signor Ollearis, lei è stato
dipendente di Olivetti?

TESTE OLLEARIS - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Da che anno?

TESTE OLLEARIS - Dal 1955 al 1980.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Ci vuole riferire che
mansioni ha svolto nell'ambito di questo rapporto di
lavoro?

TESTE OLLEARIS - Allora, per una decina di anni, appena
entrato, ho lavorato 10 anni ai torni.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Che reparto?

TESTE OLLEARIS - Reparto torni, tornitura, lavorazioni
leggere erano chiamate.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - In che sito, dove era?

TESTE OLLEARIS - A San Bernardo. Posso andare avanti?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Sì, vada, vada.

TESTE OLLEARIS - Ecco, poi sono passato all'alesatrice
controllo numerico per due anni, dopo due anni sono
passato capo squadra per due anni, qualcosa, capo
squadra, poi ho fatto il cronometrista.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, ci ha riferito che aveva
lavorato dunque sulle macchine a controllo numerico.

TESTE OLLEARIS - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Ce lo vuole descrivere il ciclo produttivo di queste macchine a controllo numerico?

TESTE OLLEARIS - Su quelle che lavoravo io facevamo le teste delle pressatrici, le Horizon e le Auctor.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E in cosa consisteva questo lavoro?

TESTE OLLEARIS - Consisteva nel strappare tutta l'alesatura dei fori dove venivano gli ingranaggi della testa.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Se le dico ferobestos mi dice qualcosa?

TESTE OLLEARIS - Molto mi dice.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - A cosa le serviva il ferobestos?

TESTE OLLEARIS - Il ferobestos veniva incollato sopra le guide di scorrimento delle macchine delle Auctor e delle Horizon e appunto, quando io ero capo squadra gestivo anche quel lavoro lì, avevamo una macchina che era quella che ci piaceva un po' poco a tutti, era quella che faceva le ragnatele sulle piastre di ferobestos, quelle ragnatele servivano per lo scorrimento dell'olio.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi... ed era una macchina proprio apposta in cui...

TESTE OLLEARIS - No, no, era una macchina se si adattava... non era una macchina apposta per fare quello.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - La adattavate voi?

TESTE OLLEARIS - Sì, la adattavamo a fare quel lavoro lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E diceva, per cosa serviva fare queste scanalature?

TESTE OLLEARIS - Quell'affare lì riceveva l'olio che praticamente lubrificava tutta la superficie dove c'era

lo scorrimento delle guide della macchina.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - La facevate, ci diceva con una fresatrice?

TESTE OLLEARIS - Veniva fatta con una piccola fresettina sagomata, cioè fatta a sfera che faceva proprio... di fatti noi la chiamavamo la ragnatela, una specie di... una profondità di un millimetro andava, dove passava quella piccola quantità di olio che serviva per lubrificare, quell'olio arrivava in pressione perché era mandato tramite tutti i passaggi di tubi e arrivava a lubrificare la guida in modo che corresse sempre su una superficie, però il lavoro, quel lavoro lì... perché il ferobestos io sinceramente ho lavorato parecchi anni, subito non l'avevamo... cioè si mormorava qualcosa del ferobestos.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Cosa si mormorava?

TESTE OLLEARIS - Si mormorava che portasse delle malattie, però era una cosa proprio... un mormorio, di fatti anche quando io son passato a capo squadra, non è che abbiamo approfondito la cosa, forse la cosa si è approfondita di più quando la Olivetti si è trasferita a Marcianise nel 1976 che è stata trasferita laggiù e allora, insomma, si diceva "meno male che sto lavoro..." l'unica cosa che ci è piaciuta che vada via sto lavoro perché parlavano che fosse, insomma, un po'...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma chi è che lo diceva tra voi?

TESTE OLLEARIS - Voce di popolo, comunque però voce di popolo non si sa mai se sia una verità, se sia... e poi forse per qualcuno è stato una verità per sentito dire, eh,

poi...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, ma in questo ferobestos lei lo sapeva che cosa c'era, di che cosa era fatto?

TESTE OLLEARIS - No, no, assolutamente.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, questo tipo di operazioni che lei ci ha descritto la facevate con la fresatrice, durante queste operazioni si sviluppava della polvere?

TESTE OLLEARIS - Sì, faceva una leggera polvere perché quella fresa girava forte perché il ferobestos per duro che sia, però era una cosa che come la toccavi con del (inc.) non è che facesse un trucio, faceva proprio una polvere.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Nel fare questo tipo di operazioni avevate dei dispositivi di protezione individuale?

TESTE OLLEARIS - No, assolutamente niente, questo glielo garantisco proprio.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Né impianti di aspirazione?

TESTE OLLEARIS - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, questo lavoro che lei ci ha descritto fare con la fresatrice, lo facevate anche a mano?

TESTE OLLEARIS - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E le operazioni di raschiatura?

TESTE OLLEARIS - La raschiatura quello veniva fatto a mano, ma quello lì non poteva essere a mano perché il ferobestos...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, La raschiatura ce la vuole un po' descrivere come operazione, per cosa serviva?

TESTE OLLEARIS - Ma la raschiatura serviva, prima di tutto per portare in piano, mettere a posto la macchina,

seconda cosa, anche, la raschiatura faceva delle piccole scanalature dove piantava raschietto, quel centesimo, quel... andava giù che serviva per ampliare la zona di lubrificazione e prima di tutto, prima cosa serviva per mettere a punto la macchina che fosse precisa e a posto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, ma sempre inerente al ferobestos, anche la raschiatura?

TESTE OLLEARIS - Sempre sul ferobestos, era solo toccando il ferobestos, perché il ferobestos quando veniva messo su, era grezzo, non era lavorato, veniva poi lavorato alle rettifiche, ma la rettifica anche se lavora bene, però fatta col raschietto tu la tocchi dove vuoi.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi dovevate proprio sistemarlo.

TESTE OLLEARIS - Esatto, dovevamo proprio... per completare il lavoro si faceva quella operazione.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché ce lo vuol dire, il ferobestos dove andava inserito?

TESTE OLLEARIS - Non ho capito.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Il ferobestos dove si inseriva?

TESTE OLLEARIS - Sulle guida, dove scorreva, questa era la guida... cioè praticamente non toccava ferro con ferro, ma toccava ferro con ferobestos, nel ferobestos non poteva grippare o fare delle...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi evitava il grippaggio sostanzialmente?

TESTE OLLEARIS - Esatto e poi oltre che a evitare quello, con quell'olio che gli mettevano sopra era molto più scorrevole.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, senta, poi quando... ci diceva

il ferobestos, poi la lavorazione con ferobestos è andata dove?

TESTE OLLEARIS - A Marcianise.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Tutte le lavorazioni con ferobestos o qualcuna è rimasta?

TESTE OLLEARIS - Tutto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E dove eravate voi è stata sostituita con un altro materiale o si è proprio spostata la lavorazione integralmente?

TESTE OLLEARIS - No, si è spostata, io avevo sentito dire così a voce, io non è che l'abbia toccato con le mani, cioè quando poi è uscita un pò sta voce che il ferobestos era dannoso, allora cosa è saltato, che si è trovato un altro materiale che io non ricordo il nome perché non l'ho mai usato, non l'ho mai visto e poi il ferobestos penso che sia morto lì con quello, eh.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Nelle operazioni in cui ci diceva si sviluppava la polvere, poi bisognava pulire, immagino, il luogo di lavoro, come si procedeva alla pulizia dopo le operazioni?

TESTE OLLEARIS - Guardi, io parlo della macchina che lo lavorava, la pulizia veniva fatta con nessun garbo diverso di come si faceva la pulizia di una macchina, non è che ci fosse riguardo, dico "ma qui ho lavorato il ferobestos, devo prendere assolutamente... no".

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E quindi come facevate le pulizie, come si facevano?

TESTE OLLEARIS - Normalmente, si passava con degli stracci, si raccoglieva e si portava via.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi stracci, scope?

TESTE OLLEARIS - Scope, sì, certo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - L'aria compressa per caso?

TESTE OLLEARIS - No, l'aria compressa era proibito, cioè proprio l'aria compressa nelle macchine non si deve mai usare.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Diciamo, questi scarti, diciamo, eventuali, anche di ferobestos, questo materiale che si raccoglieva nella pulizia, poi dove veniva buttato?

TESTE OLLEARIS - Dove andava tutto il resto, non c'era nessun... cioè noi avevamo delle cataste di trucioli, si buttava lì tutto assieme.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi nella spazzatura?

TESTE OLLEARIS - Nella spazzatura.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta questo...

TESTE OLLEARIS - Ma anche perché, scusi, anche perché, insomma, per il ferobestos non c'è mai stata una guerra contro il ferobestos perché se ci fosse stata, uno avrebbe usato anche più...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Certo, delle precauzioni.

TESTE OLLEARIS - Ma dato che si diceva, si mormorava, la questione era ben diversa, chi aveva lavorato da noi la sera, la macchina doveva sempre essere pulita, per cui prima di andare via con uno straccio, una scopa, un qualcosa che avevi, lo pulivi e poi buttavi con tutto il resto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E voi avevate anche degli indumenti particolari, immagino di sì, per andare a lavoro, delle tute?

TESTE OLLEARIS - Beh, per il nostro proprio personale.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E poi chi procedeva poi a lavare le tute?

TESTE OLLEARIS - La moglie.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ho capito. Senta, invece come luoghi di lavoro, dove lavora lei, quindi a San Bernardo, come era organizzato il luogo di lavoro? Non lo so, erano tanti reparti separati, era un capannone unico?

TESTE OLLEARIS - No, no, il capannone era unico, grosso, però ogni reparto faceva... chiuso da piccole cose, però eravamo tutti separati, l'unico che forse ingombrava parecchio che si espandeva un po' dappertutto era il montaggio perché il montaggio quando noi montavamo le nostre macchine, quelle lì, ce n'erano magari una ventina che erano... allora prendeva un po' tutto dove c'era spazio lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma erano divisi con tramezzi fino al soffitto, si ricorda?

TESTE OLLEARIS - No, il soffitto era altissimo, per cui...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Senta, un'altra cosa. Si ricorda qualche nome di qualche suo collega di lavoro?

TESTE OLLEARIS - Ma io così che ho sentito, un mio collega di lavoro più che altro eravamo proprio amici, era un certo Vallino che adesso non ricordo, cioè che è venuto a mancare, eh, è questo che vuol sapere?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - No, ad esempio, altri colleghi suoi.

TESTE OLLEARIS - Ah, colleghi miei di lavoro? Colleghi di lavoro avevo un certo (inc.) poi avevo un certo Perotto, ne avevo colleghi di lavoro, adesso mi sfugge il nome perché io sono via dall'Olivetti da 40 anni quasi, per cui...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma lei è andato via perché è andato in pensione o perché ha cambiato lavoro?

TESTE OLLEARIS - No, no, io sono andato via quando lavoro è andato a Marcianise perché io dovevo andare a Marcianise, dovevo stare giù quattro anni, io ho detto che quattro anni proprio non ci volevo stare perché non potevo, allora mi sono trovato un altro posto e sono andato via con degli operai dell'Olivetti, erano operai che erano lì che lavoravano da me, siamo andati in otto, sette - otto e abbiamo continuato lì fino ad arrivare alla pensione.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Il signor Bergandi se lo ricorda? Bergandi Antonio.

TESTE OLLEARIS - No, assolutamente, ma era grosso là dentro, eh, non ho mai avuto a che fare.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Io non avrei altre domande, grazie.

GIUDICE - Prego, parti civili.

AVV.PARTE CIVILE CLERICO

AVV. P.C. CLERICO - Avvocato Clerico per registrazione. Buongiorno, rappresento l'Inail, costituito parte civile. Volevo chiederle, questo ferobestos dopo che veniva lavorato nel reparto cui lei era (inc.) passava in lavorazione ad un'altra fase in reparto?

TESTE OLLEARIS - No, quando io ero... negli ultimi anni che ero capo reparto lì, dopo andava al montaggio.

AVV. P.C. CLERICO - E nel montaggio lei ricorda che cosa avveniva, come veniva lavorato il ferobestos?

TESTE OLLEARIS - Il ferobestos, cioè praticamente, quello che ho già detto prima con la signora, una volta finito che abbiamo fatto la fresatura veniva rettificato e raschiettato per poterlo montare, dopo andava al montaggio.

AVV. P.C. CLERICO - Ecco, e a questo montaggio subiva ancora alcune lavorazioni, forature, raschiature?

TESTE OLLEARIS - Difficilmente, no perché se tutto era a posto non subiva più niente, però in tutte le cose può darsi che c'è quel pezzo... c'è qualcosa da ritoccare, ma sempre a livello di raschiatura, non più di altro, però dal momento che erano pezzi che pesavano tonnellate, non quintali, allora prima di metterlo su, ci pensavi due volte, eh.

AVV. P.C. CLERICO - Ecco, io le ricorderei per aiutarla nella memoria che lei aveva rilasciato una dichiarazione all'A.S.L. il 18 settembre del 2013 dove aveva precisato queste cose. Ora gliele leggo, va bene?

TESTE OLLEARIS - Sì.

AVV. P.C. CLERICO - "A questo punto il pezzo passava al reparto montaggio dove era capo reparto il signor Vallino Aldo per le successive operazioni di montaggio perché quel che posso riferire sulle lavorazioni di montaggio, la raschiatura era effettuata a mano con un piccolo utensile, raschetto per creare sulle superfici del ferobestos delle piccole cavità atte ad impedire che l'olio lubrificante scorresse" insomma e via dicendo. Quindi anche al montaggio, dove c'era il signor Vallino, veniva ancora fatta questa cosa?

TESTE OLLEARIS - No, quando andava al montaggio... era fatta

prima di andare al montaggio, quando era finito di fare quella raschiatura lì, non avevi neanche ancora finito, te la prendevano e la portavano al montaggio, al montaggio può darsi che ci sia qualcosa che non quadra, come può capitare in tutte le cose che anche se ci metti tutta la capacità che vuoi, però... ma normalmente andava al montaggio e non veniva la raschiatura del ferobestos perché poi era... il ferobestos era quando tu mettevi su quel montante enorme su un basamento enorme che anche a togliere e a mettere ci impiegavi un sacco di tempo, dovevi ben essere più o meno sicuro prima perché avevamo dei mezzi di controllo, però può capitarsi che anche fai attenzione, però ti può sfuggire qualcosa che non quadra. Quello te ne accorgi quando la macchina la fai scorrere che vedi che qui c'è qualcosa che non va, allora la tiravi... ma normalmente non succedeva.

AVV. P.C. CLERICO - Ho capito. Dove c'erano le vostre postazioni di lavoro era vicino al montaggio oppure no?

TESTE OLLEARIS - Quel lavoro lì?

AVV. P.C. CLERICO - Sì.

TESTE OLLEARIS - Il nostro lavoro?

AVV. P.C. CLERICO - Il lavoro vostro era nello stesso locale o era in prossimità al montaggio?

TESTE OLLEARIS - Guardi 20 metri, 30 metri, era vicino a noi.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene. Allora le faccio ancora una domanda. Lei era sottoposto a delle visite mediche?

TESTE OLLEARIS - No, mai.

AVV. P.C. CLERICO - Quando era lì che lavorava a San Bernardo.

TESTE OLLEARIS - No, mai fatto visiche mediche.

AVV. P.C. CLERICO - Mai fatte.

TESTE OLLEARIS - No, no, assolutamente.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene, grazie.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione. Alcune domande. La prima è questa. Lei ha parlato prima delle tute, le tute da lavoro, ha risposto ad alcune domande del Pubblico Ministero, ha ricordato che le tute da lavoro le portava a casa, le portavate a casa a lavare, è così?

TESTE OLLEARIS - Erano indumenti normali che mettevamo... cioè, diciamo, la cosa più classica, un blu jeans e una camicia, perché non è che aveva... c'era il problema di coprirci o cose, uno vestito normalmente.

AVV. P.C. D'AMICO - Questi indumenti erano dati dall'azienda?

TESTE OLLEARIS - No, assolutamente.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi vostri indumenti personali?

TESTE OLLEARIS - No, roba nostra.

AVV. P.C. D'AMICO - Avevate uno spogliatoio ciascuno di voi, avevate un armadietto?

TESTE OLLEARIS - Sì, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - E l'armadietto come era al suo interno?

TESTE OLLEARIS - Quel classico armadietto di ferro, sono 40 per 40, alti due metri dove appendevi i pantaloni, la camicia e dove ti cambiavi praticamente per andare a lavorare perché quando uno lavora a quelle macchine non è che puoi stare pulito, alla sera devi cambiarti per forza per andare a casa e allora l'armadietto ce

l'avevamo per quello.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Ma questo armadietto al suo interno era un unico vano o aveva una separazione, l'armadietto all'interno?

TESTE OLLEARIS - No, era un unico vano con un appendi abiti.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Ricorda grosso modo sino a quando lei è rimasto, il numero di addetti, quanti eravate a lavorare nel comprensorio dove ha lavorato lei?

TESTE OLLEARIS - Solo nel mio reparto?

AVV. P.C. D'AMICO - Se lei ricorda in generale il comprensorio e poi il suo reparto, se si ricorda solo il suo reparto, ci dirà solo il suo reparto.

TESTE OLLEARIS - Al mio reparto eravamo... scusi eh, che faccio... perché se no, noi eravamo 20 - 25, più o meno, che lavoravamo attaccati alle macchine alesatrici, presatrici, rettifiche, forse 25 - 30, meglio che 20, 25 - 30, poi in totale saremmo stati, non lo so, 200 e più persone.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, tornando...

TESTE OLLEARIS - Non mi prenda in parola su questo perché...

AVV. P.C. D'AMICO - No, per quello che può ricordare, certo, è passato molto tempo, certo. Senta, tornando un attimo allo spogliatoio, alla zona spogliatoio, dove era situata, se lo ricorda? I spogliatoi erano nello stesso piano dove lavoravate o erano in un piano diverso?

TESTE OLLEARIS - Adesso aspetti che mi ricordi ancora, no, no, scendevamo giù dalle scale e si andava...

AVV. P.C. D'AMICO - È corretto dire che erano in una zona interrata?

TESTE OLLEARIS - Sì, era una zona...

AVV. P.C. D'AMICO - Dovevate percorrere dei cunicoli per arrivare alla zona degli spogliatoi?

TESTE OLLEARIS - Sì, adesso, guardi, sinceramente... perché io poi son passato... da impiegato non andavo più a cambiarmi e allora che andavo lì sotto saranno... comunque mi ricordo che all'ingresso della cosa quando... entrando da fuori così che si arrivava dalla mensa, c'era quella scala che scendeva sotto e ti portava sotto terra e andavi avanti un po' e c'erano gli spogliatoi nostri, quindi era un vano... una cosa enorme perché andavamo tutti più o meno a cambiarsi lì, erano divisi in due gruppi, mi pare.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi tutti passavano da lì per andare poi allo spogliatoio?

TESTE OLLEARIS - Ah, sì, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se nei cunicoli, quando attraversavate i cunicoli o anche nei reparti, nel reparto dove lei lavorava, erano presenti tubazioni?

TESTE OLLEARIS - Sì, lì dentro c'erano tubazioni.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se le tubazioni presentavano come delle fasciature, come dei rivestimenti?

TESTE OLLEARIS - Mi pare di sì, però... i rivestimenti li ricordo sugli spogliatoi, come dico, io sono andato poco negli spogliatoi, me lo ricordo quei tubi che c'erano del riscaldamento in officina ed era che ti portava in officina dove eravamo noi, era altissima, era alta perché dovevano camminare sopra le gru, pensi che già la macchina finita era alta un 5 metri e più e allora se non c'era più che spazio e c'era la gru

sopra, per cui sti tubi andavano... il riscaldamento arrivava giù da sopra e c'erano dei tubazioni grosse così, però non ho mai fatto caso di che cosa erano fatte, erano certamente qualcosa di... erano chiare, guarda, l'unica cosa che posso dire, chiare, erano chiare, sì, però non mi sono... ce n'erano di quelle tubazioni che portavano il calore sopra o dove portassero non lo so.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, lei ha mai ricevuto dai suoi responsabili, dai responsabili aziendali, informazioni sui rischi specifici lavorativi a cui era esposto e sui modi di prevenire i danni relativi?

TESTE OLLEARIS - No, niente.

AVV. P.C. D'AMICO - Mai. E anche quando... non ricordo più la domanda... la risposta, se è stato sottoposto a visite mediche?

TESTE OLLEARIS - Mai.

AVV. P.C. D'AMICO - Periodiche?

TESTE OLLEARIS - Mai. Dalla ditta?

AVV. P.C. D'AMICO - Dalla ditta.

TESTE OLLEARIS - Le solite cose, mi ricordo di questo, ma non dovuto certamente a quello. Quando ero ragazzino che lavoravo ai torni, parlo del 1955, ogni tanto veniva una visita in infermeria perché c'era dei lubrificanti che ti portavano delle...

AVV. P.C. D'AMICO - Problemi dermatologici della pelle?

TESTE OLLEARIS - Esatto, nelle braccia, qui così, nella mano, ma tolto quello... ma parlo di, al massimo del 1960, poi io non ho avuto più visite mediche, mai più richiamato per niente.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Ricorda se non la sua lavorazione, altre lavorazioni che erano presenti comunque nello stabilimento, comportavano anche l'impiego di pezzi in gomma, particolari in gomma?

TESTE OLLEARIS - No, nel nostro caso no, in gomma poteva darsi, ma non era certamente nel nostro reparto, era il reparto degli elettricisti.

AVV. P.C. D'AMICO - No, no, infatti io non dico nel suo reparto, io le chiedevo se ricorda l'impiego di particolari in gomma o nel suo reparto e in altri reparti che erano comunque presenti all'interno dello stesso stabilimento, se lei lo sa.

TESTE OLLEARIS - Ma no, niente, tolto i fili della corrente che portavano dalla cabina alla macchina che era una cosa che non facevano lì dove eravamo noi, ma li venivano portato la cabina completa vicino la macchina dove c'era già tutto dentro, era solo da allacciare, diciamo, che la macchina elettrica quando arrivava lì c'era più niente da fare, arrivava già...

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, il capo reparto, lei ricorda proprio come figura del capo reparto dov'è che stazionava, la sua scrivania dove era?

TESTE OLLEARIS - La mia... allora, in un primo tempo poi quando è stata spostata... in un primo tempo era in mezzo al reparto, in mezzo proprio dove c'era il capannone... dove c'erano le macchine, eravamo lì, eravamo in tre, eravamo tutti e tre lì.

AVV. P.C. D'AMICO - Se lei ricorda, per quanto tempo si è protratta questa situazione, cioè per quanto tempo la scrivania del capo reparto era nel mezzo dell'attività

produttiva?

TESTE OLLEARIS - È sempre stata lì, sempre. Io sono andato via di lì quando sono andato a fare il cronometrista, allora il cronometrista era fuori.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei chi ricorda chi erano i capo reparti che si sono magari alternati nel tempo, dove era lei.

TESTE OLLEARIS - Allora, Bronzini, uno, il signor Bronzini, il cognome non me lo ricordo, perché è quello che era quello che...

AVV. P.C. D'AMICO - Vallino se lo ricorda?

TESTE OLLEARIS - Non ho capito, scusi.

AVV. P.C. D'AMICO - Vallino.

TESTE OLLEARIS - Ah, Vallino, è un mio amico, era quello che lavorava al montaggio, sì, però era con me come (inc.) io stavo pensando a chi era stato alle lavorazioni, io li chiamavo le lavorazioni pesanti, pesanti perché maneggiavamo tutti i pezzi grossi e allora lì Vallino non c'era, Vallino era al montaggio, con lui era la fase finale del... Vallino lo conoscevo bene, c'era Vallino, poi chi c'era altri? Un certo Picco di Azeglio, poi chi c'era ancora?

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene comunque, grazie, null'altro.

GIUDICE - Prego, altre parti civili.

AVV.P.C. CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Lei ha detto che con Vallino era amico, vero?

TESTE OLLEARIS - Come?

AVV. P.C. CALOSSO - Lei ha appena detto che con il signor

Vallino era amico?

TESTE OLLEARIS - Certo.

AVV. P.C. CALOSSO - Ma avete mantenuto i rapporti anche dopo che lei ha lasciato l'Olivetti? Ha detto che l'ha lasciata per...

TESTE OLLEARIS - Sì, sì. Lui l'ha lasciata ancora prima di me.

AVV. P.C. CALOSSO - E lei l'ha lasciata in che anno?

TESTE OLLEARIS - Io l'ho lasciata l'Olivetti nel 1980.

AVV. P.C. CALOSSO - Negli anni successivi siete rimasti in contatto?

TESTE OLLEARIS - Sì, l'ho sentito ancora qualche volta, sì, sì, non più contatto come avevamo prima, ma l'abbiamo sempre ancora avuto un contatto perché eravamo, come dico, amici.

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito. Quindi lei, anche se indirettamente...

TESTE OLLEARIS - Sapevo... scusi, io sapevo di lui che me lo diceva lui che era ammalato e lui ce l'aveva proprio con sto ferobestos, poi io dico quello che mi diceva lui, poi non è che voglio incolpare... perché come le dico io, del ferobestos son venuto a sapere che dicevano che era cancerogeno, però non so se era così che lo dicevano perché la Olivetti andava via, perché poi l'hanno trasferita giù al sud, no?

AVV. P.C. CALOSSO - Certo.

TESTE OLLEARIS - L'hanno trasferita nel 1977 più o meno.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, vista l'amicizia e visto il fatto che lavoravate anche assieme con il signor Vallino, lei ha preso in considerazione il rischio di potersi

ammalare anche lei? E poi lei ha fatto... a parte le visite mediche aziendali, ha fatto delle visite in proprio?

TESTE OLLEARIS - No, incoscientemente non ho mai preso in considerazione la cosa, forse incoscientemente come dico, però io fino adesso non posso dire, magari domani non ci sarò più, però fino ad adesso non mi ha fatto niente, ecco, devo dire quel che è, non posso negarlo.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei è stato, a parte il signor Vallino, in contatto...

TESTE OLLEARIS - Sì, poi anche un altro che è così... che mi ha lasciato, Perotto Piero.

AVV. P.C. CALOSSO - La causa è sempre legata...

TESTE OLLEARIS - Ma la causa... anche lui lì era... è stato lì da noi perché arrivava da una ditta esterna, è stato lì da noi un cinque - sei anni, è andato in pensione nel 2005 più o meno, come è andato in pensione, poveretto, è morto.

AVV. P.C. CALOSSO - Va bene, la ringrazio.

TESTE OLLEARIS - Poi io non posso incolpare niente, eh.

AVV. P.C. CALOSSO - La ringrazio.

GIUDICE - Altre parti civili? Le difese. Il responsabile civile, prima, prego Avvocato.

RESP.CIVILE VALSECCHI

RESP. CIVILE VALSECCHI - Valsecchi per il responsabile civile. Signor Ollearis lei mi sa dire se il signor Vallino ha lavorato nello stabilimento della nuova Ico? Si ricorda?

TESTE OLLEARIS - Sì, so che arrivava da fuori, ma non saprei proprio dire da dove arrivava.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Quindi non lo sa?

TESTE OLLEARIS - No, da dove arrivasse no, comunque è arrivato da noi, metta che abbia lavorato con me una decina di anni, non di più, decina di anni intendo dal 1970 al 1980 eh.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Quindi cosa abbia fatto prima, lei non lo sa?

TESTE OLLEARIS - No, io non glielo so dire.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Va bene, grazie.

TESTE OLLEARIS - Era all'Olivetti, però dove, non lo so.

GIUDICE - Sì, va bene.

GIUDICE - Le difese.

AVV.DIFESA RETORIO

AVV. DIFESA RETORIO - Avvocato Retorio per la difesa Camillo Olivetti. Buongiorno signor Ollearis, solo una domanda. Volevo chiederle, quando lei ha parlato di questa lavorazione nella quale utilizzava il ferobestos, è una lavorazione che rientra nelle cosiddette lavorazioni pesanti di cui ci ha parlato prima?

TESTE OLLEARIS - Sì, nella lavorazione delle macchine pesanti, senz'altro.

AVV. DIFESA RETORIO - Lei quando si è occupato di queste lavorazioni, quando era capo reparto?

TESTE OLLEARIS - Sì.

AVV. DIFESA RETORIO - Ci ricorda solo la data in cui... che è stato capo reparto, che è stato nominato capo reparto?

TESTE OLLEARIS - Dal 1971 al 1976 - 1977 quando poi è andata via.

AVV. DIFESA RETORIO - Va bene. Senta, un'altra cosa volevo chiederle. In questo ciclo di lavorazione lei ricorda se c'era una fase che veniva ad umido?

TESTE OLLEARIS - Non ho capito, una?

AVV. DIFESA RETORIO - Se in questa lavorazione del ferobestos, di questo materiale, lei ci ha spiegato le varie lavorazioni...

GIUDICE - Avvocato ripeta la domanda.

AVV. DIFESA RETORIO - C'è una parte in cui lei ricorda che questo tipo di lavorazione avvenisse ad umido, con dell'acqua?

TESTE OLLEARIS - L'unico che usava l'acqua era la rettifica, la fase finale, prima no, assolutamente perché il ferobestos arrivava a noi delle strisce, dico, larghe 60 - 70 millimetri, lunghe, dipendeva dalla necessità della macchina, ma non oltre il metro sicuramente.

AVV. DIFESA RETORIO - E questa parte della rettifica sa come avveniva ad umido?

TESTE OLLEARIS - Allora, questa parte della rettifica veniva fatta dopo che la macchina, cioè praticamente era tutta finita, veniva incollata sopra questa roba con due componenti che non ricordo più il nome di queste componenti, veniva incollata e lasciata con dei pesi prestabiliti, fatti apposta con tanto di dicitura in base alla macchina, veniva messa sopra, incollata doveva stare 24 ore ferma, non toccata e poi di lì partiva e andava in rettifica, in rettifica lavorava l'acqua eh.

AVV. DIFESA RETORIO - Questo prima che passasse al montaggio, è corretto?

TESTE OLLEARIS - Prima del montaggio, era quando... finito lì, andava al montaggio.

AVV. DIFESA RETORIO - La rettifica dov'e` che si svolgeva, sempre nello stesso capannone?

TESTE OLLEARIS - Tutto lì, tutto accanto a noi, le macchine pesanti erano lì.

AVV. DIFESA RETORIO - Grazie.

GIUDICE - Bene. Prossimo.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Fiore, difesa Ravera. Solo una domanda rapidissima signor Ollearis. Lei ha detto che la lavorazione del ferobestos è rimasta fino al 1976 - 1977 quando poi è stata trasferita a Marcianise.

TESTE OLLEARIS - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Riesce a essere un po' più preciso, 1976 o 1977, se riesce, se no rimaniamo...

TESTE OLLEARIS - Mi faccia ragionare.

AVV. DIFESA FIORE - Se riesce, grazie.

TESTE OLLEARIS - A parte che lo spostamento è durato parecchio, eh, è durato... adesso non ricordo, io penso che sia 1976 e parte del 1977.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Altre difese?

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie signor Giudice, Avvocato Del Duomo. Buongiorno signor Ollearis. Lei ricorda di una struttura aziendale denominata Sosl?

TESTE OLLEARIS - Non mi è nuovo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ricorda se esistesse all'interno della struttura OCN un organo deputato a gestire le questioni relative alla sicurezza sul lavoro?

TESTE OLLEARIS - No.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non lo ricorda.

TESTE OLLEARIS - No.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ricorda se vi fosse anche soltanto una persona responsabile della sicurezza sul lavoro?

TESTE OLLEARIS - No, eravamo tutti un po' sulla... il capo reparto, diciamo, che era un po'... doveva fare attenzione, cioè doveva... dal momento che noi maneggiavamo dei carichi pesantissimi, parlo di quintali e quintali e allora, prima di dare in mano a qualcuno te lo dovevi... questo qui doveva venire così che noi l'avessimo visto lavorare e che fosse una persona con le capacità di lavorare, di fatti io ho lavorato parecchi anni che sono stato 25 anni all'Olivetti ho mai saputo di un incidente sul lavoro nel maneggiamento delle... perché noi la maneggiavamo, ma tanto, per cui una macchina finita pensa che pesava 100 e più quintali, per cui se non aveva...

GIUDICE - Va bene, torniamo al nostro tema.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ricorda da quando è apparso il ferobestos nella produzione?

TESTE OLLEARIS - Da quando è nata quella macchina lì, la Horizon e l'Auctor e queste sono nate nel 1967 - 1968

più o meno, in quell'epoca lì, adesso... per forza, perché quelle macchine se non fossero...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ha risposto, va benissimo. Esisteva un responsabile della produzione?

TESTE OLLEARIS - Sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Si ricorda chi fosse?

TESTE OLLEARIS - Il responsabile della produzione era un certo Masi Alberto.

GIUDICE - Si avvicini un po' al microfono.

TESTE OLLEARIS - Masi Alberto di Caluso.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Un'ultima domanda, proprio perché noi non eravamo parti del processo. Il ferobestos in questa lavorazione che lei ha descritto con che frequenza lo si lavorava, cioè era la lavorazione quotidiana?

TESTE OLLEARIS - No, no, per noi...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ci può spiegare come...

TESTE OLLEARIS - Per noi, no, le dico perché noi quando facevamo... che lo prendevamo in macchina per farlo, ne facevamo da averne per un po' di tempo, anche per non perdere tempo sempre cambia produzione, cambia lavoro o cosa, per cui, diciamo, che sulle macchine parlo eh, quello della raschiatura anche arrivava la macchina da raschiare, ma non è che facesse solo esclusivamente quel lavoro lì, assolutamente.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ma è possibile, sempre che sia possibile, appunto, dire che si lavorava la lastra con queste manovre di raschiatura, perforazione, come diceva lei prima, per un determinato periodo nel giorno, nella settimana, nel mese, cioè io non avrei proprio idea, cioè come...

TESTE OLLEARIS - No, non c'erano tempi e periodi, no. Quando la macchina era pronta, cioè che mancava solo più da mettere il ferobestos, non potevamo tenere fermo lì un affare del genere senza spedirlo fuori perché dietro poi magari ne arrivava un'altra, a parte che non facevamo solo la Horizon, facevamo la Horizon, facevamo la Auctor, ogni macchina... però tutti impiegavano il ferobestos, perché il ferobestos di per sé non era una cosa grossa, eh, intendiamoci di questo, erano striscioline larghe così e lunghe un metro - due, ogni macchina ne aveva tre o quattro, non di più, eh, non è che fosse carica di ferobestos, per carità.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Quindi non siamo in grado di dire quanto tempo la settimana si lavorasse... no, non si montasse, ma si lavorasse il ferobestos?

TESTE OLLEARIS - Ma una persona, diciamo, due giorni alla settimana.

AVV. P.C. CALOSSO - Otto ore al giorno?

TESTE OLLEARIS - Otto ore al giorno, non di più. Non è che avevamo... no, non di più.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Prego, le altre difese? Grazie. Abbiamo finito, lei può andare, buona giornata, arrivederci.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Proseguiamo con?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Pelachin Sergio.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE PELACHIN SERGIO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Pelachin Sergio nato a Canaro il 25/07/1953 residente a Rivara via Gerbido numero 5.

GIUDICE - Benissimo. Risponda pure alle domande dicendo la verità. Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Buongiorno. Lei ha lavorato in Olivetti in quale periodo?

TESTE PELACHIN - Io sono stato assunto il 10 ottobre del 1970, ho fatto un anno a San Lorenzo come... diciamo così, era un corso di formazione in più della scuola che avevo fatto a Castellamonte e ho fatto circa un anno a San Lorenzo, dopodiché sono stato inviato a Scarmagno, al capannone A, officina R, lì c'erano due officine, diciamo così, adiacenti tra loro, la R e la V, la V si occupava di montaggio di robot, diciamo così e invece la R dove lavoravo io, smontavano... il reparto banchi smontava delle macchine utensili usurate e le parti che bisogna rifare le inviavano poi alla parte delle macchine dove io lavoravo ad una fresa e c'erano frese, rettifiche e via discorrendo e i pezzi

che bisognava rifare, venivano rifatti, per poi inviarli nuovamente ai banchi che li avrebbero rimontati per aggiustare la macchina, diciamo così.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Poi dove è andato a lavorare dopo?

TESTE PELACHIN - Poi sono andato a militare, lì ho lavorato dal 1971 al 1974.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poi è andato militare nel 1974.

TESTE PELACHIN - Militare nel 1974 - 1975, sono tornato da militare nel settembre 1975 e mi hanno inviato alla OCN di San Bernardo, vecchia Omo, si chiamava.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, con quale incarico?

TESTE PELACHIN - Io ero al montaggio delle macchine a controllo numerico, Horizon era il tipo di macchina, diciamo così, che montavo io e neanche tutta, io montavo il montante, la parte verticale della macchina utensile in cui veniva poi assemblato il cambio utensile e, diciamo così, il cambio utensile e la testa del mandrino.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nell'ambito qui questa sua attività usava il ferobestos?

TESTE PELACHIN - Nella macchina utensile, nelle...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci spieghi come veniva usato?

TESTE PELACHIN - Nella macchina utensile, nelle guide c'erano dei tagli trasversali che venivano così, a domanda che si facevano ogni tanto scendevano giù dei progettisti e via scorrendo, io sono sempre stato un po' curioso, chiedevo, diciamo così e mi rispondevano che era... inserivano queste strisce così che dividevano il ferro di nuovo dal ferro, era un principio per rendere la

guida antigrippante, diciamo così, però non ci ha mai detto, appunto, che il ferobestos poteva essere nocivo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma il ferobestos voi lo trovavate già lì o lo inserivate voi?

TESTE PELACHIN - Lo inserivano in un altro reparto vicino, lì facevano dei...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Voi ce l'avevate già?

TESTE PELACHIN - Noi ce l'avevamo già, però...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Facevate qualche cosa su questa lastra di ferobestos?

TESTE PELACHIN - Quando si era finito di montare la macchina bisognava fare dei collaudi, diciamo così, veniva montata una squadra di marmo perché era un materiale che non si muoveva rispetto alle temperature e quindi era il più preciso possibile, questa squadra di marmo attraverso un comparatore millesimale si faceva scorrere da tutte le parti per vedere la quadratura delle macchine che fosse stata in quadro, diciamo così. Se per caso non riscontrava... non era nelle tolleranze volute, bisognava prendere il montante, tirarlo giù e raschiettare, diciamo così, questo era compito dei raschiattori, e raschiettare per rendere, diciamo così, in quadro quello che non era in quadro prima e così veniva raschiettare sia il ferro che il ferobestos.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cosa vuol dire raschiettare, come veniva fatta la raschiattatura?

TESTE PELACHIN - La raschiattatura è una funzione meccanica, diciamo così, per cercare di spiegarmi, era un utensile che poteva essere sia elettrico che manuale, in cui...

era come, diciamo così, un coltello nel burro che tu vuoi fare dei riccioli nel burro, però lì era ferro, quindi c'è stu utensile che andava su e giù o elettricamente o a spinta o a tirare invece manualmente che toglieva in poche parole del materiale dove c'era eccedenza e riportava il livello di quadratura di questo piano, in più passavano poi un platò, lo chiamavano noi col blu di Prussia per vedere che quando si passava il platò toccasse dappertutto, più punti c'erano di adesione, più la superficie era in piana, diciamo così e dove toccava, se toccava in pochi punti andavano a grattare sta roba e quindi c'era ferro e c'erano anche il ferobestos da raschiettare.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco. E questo materiale che residuava dopo la raschiatura dove andava a finire?

TESTE PELACHIN - Allora, i raschiatori in genere facevano che la prima... il più grosso... siccome quando tu togli il montante dal bancale, sotto la struttura, per essere nervata, ha una specie... lo chiamavano nido d'ape, roba che veniva dalla fonderia, eh, già fatta così. I trucioli andavano a finire lì dentro, quindi la parte più grossa veniva aspirata, mentre invece poi usavano l'aria compressa, usavano via e poi veniva lavato con l'eptano, avevano una lattina e un pennello, lavavano e poi soffiavano con l'aria.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi lei dice che veniva usata l'aria compressa per pulire questi residui?

TESTE PELACHIN - Sì, perché all'interno del nido d'ape, se no non toglievano con niente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E chi faceva questa operazione di

pulizia?

TESTE PELACHIN - I raschiettori.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Veniva fatta quindi lì sul posto dopo la raschiettatura?

TESTE PELACHIN - Sì, poi se non avevano pulito bene, prima di montare la macchina... il montante della macchina utensile, lo finivamo noi, eh, non è che si poteva permettere... perché poi lì passava l'olio della lubrificazione eccetera, delle guide, quindi...

P.M. DOTT.SSA LONGO - C'erano degli impianti di aspirazione nei luoghi dove venivano fatte queste operazioni?

TESTE PELACHIN - No, assolutamente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - I lavoratori che facevano queste operazioni avevano dei dispositivi di protezione?

TESTE PELACHIN - I raschiettori la mascherina ce l'avevano, ma siccome rompeva un po' le palle, non se la mettevano quasi mai.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E nessuno controllava che la usassero?

TESTE PELACHIN - Beh, noi che eravamo dipendenti con altre funzioni, no, non ho mai visto i loro capi venire a insistere che si mettessero le mascherine.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, lei sa qualcosa dell'operazione precedente, cioè quella in cui veniva inserito il ferobestos, sa se anche in questa occasione ci fosse qualche lavoratore che lavorava il ferobestos al momento del suo inserimento, prima?

TESTE PELACHIN - Nell'inserimento il nome dei lavoratori, no, come raschiettori ne ricordo uno perché aveva un anno più di me e viaggiavamo insieme in pullman che si chiama Trucano Albino ed abita a Borgial.

P.M. DOTT.SSA LONGO - No, volevo dire, come modalità di inserimento di ferobestos come facevano?

TESTE PELACHIN - Ah, sì, come facevano? Ah, sì, perché girando lì nei capannoni lo vedevi, nel senso che c'erano... le guida erano larghe circa 30 centimetri e lunghe, bisogna vedere, se era della tavola, era 4 metri, se era della macchina utensile, circa 2 metri, ogni tanto così facevano un taglio, inserivano dentro e con delle resine bloccavano dentro finché veniva dura, mi sembra che si chiamava araldite, era una resina bicomponente in cui quando veniva dura sto ferobestos, era imprigionato dentro al ferro, però la parte cedente veniva poi molata o limata e poi veniva spedito alle rettifiche e c'erano delle rettificone che erano lunghe come sto palcoscenico qua dove venivano messi quattro bancali e c'era una mola enorme che correva su e giù e molava con acqua, però la mola fa nebbia, eh, la mola, sì, era, diciamo così, ferro misto anche a ferobestos, lubrificata, quindi bagnata, diciamo così, perché era un olio emulsivo, acqua con olio, veniva un olio emulsivo, però era... la nebbia c'era.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi la nebbia lei vuol dire che c'era della polvere, del pulviscolo?

TESTE PELACHIN - C'era... era polvere umida subito, ma poi cascava, volava e ce n'era e quelli lì io alle rettifiche ho mai visto quei signori lì con maschere, loro avevano un grembiule di cuoio per non bagnarsi, ma non ho mai visto che avessero protezioni per il viso.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, lei ricorda anche un'altra operazione denominata fioritura...

TESTE PELACHIN - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - ...Che veniva fatta sul ferobestos, ce la può descrivere?

TESTE PELACHIN - La fioritura è la parte finale della raschiatura. Allora, la raschiatura in genere devi avere, quando passi il platò col blu di Prussia un certo numero di punti blu per decimetro quadrato, chiamiamolo così, dopodiché quando è a posto, per fare figura, diciamo così, usavano i raschietti a mano e c'erano anche lì... per la fioritura si usava di più quello a tirare che quello a spingere, facevano tutta una serie di fiorellini, per fare l'esempio, la gente che non è meccanica, però magari avete già visto i pagliuoli di rame, il pagliuolo di rame magari viene tornito per farlo, ma poi per farlo venire bello, tan, tan, tan, col martello fanno tutte quelle martellature piccoline e lì era la stessa cosa, però aveva un senso, non era solo la bellezza, il senso era che doveva distribuire l'olio di lubrificazione sulle guide con più fiori c'era... la chiamavano fioritura e più c'era la possibilità che l'olio lubrificasse tutte le tavole e tutte le guide.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questa operazione veniva fatta come, a mano o con degli strumenti?

TESTE PELACHIN - A mano con raschietto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sempre col raschietto.

TESTE PELACHIN - Col raschietto. Il raschietto ce n'era due tempi, quello a spingere che è come fosse una lima però in testa aveva una pastiglia di materiale duro che normalmente era (inc.) e invece quello a tirare era

fatto così come un uncino e aveva sempre (inc.) sotto, però lo usavo a tirare ed era più stretto e faceva i fiorellini più fini, diciamo così.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, durante questo periodo in cui lei era addetto in queste mansioni in questa officina, aveva ricevuto qualche informazione sulla pericolosità del materiale ferobestos?

TESTE PELACHIN - Assolutamente no, anche perché...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei sapeva che poteva essere pericoloso?

TESTE PELACHIN - No, anche perché, onestamente sta storia che lavoravano e spruzzavano con l'aria, pulivano eccetera, io in quel periodo sono stato eletto anche delegato sindacale all'interno della OCN e avevamo fatto presente anche all'ufficio del personale che ci sembrava strano che dovessero lavare con l'eptano e poi soffiare perché sta cosa si nebulizzava, andava nell'aria, quindi o si trovavano delle soluzioni, tipo aspiratori oppure altro materiale che non potesse essere così volatile, diciamo così, da andare in giro, però non ci ha mai detto in quelle occasioni che fosse pericoloso, io personalmente ho capito che forse era pericoloso, tanti anni dopo, quando hanno bloccato i freni delle macchine, una volta erano fatti più o meno di quel materiale lì e quando l'hanno vietato che hanno detto "no, si consuma, va per strada, c'è l'amianto" eccetera, eccetera e non li hanno più fatti con quel materiale lì, ho capito che forse l'avevo usato anch'io quel materiale lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, lei ha detto che avevate

segnalato come rappresentanti sindacali, chiedendo dei sistemi di aspirazione, anche senza sapere che fosse amianto...

TESTE PELACHIN - No, però c'era l'eptano che era...

P.M. DOTT.SSA LONGO - È stato adottato qualche sistema in seguito a questa vostra segnalazione?

TESTE PELACHIN - Niente, perché poi ha mandato l'OCN... io ho lavorato lì dal 1975, come ho detto, al 1977, m'hanno preso i più giovani, perché allora... adesso sono vè, ma allora ero abbastanza giovane, i più giovani li hanno presi e li hanno riconvertiti all'elettronica, mentre invece i più vecchi li hanno spersi un po' in giro per la Olivetti, anche perché secondo le dirigenze aziendali non era il core business dell'Olivetti, interessava solo la Official (inc.) e quindi la meccanica l'hanno fatta fuori, siamo stati tra i primi a essere fatti fuori, a Marcianise abbiám importato per un periodo di tempo la OCN che poi è andata ad Aramengo anche là e noi più giovani ci ha mandati riconvertiti all'elettronica, poi io, diciamo, ho mandato maglia, invece dell'OCN, ho lavorato all'Osai che era la parte elettronica dell'OCN dove si costruiva invece il controllo numerico.

P.M. DOTT.SSA LONGO - A parte da quale anno è andato a lavorare all'Osai?

TESTE PELACHIN - Ho fatto l'autunno... del 1977, ho fatto sette mesi di corso perché ho incominciato un corso finalizzato al modello 101 e poi invece mi ha chiamato l'ufficio personale di allora, di San Lorenzo che era il Dottor Rosica, mi ha detto "guarda che ti dobbiamo

spostare perché qua dobbiamo inserirne un'altra" e allora sono partito di nuovo da zero, ho fatto sei mesi, un corso di riconversione generica all'elettronica e quindi sei più uno, sette, in primavera del 1978 sono andato alla Osai.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E dove era ubicato il luogo di lavoro?

TESTE PELACHIN - Dietro l'OCN, diciamo, il capannone che oggi si chiama Dayco, quella fabbrica lì, aveva sto capannone che andava a finire fino lì in infermeria che era un capannone grosso diviso in tre campate che era l'OCN e di dietro c'erano dei... un altro capannone che invece era la Osai dove si costruiva la parte elettronica, diciamo così, della macchina utensile, sempre a San Bernardo eh, si intende.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, in questi locali, in questo capannone lei si ricorda se ci fossero delle tubature?

TESTE PELACHIN - Sì, c'erano...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Come si presentavano?

TESTE PELACHIN - Allora, sotto dove c'era spogliatoi, bagni, docce, eccetera, c'erano quei grossi... erano tubi, però circondati da quelle fasce col gesso, diciamo, stoffa e gesso, però ogni tanto c'erano delle perdite, venivano... una volta si usava così, le coibentavano con stoffa e gesso, diciamo così, però ogni tanto c'erano dei tubi che perdevano, venivano le manutenzioni, tagliavano e ricompattavano, diciamo così, aggiustavano il tubo e poi rifasciavano il tutto, però dentro lì cosa c'era di preciso in queste, diciamo così, garze che veniva... non lo so. E invece in reparto c'erano i soffioni, quelli che servivano per

riscaldamento e quindi lì c'erano dei tubi che portavano l'acqua calda, questa, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Durante la sua attività lavorativa in Olivetti, ricorda tra i suoi colleghi, il signor Vallino?

TESTE PELACHIN - Era il mio capo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quando?

TESTE PELACHIN - È stato... allora, io sono andato lì, come ho detto, nel 1975 e il capo era Glauda che dopo un pò si è ammalato di tumore anche lui, non so che tipo di tumore, ma si è ammalato di tumore. E' venuto Vallino, un signore che era quasi alto due metri e quindi m'ha fatto da capo fino al 1977, sicuramente avrò fatto circa un anno con Glauda e il resto l'ho fatto... fino al 1977 l'ho fatto con il signor Vallino.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Il signor Vallino dove lavorava, aveva una sua scrivania?

TESTE PELACHIN - Aveva la scrivania, sì, vicino...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dove aveva la scrivania?

TESTE PELACHIN - Dentro al capannone.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi vicino le macchine dove si facevano le lavorazioni?

TESTE PELACHIN - Dove si montava la Horizon, diciamo così, immaginiamo qua tre campate, la prima montavano la Horizon, la seconda montavano la Auctor, la terza c'erano le macchine utensili, lui al fondo della seconda era là con la scrivania, quindi era a contatto anche delle macchine utensili, anche perché non erano divisi...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non aveva... non c'era un ufficio

chiuso?

TESTE PELACHIN - No, no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Era una scrivania nel capannone?

TESTE PELACHIN - Nel capannone, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene, non ho altre domande.

GIUDICE - Prego, le parti civili.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per le registrazioni.

Solo alcune domande. La prima è questa. Lei quando era a San Bernardo doveva frequentare, se sì, per quale motivo, in quale occasione i cunicoli di San Bernardo?

TESTE PELACHIN - I cunicoli proprio, no, però da dove andavo io a cambiarmi partivano i cunicoli per andare alla centrale termica, erano cunicoli che passavano, appunto, sti tubi fasciati.

AVV. P.C. D'AMICO - I tubi di cui parlava prima.

TESTE PELACHIN - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi voi andavate a spogliarvi giù nel piano interrato?

TESTE PELACHIN - Nel momento che timbravano dovevamo essere cambiati da meccanici, diciamo così e non da borghesi, noi si arrivava in pullman, si arrivava in spogliatoio, ci si cambiava e poi si andava a timbrare e a lavorare, stessa cosa quando si finiva l'orario di lavoro, si timbrava, si andava sotto, ci si cambiava, lavava, cambiava e poi andavamo a prendere il pullman.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Senta, all'interno degli spogliatoi ciascuno di voi dipendenti aveva un

armadietto?

TESTE PELACHIN - Un armadietto.

AVV. P.C. D'AMICO - L'armadietto era fatto come?

TESTE PELACHIN - Era stretto così e alto, più o meno, come me, 1 e 80, io sono solo 1 e 70, metti che l'armadietto sarà stato 1 e 80 stretto così, con dentro un attaccapanni per appendere gli indumenti e quando, diciamo così, all'incontrario, quando ci cambiavamo, appendevamo la roba da lavoro.

AVV. P.C. D'AMICO - Vi era un unico vano o c'era una separazione?

TESTE PELACHIN - Tra un armadietto e l'altro?

AVV. P.C. D'AMICO - No, all'interno di ciascun armadietto, ogni armadietto era un unico piccolo vano?

TESTE PELACHIN - Sì, ogni armadietto, addirittura volendo, si poteva mettere il lucchetto.

AVV. P.C. D'AMICO - D'accordo, però mi interessava sapere se era un unico vano.

TESTE PELACHIN - Aveva sopra un piccolo coso così dove potevi mettere il sapone, quelle cose lì.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Lei dai responsabili aziendali, sia quando ha lavorato a San Bernardo che poi quando si è spostato, ha mai ricevuto informazioni sui rischi specifici lavorativi a cui era esposto e sui modi di prevenire i danni relativi?

TESTE PELACHIN - Mai.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei prima ci ha detto che ha svolto però ad un certo punto l'attività di delegato sindacale, era delegato sindacale per quale organizzazione sindacale?

TESTE PELACHIN - Fiom CGIL.

AVV. P.C. D'AMICO - ci ha riferito di queste richieste che voi avevate formulato rispetto a questa attività particolare, avevate formulato nel corso degli anni anche altre richieste o avete fatto segnalazioni sempre per questioni legate all'igiene del lavoro, all'ambiente, insomma?

TESTE PELACHIN - Una, ad esempio, è successa proprio a me. Quando si tirava su il bancale, diciamo così, che poi bisognava ancorarlo al terreno, una delle operazioni da fare era passare... la chiamavano la lima passè, in Piemontese, era una lima con i denti proprio finissimi, finissimi che si passava sotto, siccome era appoggiato, diciamo così, il bancale su dei ceppi di legno grossi, poi si tirava su, si passava sta lima che lucidava i punti dove magari poteva essere ammaccato, diciamo così, non è il termine giusto, ma... e quando veniva lucidato sto coso, poi bisognava andarlo a raschiare per portarlo via, per avere una superficie... e sta roba veniva tirata su, il bancale da due ferri così, due tondini così, grossi così, di traverso così, si attaccava alle quattro corde al carro ponte e si andava sotto a molare e io mi sono rifiutato di andare lì sotto perché ho detto "ma caspita, se si molla la frizione sono tonnellate che mi cadono sulla testa, ciao" Pelachin è andato, e allora mi sono rifiutato. Il capo m'ha detto "ma abbiamo sempre fatto così" "a me non interessa niente, se avete sempre fatto così gli ho detto qua c'è la lima, fallo te perché io là sotto non ci vado, se non ci sono due cavalletti che se molla la frizione questa roba si fermi e mi salvi la pelle, io

là sotto mi rifiuto di andare" e allora alla fine siamo andati fino al personale, poi hanno fatto fare i cavalletti sotto quell'aspetto lì siamo riusciti a farlo.

AVV. P.C. D'AMICO - Oltre agli aspetti o alle segnalazioni di natura più squisitamente antinfortunistica, per quanto riguarda gli ambienti di lavoro, quindi poteva dire... voleva essere l'aria o l'impiego, le modalità di impiego di sostanze, polveri o quelli che potevano essere i problemi, vi erano problemi...

TESTE PELACHIN - Sull'impiego di sostanze mi viene in mente un altro fatto, che noi diverse volte abbiamo chiesto per dire, anche solo l'olio emulsivo, di darci la tabella dei componenti, di tutte le cose che si usavano lì, di darci la tabella di cosa c'era dentro.

AVV. P.C. D'AMICO - Le schede.

TESTE PELACHIN - Le schede, e invece schede io non ne ho mai ricevuto, richieste ne abbiamo fatte diverse, ma schede mai ricevute.

AVV. P.C. D'AMICO - Avevate segnalato anche problemi legati all'area, cioè postazioni relative o cicli di lavoro che comportavano anche polverosità, a parte quello che... di cui lei ci ha già parlato, (inc.) la nebbia.

TESTE PELACHIN - Sì, nell'ambito delle rettifiche perché nell'ambito delle rettifiche ste molone tirano su una bella nebbia, eh.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Lei come delegato sindacale ha ricevuto poi anche dai responsabili aziendali informazioni dopo l'entrata in vigore della legge 277 del 1991 su quelle che erano le valutazioni del rischio

che venivano individuate dall'azienda?

TESTE PELACHIN - No, a parte che nel 1991 non era più in OCN perché non c'era più l'OCN, ero Osai, però valutazioni di rischio non ne abbiamo ricevuto.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene, null'altro, grazie Giudice.

GIUDICE - Prego.

AVV.PARTE CIVILE CLERICO

AVV. P.C. CLERICO - Avvocato Clerico per la registrazione. Buongiorno signor Pelachin. Volevo chiederle se lei è stato sottoposto a delle visite mediche, a dei controlli sanitari quando era in OCN?

TESTE PELACHIN - Beh, facevamo delle visite periodiche, però erano visite... si andava dal medico di fabbrica, nel senso che ti ascoltava il cuore, i polmoni, ti guardava le mani.

AVV. P.C. CLERICO - Non c'erano degli accertamenti specialistici?

TESTE PELACHIN - No.

AVV. P.C. CLERICO - Radiografie, pirometrie e cose di questo tipo?

TESTE PELACHIN - La radiografia periodicamente ci mandavano tutti a Ivrea in infermeria centrale, ma non so quanto perché noi avevamo un libretto, però non so con che frequenza, diciamo così, però ogni tanto una radiografia ce la facevano.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene, grazie.

GIUDICE - Prego. Parti civili esaurite. Responsabile civile,

prego.

RESP.CIVILE VALSECCHI

RESP. CIVILE VALSECCHI - Valsecchi per il responsabile civile. Il signor Vallino lo conosceva?

TESTE PELACHIN - Sì, era il mio capo.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Lei mi sa dire se il signor Vallino ha lavorato presso lo stabilimento della nuova Ico?

TESTE PELACHIN - Non lo so dove lavorava prima perché, come le ho detto io, prima il capo lì si chiamava signor Glauda e poi è stato ammalato e ha mandato Vallino.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Da dove venisse Vallino non lo sa?

TESTE PELACHIN - Non siamo mai andati sul discorso.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Grazie.

GIUDICE - Le difese?

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie signor Giudice. Buongiorno. Lei ha mai sentito parlare del Sosl?

TESTE PELACHIN - Sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Sa dirci in che cosa consistesse?

TESTE PELACHIN - Era... noi la figura del Sosl, adesso mi sfugge il nome, un signore che faceva alpinismo, però era lì all'interno dell'Olivetti e doveva essere responsabile dell'azienda per la sicurezza sul lavoro.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Era all'interno della Olivetti, cosa intende?

TESTE PELACHIN - Era... per l'azienda.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Cioè di tutta l'Olivetti?

TESTE PELACHIN - No, a San Bernardo c'era qualcuno, so che

alla Ico c'era altre figure, sempre del Sosl, però non è che un'unica persona faceva tutta la Olivetti, all'interno lì, mi sfugge il nome dico già, se lo sentissi mi verrebbe in mente, però so che c'era una persona che noi delle volte i cavalletti me li ha fatti fare sto signore del Sosl quando io mi sono rifiutato di andare sotto alla macchina utensile a grattare lì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Quindi, diciamo, in rappresentanza di questo Sosl, chiamiamolo così, esisteva una persona nel capannone di riferimento della OCN.

TESTE PELACHIN - Nel capannone della OCN quando c'era il Sosl veniva sempre sta persona lì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ma corrisponde con il responsabile della sicurezza o era una funzione distinta?

TESTE PELACHIN - Ma, diciamo così, che dopo... non so se era lei già che mi ha chiesto o l'Avvocato, che prima c'era il Sosl, dopo sono cambiate un po' le cose perché c'era un responsabile di sicurezza per l'azienda, poi ad esempio c'era la RLS per il Sindacato, dopo è cambiata la legge, quindi ognuno era dotato... diciamo così, c'erano varie funzioni e c'era un rappresentante della sicurezza, ne son sicuro, ad esempio, quando sono andato in Osai non era neanche uno dell'Osai, ma uno era esterno, un professionista che veniva retribuito per fare ste cose qua.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Prima ha fatto riferimento a un responsabile di personale come figura, funzione di riferimento per le esigenze...

TESTE PELACHIN - Sì, ma di solito, diciamo così, che come delegato sindacale la nostra controparte naturale era

l'ufficio del personale perché prima se era qualcosa del reparto, andavi dal capo, però se erano questioni un po' più grandi, facevi una richiesta di incontro all'ufficio del personale, ti riceveva e dicevi il problema quale era, però ne son cambiati due o tre, c'era Del Vecchio, c'era Amorea, ce n'erano tanti, i nomi qualcuno...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - A proposito del ferobestos, sa o ricorda come collocare nel tempo l'introduzione di questo elemento nel processo produttivo?

TESTE PELACHIN - Sicuramente in quei due anni che io ho fatto lì, c'era e c'era anche prima perché... poi nel 1978 è cominciato... quando nel 1977 hanno mandato via me, è cominciato il trasferimento, se ricordo bene, dell'OCN a Marcianise e quindi dopo là non so più se è stato restituito il ferobestos, ma lì fino a quando hanno fatto Horizon, il ferobestos c'era dentro.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ha fatto nelle sue dichiarazioni rese in precedenza, riferimento all'amianto nei sistemi di frizione, ci può spiegare?

TESTE PELACHIN - Allora, è un po'... la macchina utensile in sé aveva anche una testa col mandrino che andava su e giù, questa testa veniva regolata alle guide con dei lardoni, si chiamano tecnicamente, che erano una specie di cuneo che veniva inserito tra la testa e la guida, veniva messo dentro sto lardone e sto lardone era di ferobestos e lì andava su e giù e frizionava e questo era registrabile, anche perché se prendeva gioco si chiudeva i lardoni, si dava il gioco giusto perché la testa andasse su e giù verticalmente senza giocare,

diciamo così, era un modo per togliere i giochi, quello del lardone.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ha poi anche detto che da un certo momento in avanti è cessato l'utilizzo nelle frizioni, sa collocarlo nel tempo più o meno?

TESTE PELACHIN - Delle frizioni, no.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Di questo ferobestos nelle frizioni, lei prima ha fatto un cenno, per la verità, un semplice cenno alla sua cessazione, è in grado di collocarlo nel tempo?

TESTE PELACHIN - Ma intanto se ho detto questo...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Se ho capito bene, potrei anche avere capito male.

TESTE PELACHIN - Non è mai cessato, l'unica cosa che è cessata è stata un processo di lubrificazione, abbiamo cercato di fare delle macchine utensili a cuscino d'aria per non avere l'olio, però non è che siano andati tanto bene i primi esperimenti perché i progettisti volevano fare in poche parole una macchina a cuscino d'aria che l'attrito venisse diminuito dall'aria e non dall'olio e quindi per far scorrere senza presenza dell'olio, immagino che se non ci fosse stato l'olio non ci sarebbe neanche stato il problema dell'antigrippante del ferobestos, però finché ci sono stato io il ferobestos c'era.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non è in grado di dire, è chiaro. Non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Poi, altri? Lei è libero di andare, grazie.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Prossimo testimone.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Il signor Femia.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE FEMIA GIUSEPPE

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Femia Giuseppe nato a Gerace (Reggio Calabria) il 31/05/1950, residente a Ivrea, Corso Massimo D'Azeglio, 65.

GIUDICE - Bene. Risponda alle domande dicendo la verità. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Signor Femia lei è stato dipendente di Olivetti?

TESTE FEMIA - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Da che anno a che anno?

TESTE FEMIA - Dunque, inizio 1980 o 1979, adesso non mi ricordo, al 1995, settembre 1995.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Con che mansioni? Ci vuole descrivere che mansioni ha ricoperto all'interno della Olivetti?

TESTE FEMIA - Io all'interno di una struttura che era sicurezza industriale, ero il responsabile operativo per quanto riguarda tutta la struttura.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi tutta la struttura. Prima di entrare in Olivetti di che cosa si occupava?

TESTE FEMIA - Prima di entrare in Olivetti ho fatto l'Ufficiale dei Carabinieri per nove anni.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Quindi lei gestiva sostanzialmente la sicurezza aziendale?

TESTE FEMIA - Sì, gestivo le attività operative di sicurezza aziendale che normalmente si interessano di tutela del patrimonio che esclude, appunto, tutte le attività di sicurezza sul lavoro che facevano parte, appunto, di responsabilità di chi si interessava di (inc.).

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Il suo superiore diretto chi era durante gli anni...

TESTE FEMIA - Silvio Preve.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Il signor Alzati chi era per lei?

TESTE FEMIA - No, allora, c'è da distinguere... ho detto Silvio Preve perché negli ultimi anni, cioè... allora, la struttura per un certo numero di anni dipendeva direttamente da Silvio Preve e poi da un... adesso non mi ricordo la data, la mia funzione era stata trasferita all'interno di un'altra struttura che si chiamava azienda e servizi di cui era responsabile il ragioniere Alzati.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. E il signor Chiello, rispetto a lei che mansioni esercitava?

TESTE FEMIA - Il signor Chiello era responsabile operativo del comprensorio di San Bernardo ed era uno dei cinque

- sei responsabili di diversi gruppi dei vari stabilimenti.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi era sotto di lei come...

TESTE FEMIA - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - In che cosa consistevano le sue mansioni? Lei cosa faceva?

TESTE FEMIA - Io coordinavo tutta l'attività operativa dei servizi di vigilanza, mi interessavo poi anche del budget e di alcuni servizi cosiddetti generali che erano all'interno della struttura, tipicamente tutto il servizio telex, centralino e la parte amministrativa.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, era lei che organizzava il servizio di vigilanza o lo demandava ai suoi collaboratori, alle persone che...

TESTE FEMIA - No, il servizio di vigilanza veniva organizzato dai singoli capo gruppi, responsabili locale di sorveglianza, io mi preoccupavo di dare le linee strategiche, ma poi sul piano operativo, quello che c'era da fare quotidianamente era una responsabilità del responsabile di settore, quindi stabilimento.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi, diciamo, lei dava le linee generali, cosa controllare, quanto volte controllarlo, sostanzialmente...

TESTE FEMIA - Neanche questo, cioè in modo più generale si stabiliva, appunto, quali dovevano essere, diciamo, le aree da coprire, ma più nel dettaglio cosa controllare, cosa non controllare, era un compito, appunto, del responsabile di stabilimento.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, si ricorda solo per dare a noi uno spaccato, insomma, dell'attività, quali fossero

i turni, come erano organizzati, degli addetti alla sicurezza, alla sorveglianza?

TESTE FEMIA - Sì, erano organizzati su tre turni, 06:00 - 14:00 - 14:00 - 22:00, 22:00 - 06:00, quindi il personale all'interno del gruppo di sorveglianza ruotava su questi turni, precisando che c'erano alcune persone che non facendo il turno di notte, si alternavano solamente sempre su due turni e non sul turno notturno.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Senta, lei ci ha detto che non si occupava di sicurezza sul lavoro, quindi non erano le mansioni che lei svolgeva.

TESTE FEMIA - Certo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Però nell'ambito, diciamo, di quella che era la sua attività, è mai stato informato da altri servizi aziendali, dell'esistenza di un rischio amianto, ad esempio, per le persone che lavoravano per lei, quindi per gli addetti alla sicurezza?

TESTE FEMIA - No, assolutamente no.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ha mai ricevuto dei documenti di valutazione del rischio?

TESTE FEMIA - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lei ci ha detto fino a che anno è stato in servizio?

TESTE FEMIA - Fino al 1995, settembre 1995.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, nell'ambito proprio di questo... visto, insomma, che la sua attività lavorativa si è protratta per lungo tempo, quindi anche dopo il 1991, qualche valutazione del rischio ai sensi del decreto legislativo 277 del 1991, lei l'ha visto,

perché era proprio specifico sul rischio amianto.

TESTE FEMIA - No, assolutamente no, anche perché esulava da quella che erano le nostre attività, questa era un'attività prettamente devoluta al servizio ecologia, Sesi, sicurezza sul lavoro, quindi non era una cosa...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Se ci fosse stato un rischio per i suoi addetti, ovviamente, avrebbero dovuta informarla...

TESTE FEMIA - Se ci fosse stato un rischio per i miei addetti, io avrei dovuto ricevere una (inc.) che descriveva quali erano i scontri e dove... e quindi riferire ai capi gruppo di comportarsi conseguentemente.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, altre, ad esempio, indicazioni per fornire i suoi addetti dei particolari dispositivi di protezione individuale, ad esempio, mascherine, piuttosto che... ne ha mai ricevuti dai suoi superiori?

TESTE FEMIA - No, assolutamente no, anche perché se li avessi ricevuti, visto che col cappello anche di responsabile del budget, del responsabile amministrativo, avrei dovuto prevedere anche di mettere a budget delle risorse per poter comprare quello che serviva per...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Cosa che non ha mai fatto evidentemente?

TESTE FEMIA - Mai fatto, no.

GIUDICE - Prego. È teste diretto anche suo Avvocato? Prego.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Grazie. Fiore, difesa Preve, buongiorno.

Che qualifica contrattuale aveva lei?

TESTE FEMIA - Io ero quadro.

AVV. DIFESA FIORE - Per tutto il periodo in cui è rimasto in Olivetti?

TESTE FEMIA - Beh, no, sono arrivato che ero, mi pare, sesto livello, poi settimo livello...

AVV. DIFESA FIORE - Comunque non è mai stato dirigente?

TESTE FEMIA - No.

AVV. DIFESA FIORE - Lei ha già detto che l'organizzazione del servizio di sorveglianza in quel di San Bernardo era di competenza del capo gruppo che era questo signor Chiello. Al di sotto di Chiello come era organizzato il servizio?

TESTE FEMIA - Al di sotto di Chiello c'erano delle squadre e quindi c'era... adesso non mi ricordo il termine esatto, capo squadra che era il responsabile, appunto, di una squadra e poi c'erano i sorveglianti.

AVV. DIFESA FIORE - E quindi quanti capi squadra c'erano, uno per ogni turno?

TESTE FEMIA - Uno per ogni turno.

AVV. DIFESA FIORE - Abbiamo sentito prima il signor Ferraris, era un capo squadra?

TESTE FEMIA - Sì, sì.

AVV. DIFESA FIORE - Lei sa se i sorveglianti durante il turno notturno dovevano effettuare delle ronde che prevedevano anche la percorrenza dei cunicoli di collegamento tra i diversi stabilimenti?

TESTE FEMIA - Sì, questo non era stabilito che fosse da fare tutti i turni, intanto veniva fatto solo nel turno di notte perché...

AVV. DIFESA FIORE - Quindi di giorno non era previsto?

TESTE FEMIA - Di giorno non era previsto perché tipicamente la sorveglianza presso... la vigilanza presso questa località, presso il cunicolo...

AVV. DIFESA FIORE - Comprensorio.

TESTE FEMIA - Nel cunicolo, era per... sapendo, appunto, che in caso di furti eccetera, era il posto dove la gente avrebbe portato delle cose e quindi solamente di notte, durante il giro di notte si faceva... si dava un'occhiata, appunto...

AVV. DIFESA FIORE - Quindi la finalità era evitare che venissero occultati eventuali beni di provenienza...

TESTE FEMIA - Esatto, e quindi veniva fatto solo di notte, di giorno assolutamente no.

AVV. DIFESA FIORE - Che lei ricordi, quante volte il turno... gli addetti al turno notturno dovevano effettuare questa ronda?

TESTE FEMIA - Ma credo che non fosse... adesso esattamente... con la logica con cui venivano affrontate, appunto, questi temi, l'operatività non prescriveva tutti i giorni, tutte le notti di passare, ma in funzione di quelle che erano state anche altre cose successe durante il giorno, comunque cose da attenzionare che magari emergevano durante la giornata, si stabiliva... magari potevano esserci altre priorità, per cui può darsi pure che magari...

AVV. DIFESA FIORE - Poteva esserci, come non poteva esserci sta dicendo?

TESTE FEMIA - Esatto.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi questa scelta di fare il percorso

notturmo, la ronda notturna era demandata al caso concreto, all'esigenza del caso concreto?

TESTE FEMIA - All'esigenza del caso concreto e i sorveglianti sapevano che era uno, diciamo, delle aree sensibili da vigilare, se non avessero avuto altre priorità.

AVV. DIFESA FIORE - Certo. Senta, lei ha visionato lo stabilimento di San Bernardo, il comprensorio di San Bernardo?

TESTE FEMIA - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Si ci è recato durante il periodo in cui svolgeva le sue funzioni?

TESTE FEMIA - Non tutti i giorni, ovviamente non tutte le settimane, capitava per motivi di lavoro perché c'erano delle riunioni eccetera, di, magari, dovermi spostare e di dovere essere presente lì.

AVV. DIFESA FIORE - Certo. Ha visionato fisicamente... si è recato fisicamente nei cunicoli?

TESTE FEMIA - No, io francamente non ci sono mai stato.

AVV. DIFESA FIORE - Lei non li ha mai visti?

TESTE FEMIA - No.

AVV. DIFESA FIORE - Sapeva che esistevano, ma non li aveva...

TESTE FEMIA - Sì, sapevo che esistevano così come esistono tanti altri posti dove i sorveglianti andavano a fare delle ispezioni, ma non era richiesto, appunto, che io...

AVV. DIFESA FIORE - Che lei sappia, nel periodo in cui è stato suo superiore, poi andremo a vedere quando nelle domande che le farò, Silvio Preve ha mai visionato, si è mai recato fisicamente a visionare i cunicoli dello stabilimento di San Bernardo?

TESTE FEMIA - Lo escluderei perché, appunto, essendo io più operativo, ci fosse stato un'esigenza di fare una... di assicurare una presenza su quest'area...

AVV. DIFESA FIORE - Sarebbe semmai andato lei?

TESTE FEMIA - Penso.

AVV. DIFESA FIORE - Se c'erano delle (inc.) semmai sarebbe andato lei.

TESTE FEMIA - Preve si occupava di tutte altre cose, ma questi erano aspetti operativi che sicuramente...

AVV. DIFESA FIORE - Quindi di questi aspetti Preve non si occupava?

TESTE FEMIA - No, no assolutamente.

AVV. DIFESA FIORE - Lei era a conoscenza della presenza di coibentazione in amianto nei cunicoli di San Bernardo?

TESTE FEMIA - No.

AVV. DIFESA FIORE - Preve?

TESTE FEMIA - Credo assolutamente, no perché altrimenti avrebbe dovuto coinvolgermi per porre in atto quello che era necessario fare nel caso ci fosse stata visibilità, appunto, di questa esigenza.

AVV. DIFESA FIORE - Ha già risposto, ma le chiedo una precisazione. Se ci fosse stata la necessità, lei ha detto "me l'avrebbero dovuto comunicare i servizi competenti" di dotare, ad esempio, di maschere, di apposite maschere protettive, gli addetti al servizio di sorveglianza, chi avrebbe dovuto provvedere a comprarle?

TESTE FEMIA - Ma come dicevo prima, avrei dovuto prevedere a budget dei costi per queste cose come...

AVV. DIFESA FIORE - Lei aveva delle risorse per fare questi

acquisti?

TESTE FEMIA - Sì, come si comprava la divisa, la pistola...

AVV. DIFESA FIORE - Avrebbe potuto farlo lei?

TESTE FEMIA - Avrei dovuto farlo io, certo.

AVV. DIFESA FIORE - Competeva per caso a Preve questo tipo di intervento?

TESTE FEMIA - No, no.

AVV. DIFESA FIORE - Ecco, lei ha detto prima e le chiederei di essere un po' più preciso che sino a un certo periodo il suo superiore, sotto il profilo gerarchico, quindi di dipendenza diretta sotto il profilo gerarchico, è stato Silvio Preve e da un certo punto in avanti non più, mi pare che abbia detto era diventato il ragioniere Alzati, lei è in grado di collocare con un po' più di precisione questo momento, se no eventualmente, siccome lei ha rilasciato delle dichiarazioni...

TESTE FEMIA - Sì, quando mi è stato chiesto era perché dovevo riconfermare, appunto, quello che era scritto, appunto, in una disposizione organizzativa. Cercando di ricordare, credo che sia intorno al 1990 - 1991.

AVV. DIFESA FIORE - Lei qui aveva dichiarato l'11 dicembre del 2014 quando è stato sentito davanti al Dottor Boscagli "dal 1989" conferma?

TESTE FEMIA - Sì, sì, confermo.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi nel 1989 il servizio di sorveglianza che era gestito da lei non è stato più subordinato gerarchicamente da Preve, ma lo è divenuto da Alzati.

TESTE FEMIA - Sì, da Preve avevo una dipendenza funzionale,

peraltro, temi più generici...

AVV. DIFESA FIORE - Mi può spiegare questa dipendenza funzionale che lei in particolare aveva da Preve?

TESTE FEMIA - Beh, la dipendenza funzionale... per essere molto...

AVV. DIFESA FIORE - Quali erano le direttive che Preve le impartiva, visto che c'era un rapporto di dipendenza funzionale?

TESTE FEMIA - Sì, Preve, come responsabile, come mio capo era responsabile di quelle che erano, diciamo, le strategie di tutela del patrimonio, in particolare questa attività veniva più esplicitata nei momenti di crisi quando c'era, appunto, da rivedere... da tagliare dei costi e quindi da rivedere magari dei servizi che non potevano essere più... perché c'era magari la riduzione di persone, persone a cui non veniva rinnovato il turnover e quindi in quell'occasione ci vedevamo assieme per capire quali erano le cose macro più intelligenti da fare per non impattare in modo negativo sulla tutela del patrimonio e quindi queste erano delle attività tipicamente su cui mi confrontavo con Preve.

AVV. DIFESA FIORE - Preve era responsabile della sicurezza per tutto il gruppo Olivetti?

TESTE FEMIA - Sì, era responsabile della...

AVV. DIFESA FIORE - Quindi si occupava anche delle consociate, delle filiali estere?

TESTE FEMIA - Sì, filiali estere, in teoria, sì, però io non so esattamente come esplicava queste attività, però un responsabile della sicurezza lo è anche dell'estero, però in Olivetti era molto più... diciamo, l'attività

che facevamo era più fatta, esplicita sul territorio nazionale che non all'estero.

AVV. DIFESA FIORE - Preve si occupava anche delle problematiche di sicurezza per ciò che atteneva i rapporti con l'autorità pubblica?

TESTE FEMIA - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi eventuali contatti con Questura, Prefettura, Ministero dell'Interno chi li seguiva?

TESTE FEMIA - Con le istituzioni li seguiva lui.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi era questa la tipologia di attività che Preve...

TESTE FEMIA - Esatto, questa era un'attività che era in capo al mio capo e quindi in seconda battuta io avevo i miei rapporti con le istituzioni, però per l'azienda li manteneva lui.

AVV. DIFESA FIORE - Lei sa che tipo di attività facesse Silvio Preve prima di andare a lavorare in Olivetti?

TESTE FEMIA - Sì, faceva l'Ufficiale dei Carabinieri.

AVV. DIFESA FIORE - Sa di che cosa si occupava in particolare quando era Ufficiale dei Carabinieri?

TESTE FEMIA - Beh, ho seguito un pochino... so un poco qual è stata la sua carriera, è stato negli ultimi anni da Capitano Comandante della Compagnia di Pinerolo...

AVV. DIFESA FIORE - Di che problematiche si occupava nella fine degli anni '70.

TESTE FEMIA - E poi so che era all'interno dei servizi.

AVV. DIFESA FIORE - Dei servizi segreti?

TESTE FEMIA - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Ha mai sentito parlare di problematiche di amianto quando lei è stato all'interno

dell'Olivetti?

TESTE FEMIA - No.

AVV. DIFESA FIORE - Torniamo solo un attimo sulla questione relativa alle ronde. Mi pare che lei abbia detto che queste ronde venivano effettuate soltanto nel turno notturno, quindi una settimana su tre, i dipendenti che...

TESTE FEMIA - Una settimana su tre però da coloro che erano triturnisti perché il personale era diviso...

AVV. DIFESA FIORE - Sì, però abbiamo visto che il signor Vignuta, ce l'ha detto il precedente teste, era un triturnista, quindi una settimana su tre.

TESTE FEMIA - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Più o meno in ogni turno quante persone erano presenti?

TESTE FEMIA - Nel comprensorio di San Bernardo, credo, tre - quattro.

AVV. DIFESA FIORE - Tre - quattro persone per ogni turno?

TESTE FEMIA - Tre - quattro persone per ogni turno.

AVV. DIFESA FIORE - Che lei sappia, durante la settimana, la ronda nei cunicoli nel turno notturno, bene inteso, veniva svolta sempre dalla stessa persona o a rotazione?

TESTE FEMIA - No, assolutamente no perché questo è anche contro... è un po' contro quelle che sono le logiche di sicurezza, mandare sempre la stessa persona a fare le stesse cose non fa deterrenza perché le persone che... i malintenzionati potrebbero capire, appunto, e quindi magari corrompere o approfittare magari di rapporti particolari con una singola persona e quindi era...

AVV. DIFESA FIORE - Questo tipo di logica lei l'aveva trasmessa al capo gruppo di sorveglianza?

TESTE FEMIA - Sì, queste sono le cose, appunto, basilari da dire, poi sui dettagli di come viene fatta l'attività, ovviamente, era più un problema del capo turno, del capo gruppo.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi lei ha detto che dal 1989 dipendeva da Alzati e si occupava di tutti i servizi di sorveglianza del Canavese e di tutti gli stabilimenti?

TESTE FEMIA - Sì, di tutti, meno Agliè.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie signor Giudice, non ho altre domande.

GIUDICE - Prego. C'è un esame diretto.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Però, diciamo, siccome è anche teste del difensore e ha fatto delle dichiarazioni parzialmente difformi, rispetto al verbale di sommarie informazioni, era stato sentito dal Dottor Boscagli, si ricorda?

TESTE FEMIA - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - L'11 di dicembre del 2014, proprio sulla, diciamo, vigilanza nei cunicoli, che era una domanda che io non le avevo in realtà fatto perché lei quando è stato sentito ha detto sostanzialmente "io non ne so nulla, è una responsabilità del capo gruppo e quindi io su come sia organizzato questo servizio non so assolutamente niente". Le cose che ci ha riferito oggi è una cosa che ha sviluppato, poi che ha ricordato

successivamente oppure ne ha parlato con qualcuno, con qualche suo collega? Perché quando era stato sentito dal Dottor Boscagli che, appunto, le chiedeva come fosse regolato l'accesso degli addetti nei cunicoli lei aveva proprio detto "questo aspetto era di competenza del capo gruppo e direi che non rientra tra le (inc.) della sicurezza" eccetera, eccetera "per cui era di competenza per il passaggio dei cunicoli del capo gruppo decidere la sorveglianza a seconda dell'esigenza di controllo" quindi lei sostanzialmente non ne sapeva nulla.

TESTE FEMIA - Sì, certo, ma ho detto cose diverse?

GIUDICE - No, ha detto cose ipotetiche infatti, ma era chiaro dalla lettura... sarà chiaro dalla lettura del verbale.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto.

GIUDICE - Ciò che si riferisce in via ipotetica e ciò che si riferisce per via diretta.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Era solo quello che volevo...

GIUDICE - Possiamo allora dare la parola alle parti civili. Domande, parti civili? Nessuna. Le altre difese.

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Io una sola domanda signor Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. DIFESA AUDISIO - Lei ha conosciuto in ragione dell'attività lavorativa che ha svolto e che prima ci ha descritto, il signor Vignuta?

TESTE FEMIA - Vignuta era uno dei sorveglianti di cui francamente non mi ricordo il viso, ma mi ricordo come nome...

AVV. DIFESA AUDISIO - Però la persona la ricorda. Ecco, lei è in grado di precisare quando ha iniziato a lavorare come sorvegliante il signor Vignuta?

TESTE FEMIA - Assolutamente no, posso escludere che ci fosse stato quando sono arrivato e credo di poter dire che era una persona arrivata sicuramente dopo che sono arrivato io perché non c'era.

AVV. DIFESA AUDISIO - Però non sa dirci quando?

TESTE FEMIA - No, assolutamente no.

AVV. DIFESA AUDISIO - Perfetto, non ho altre domande, grazie.

AVV.DIFESA ACHILUZZI

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Se non posso davanti ad altri colleghi, pongo io l'ultima domanda. Achiluzzi, Marini, buongiorno. Lei prima ci ha ricordato che gli addetti alla sorveglianza erano assegnati a ciascun comprensorio e che in ciascun comprensorio venivano gestiti da un capo gruppo di sorveglianza, quindi era gestione comprensoriale il servizio di vigilanza?

TESTE FEMIA - Sì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Quando c'erano dei problemi a livello gestionale, parlo di gestione o in generale, necessità del servizio, voi vi rapportavate con i responsabili di comprensorio?

TESTE FEMIA - Sì, il responsabile di comprensorio agiva autonomamente per quanto riguarda tutte le attività operative, se c'era qualche problema o aveva bisogno, appunto, di supporto dal punto di vista operativo mi coinvolgeva altrimenti l'ordinarietà veniva svolta autonomamente.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Ma il vostro referente, referente anche di Preve, se c'erano dei problemi inerenti il servizio, era sempre il comprensorio, il responsabile del comprensorio?

TESTE FEMIA - Il responsabile di comprensorio di sorveglianza o di...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - No, in generale, proprio come struttura comprensoriale.

TESTE FEMIA - No, io dialogavo, appunto, con il mio responsabile operativo, poi se le attività per le quali ci si preoccupava era una cosa che riguardava, per esempio, il capo del personale di San Bernardo, allora si dialogava con il capo del personale di San Bernardo, se era qualcosa che riguardava il responsabile di reparto, di produzione eccetera, si parlava... se era una cosa...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Il concetto è chiaro, eravamo sempre all'interno del comprensorio. Grazie.

GIUDICE - Prego.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Ultima domanda. Lei ricorda se il signor Vignuta sia divenuto dipendente Lexikon dal 01 gennaio 1996?

TESTE FEMIA - No, non mi ricordo.

AVV. DIFESA FIORE - Può essere?

GIUDICE - No, Avvocato "può essere" no "non mi ricordo".

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, nessun'altra domanda.

GIUDICE - Le ipotetiche, no. Grazie, può andare.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Prossimo teste?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Mosca Piero.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE MOSCA PIERO DANTE

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Mosca Piero Dante nato a Biella il 16/02/1932, residente a Ivrea in via Monte Giuliano, 16/A.

GIUDICE - Risponda pure alle domande stando vicino al microfono. Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Buongiorno. Lei ha lavorato per molti anni in Olivetti.

TESTE MOSCA - 40.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quando ha iniziato?

TESTE MOSCA - Ho iniziato il 01 di ottobre dell'anno 1951.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poi ha svolto varie mansioni, in particolare mi interessa sapere quali mansioni ha svolto, quando è passato a lavorare in Ope, diciamo, dall'inizio degli anni 80.

TESTE MOSCA - Sì, nell'anno, mi pare, 1982 - 1983 che sono

arrivato in Ope.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, con quali mansioni?

TESTE MOSCA - Le mansioni erano quelle di gestire l'officina meccanica dove si producevano le parti per le stampanti magnetiche, cosiddette e in più avevo l'incarico di gestire, si fa per dire, il comprensorio, cioè ero responsabile dei servizi di comprensorio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi di tutto il comprensorio di San Bernardo?

TESTE MOSCA - Sì, di tutto il comprensorio di San Bernardo, dove c'erano varie attività con varie aziende dentro nel comprensorio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E per quanto tempo ha svolto questa attività di gestione dei servizi?

TESTE MOSCA - Per tutto il periodo che sono rimasto a San Bernardo, cioè io ho dato le dimissioni il novembre... sì, ottobre - novembre, non mi ricordo più, del 1989, in effetti poi sono uscito dalla fabbrica il 10 gennaio del 1990 per ragioni tecniche dell'ufficio personale, via.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, lei è stato, nell'ambito di questo suo incarico di gestione dei servizi di comprensorio, è stato designato come responsabile della sicurezza e dell'ambiente?

TESTE MOSCA - Sì, diciamo, di sì, ma della sicurezza dell'ambiente intendo dire del comprensorio. Io dovevo gestire la sicurezza del comprensorio, cioè fornire a tutti gli stabilimenti che erano dentro al comprensorio i servizi necessari, energia, servizi igienici, per esempio, la sicurezza anche, sì, per esempio, c'erano

da fare degli interventi per la sicurezza nell'ambito di Osai o dell'OCN o di altri stabilimenti che erano nel comprensorio e incaricavano me "bisogna intervenire per fare questo o per quell'altro" e io provvedevo con i miei collaboratori.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi lei si occupava di sicurezza e igiene del lavoro, cioè sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente di lavoro, salubrità del lavoro e cose di questo genere?

TESTE MOSCA - Solubrità... cosa intende per solubrità? Sì, l'ambiente era...

P.M. DOTT.SSA LONGO - L'ambiente di lavoro.

TESTE MOSCA - L'ambiente di lavoro, parliamo della solubrità, per esempio, cominciavo dalla pulizia, dovevo fare in modo che tutti gli ambienti fossero puliti, che c'era... facevamo dei contratti di pulizia, gli utenti stessi mi dicevano "guarda che lì bisogna fare di più, là bisogna fare altre cose" e io provvedevo a questo, i servizi igienici, per esempio, erano... e poi che so io, per esempio...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per esempio, problemi di aspirazione polveri, problemi di macchinari insicuri, problemi di dispositivi di protezione individuale da fornire ai lavoratori, problemi di questo genere li gestiva lei?

TESTE MOSCA - Guardi, nell'ambito di ogni attività del comprensorio di queste aziende che erano dentro il comprensorio, avevano i loro servizi di sicurezza interni e praticamente gestivano loro questi problemi di aspirazioni o di altro, mi facevano intervenire solo se era necessario un intervento da parte dei miei

servizi per fare, queste... diciamo, per fare questi interventi, ecco.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Allora giriamo il discorso. Lei che servizi aveva, di chi si avvaleva per svolgere questa attività?

TESTE MOSCA - Io avevo un responsabile dei servizi di comprensorio che gestiva praticamente, che so, i muratori, i tubisti, gli elettricisti, certo, perché nell'ambito del comprensorio c'erano parecchie cabine elettriche che servivano le varie attività del comprensorio, quindi avevo un responsabile dei servizi elettrici che gestiva tutte queste cabine e vedeva il da farsi, diciamolo così, abbiamo gestito, per esempio, non ricordo l'anno esatto, ma nel periodo che c'ero io...

GIUDICE - Mi perdoni, siamo fuori... adesso interverrò molto più precisamente, siamo fuori capitolato, andiamo dritto Pubblico Ministero, cerchiamo di arrivare al dunque.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Parliamo dei referenti di cui lei si poteva avvalere nell'ambito del Sosl o del Sesl, di cosa vi occupavate?

TESTE MOSCA - Sì, c'era un responsabile, diciamo così, un addetto ai servizi di questo tipo che provvedeva su richiesta dell'utenza ad andare a vedere di sistemare le aspirazioni, per esempio, praticamente il problema più grave era nelle lavorazioni di saldatura o di altre cose e bisognava aspirare quei fumi che c'erano.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma questo responsabile rispondeva a lei?

TESTE MOSCA - Questo responsabile dipendeva dal mio capo dei servizi di comprensorio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che dipendeva da lei?

TESTE MOSCA - Che dipendeva poi da me certamente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi in ultima analisi rispondevano a lei?

TESTE MOSCA - Sì, veniva da me anche questo signore ed era quel signore che gestiva con gli enti preposti, per esempio, le licenze che avevamo per la gestione degli alcoli, le licenze per... la gestione dei materiali delle caldaie, c'erano tutti questi Ispettori che venivano, adesso non ricordo i nomi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Concentriamoci sul problema amianto perché di questo noi stiamo parlando in questo processo. Se qualcuno le segnalava... quando qualcuno le segnalava dei problemi relativi all'aspirazione, per esempio, delle polveri, era lei che poteva decidere, era lei che decideva autonomamente che cosa fare oppure doveva chiedere a qualcuno?

TESTE MOSCA - Guardi, per fare un'aspirazione non c'era molto da chiedere, nel senso che c'era l'utente che mi diceva "guarda, qui facciamo questa lavorazione" e le aspirazioni si installavano in funzione del tipo di attività che c'era.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi lo decideva lei in autonomia?

TESTE MOSCA - Ma facevamo magari intervenire i cosiddetti centrali, come li chiamiamo noi...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chi sono i centrali?

TESTE MOSCA - I centrali quelli che erano.. i servizi centrali dell'Olivetti solo se era un problema di

grossa entità, per esempio, per l'uscita sui tetti delle aspirazioni bisognava fare certe denunce, bisognava fare certe... avere certi permessi dell'A.S.L. e delle autorità preposte.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, ma lei si rapportava con qualcuno dei servizi centrali del Sosl oppure faceva tutto da solo, chiedeva, si informava, aveva rapporti, per esempio, con la Dottoressa Ravera?

TESTE MOSCA - Certo, tutti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E per cosa si rapportava?

TESTE MOSCA - Quando c'era un certo problema di un certo tipo si chiedeva loro, diciamo, una consulenza, chiamiamola così, loro facevano... venivano, facevano magari delle misurazioni "fai così, fai così, intervieni in questo modo, in quell'altro".

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, ma le davano un consiglio e poi era lei a decidere o decidevano loro a livello centrale? La decisione ultima "faccio o non faccio questo intervento" poteva prenderla lei, la prendeva lei?

TESTE MOSCA - Certamente la prendevamo noi, di fare, ma sempre su indicazione loro, non è che loro imponevano...

P.M. DOTT.SSA LONGO - "Noi" vuol dire lei al suo livello o doveva chiedere a un livello superiore?

TESTE MOSCA - Dipende, se c'era qualche lavoro di una certa gravità, evidentemente intervenivano i livelli superiori, non io, per i problemi... per le problematiche della produzione sono alle volte delle piccole...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non parliamo della produzione, parliamo della sicurezza, delle installazioni in materia di igiene, ambiente e sicurezza, parliamo di questo. Allora, se si doveva decidere di installare un impianto di aspirazione su un singolo macchinario, poteva deciderlo lei da solo?

TESTE MOSCA - Sì, certo, su un singolo macchinario si faceva quello, certo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Se si trattava di decidere di modificare un intero reparto, un intero capannone, installando sistemi di aspirazione su tutti i macchinari in tutto il capannone poteva deciderlo lei, lo decideva lei?

TESTE MOSCA - Guardi, non è mai capitato un discorso del genere, ma penso...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non è mai capitato perché?

TESTE MOSCA - Perché non c'era il caso di fare un lavoro del genere, le macchine che avevano necessità di aspirazione erano tutte montate, installate e aspirate, quelle che avevano questa necessità.

GIUDICE - Benissimo. Questa è la risposta.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha saputo a un certo punto della sua vita professionale che nel capannone sud dello stabilimento dove lei lavorava c'era presenza di amianto? Se l'ha saputo quando l'ha saputo?

TESTE MOSCA - L'ho saputo quando i centrali, cosiddetti, sono venuti giù, hanno fatto delle misurazioni e ci hanno comunicato che c'era questo... era verso la fine degli anni '80, nel 1988 - 1989 e ci hanno comunicato...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Forse anche un pochettino prima, sicuro

1988 - 1989?

TESTE MOSCA - Guardi, il problema dell'amianto, dico, non abbiamo mai sentito parlare in fabbrica, in reparto, nell'officina cosiddetta che ci fosse questo problema, no?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, se le ricordo un dato, lei è già stato sentito da me e dal Dottore Boscagli, insieme e il verbale è anche abbastanza recente, dell'11 dicembre del 2014, quindi non è vecchissimo. Allora, alla medesima domanda lei ha risposto "ho saputo della presenza dell'amianto nell'intonaco del capannone sud dai capi reparto, sarà stato verso metà degli anni '80". Poi dopo le abbiamo ricordato che c'è un documento a firma Marini che è del marzo 1986, 25 marzo 1986 in cui si sollecita una indagine sulla presenza di amianto e questo documento lei lo ha ricevuto, lo ricorda, ricorda che nel marzo 1986 i servizi centrali vi hanno sollecitato una indagine sulla presenza di amianto, vi hanno chiesto di riferire se nei vostri capannoni c'era l'amianto e se sì dove? Questo prima di andare a fare i controlli, immagino, i minotoraggi di cui ci ha parlato prima?

TESTE MOSCA - Ma non ho capito la domanda. Chiedono a me, a noi, di vedere se c'è l'amianto e come facciamo noi...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Fanno un monitoraggio.

TESTE MOSCA - Che cosa vuol dire?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Una indagine, chiedono... fanno una indagine per capire se negli stabilimenti Olivetti c'è l'amianto, perché? Perché c'era stata una circolare della Regione Lombardia, vabé, ma non sta a me adesso a

raccontare tutta la storia. La domanda è, lei ricorda di avere ricevuto nel marzo 1986 la richiesta di fare una indagine in merito alla presenza di amianto nei capannoni di San Bernardo, di cui lei era responsabile.

TESTE MOSCA - Nei capannoni?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nei locali.

TESTE MOSCA - Non ricordo di questa lettera che sia arrivata dal Marini o da chi... no, dal Marini era sicuramente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Vi hanno chiesto anche di fornire dei campioni per analizzarli e poi li hanno analizzati i servizi centrali. Lei ricorda di aver fornito dei campioni?

TESTE MOSCA - No, non ricordo signora, no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Torniamo a quello che le ho detto prima. Lei ci aveva detto all'epoca che a metà degli anni '80 i capi reparto le avevano detto che c'era l'amianto nel capannone, se lo ricorda questo o no?

TESTE MOSCA - No, non ricordo che mi abbiano fatto una dichiarazione del genere.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha detto "sarà stato verso quel periodo, ho saputo della presenza dell'amianto in quel periodo" non si ricorda?

TESTE MOSCA - Può darsi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Allora, arriviamo al punto in cui lei ci stava dicendo che a un certo punto non si sa come, non si sa perché, quelli dei servizi centrali arrivano a San Bernardo e fanno dei monitoraggi e fanno dei campioni. Lei cosa fa a quel punto? Le avranno comunicato degli esiti, lei cosa ha fatto?

TESTE MOSCA - Ma a fronte di quegli esiti lì, io certamente ho parlato con i miei superiori.

GIUDICE - Scusi, gli avranno comunicato degli esiti, sì? Ricorda quali, che esiti le hanno comunicato, c'era o no l'amianto, si ricorda gli esiti, se li ricorda?

TESTE MOSCA - No, non mi ricordo gli esiti, Dottoressa, mi dispiace, non posso ricordare gli esiti.

GIUDICE - Perché se uno comunica un esito negativo l'altro non fa niente, quindi la domanda era fondamentale. Ricorda gli esiti che le hanno comunicato? Oggi lo ricorda? Perché partiamo da lì altrimenti non ci muoviamo, non andiamo avanti qui, oggi ricorda gli esiti?

TESTE MOSCA - No, non posso ricordare.

GIUDICE - Ha dichiarato qualcosa su questo punto, cioè se gli avevano dichiarato degli esiti?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sì. Allora, in realtà non aveva detto esattamente quello, diceva "l'avrò fatto senz'altro" e poi gli si chiede se ha informato i suoi superiori del problema e lì lui ci dice "sì, li ho informati" e ci dà tutta la descrizione di quello che ha fatto per cui il presupposto... siamo dopo il 1987.

GIUDICE - Bene, legga quello che ha dichiarato all'epoca, la prossima volta faremo i verbali più chiari, sembrava che le avessero comunicato un qualche esito e se lei ha fatto qualcosa sarà stato un esito di un certo tipo, diamo lettura.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Noi avevamo mostrato il documento sull'indagine relativa e il teste aveva detto "non mi ricordo niente, ma l'avrò fatto senz'altro" allora gli

abbiamo chiesto "dopo aver saputo di questo problema dell'amianto nelle strutture della Ope, ha informato i suoi diretti superiori che l'avevano delegato nel settore della sicurezza?" E lei ci ha detto "certo che li ho informati, evidenzio che tra i destinatari del documento c'era Campoluci che era il responsabile del personale e che era in contatto con l'amministratore delegato" e poi le chiediamo "ricorda se dopo aver saputo dell'amianto" perché lei qui aveva saputo dell'amianto, gli era stata data una comunicazione "ricorda se ha proposto delle misure di prevenzione per i lavoratori che occupavano il capannone sud o se sono state disposte dai vertici aziendali?" E lei ci dice "con Campoluci abbiamo parlato, ma non abbiamo trovato una soluzione, forse abbiamo parlato di dotare i lavoratori di mascherine, ma non ricordo. Trasferire l'officina meccanica era impossibile perché molto complicato, neppure il Sesl che ci aveva chiesto di verificare la presenza di amianto, ci ha poi dato indicazioni sulle dotazioni di mezzi di protezione da fornire ai lavoratori, nessuno peraltro ha mai sottolineato l'urgenza del problema". E di qui in poi le mostriamo un altro documento del 1988 e le chiediamo cosa avete fatto e lei ci fa tutto un elenco di cose che avete fatto. Non ricorda questo?

TESTE MOSCA - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non ricorda nulla?

TESTE MOSCA - No.

GIUDICE - Dia lettura, prosegua pure.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Proseguiamo. Le abbiamo poi mostrato

l'indagine ambientale fatta presso Ope del 03 maggio del 1988 e le abbiamo chiesto quali interventi erano stati programmati e realizzati e lei ci dice "ricordo che si era parlato di verniciare l'intonaco con delle applicazioni speciali" le abbiamo mostrato ancora il documento del 31 marzo 1989 intitolato "previsione di intervento su intonaco del soffitto dell'officina Ope in occasione della risistemazione dell'area". Le abbiamo chiesto se lo ricordava e se gli interventi fossero poi stati eseguiti e lei ci dice "leggendo, ricordo, ma in realtà non è mai stato fatto nulla. Sono sicuro che fino a che sono rimasto io a San Bernardo non sono mai stati fatti interventi di questo tipo. Sono uscito dall'Olivetti a gennaio del 1990, anche perché questo tipo di interventi avrebbe necessità di interrompere la produzione, avrei dovuto... anche perché perché questo tipo di interventi avrebbe compromesso la produzione che sarebbe stata interrotta. In ogni caso se ci fosse stata la necessità di interrompere la produzione, avrei dovuto parlarne con l'amministratore delegato e ottenere l'assenso. Anche alla nuova Ico, per quello che so, l'intervento è stato fatto quando l'immobile era a vuoto di personale". Lei ci ha detto... era informato di queste cose.

GIUDICE - Di tutto questo che le è stato letto ricorda qualcosa?

TESTE MOSCA - Ricordo che c'era una lettera del Dottor Marini che suggeriva di fare questa verniciatura che oltretutto era, così, non una battuta, era un consiglio, dice "mettete una vernice lì sopra" come se

ci stava suggerendo a chi aveva l'eternit in casa, di dare una verniciatura e il problema era risolto, ma l'intervenire in una officina dove c'è tutte le macchine, ci sono... il soffitto è tutto pieno di tubazioni per le aspirazioni, l'acqua, l'area compressa, era un problema praticamente, diciamo, impossibile. Io col senno di poi, poi io il giorno dopo sono stato di nuovo dal... sono tornato perché ci ho pensato, dico "mah" siccome ho spostato parecchie officine, l'officina H attuale, vuota, l'ho vuotata io coi miei collaboratori e l'abbiamo portata a San Bernardo all'OCN e allora ho detto, mi sono... facendo un pensiero dico, l'officina di San Bernardo era una officina che produceva parti specifiche per le stampanti e per le magnetiche, avevamo macchine specializzate, avevamo un laser, avevamo delle tornerie... una torneria che faceva delle puleggine per... tutta meccanica molto sofisticata...

GIUDICE - Mi perdoni, siamo fuori tema, quindi?

TESTE MOSCA - Quindi ho pensato, siccome l'ideale era prendere queste macchine...

GIUDICE - Quello che ha pensato non ci interessa, non avete fatto nulla.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ha fatto qualcosa?

GIUDICE - Perché come ci ha spiegato significava interrompere la produzione, ho capito bene? Quindi l'avete fatta o no quella verniciatura, mi scusi Pubblico Ministero, ma un conto sono gli altri testi...

TESTE MOSCA - No, non è stata fatta la verniciatura.

GIUDICE - Andiamo avanti.

TESTE MOSCA - Io non potevo mettermi a fare la verniciatura.

GIUDICE - Abbiamo capito, andiamo avanti, d'ora in avanti intervengo di più perché perdiamo tempo su circostanze... andiamo avanti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma direi che siamo praticamente...

GIUDICE - No, ma non su questo, in generale, ipotetiche e di terzo tipo. Andiamo avanti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Siamo praticamente alla fine. Quindi la verniciatura non l'avete fatta.

GIUDICE - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Avete fatto qualcos'altro?

TESTE MOSCA - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ha deciso lei di non fare niente o si è consultato con qualcuno per decidere di non fare niente?

TESTE MOSCA - No, ma non potevo decidere io di non fare niente, da solo, chiaramente è una decisione "cosa facciamo?" Io ho anche detto che in quel periodo lì io ero in uscita dalla Olivetti, quindi ho lasciato ai miei collaboratori che c'erano...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Prima di uscire da Olivetti, di questo problema lei ha parlato con qualcuno per decidere di non fare niente?

TESTE MOSCA - Certo, certamente non l'ho deciso io così.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E con chi ha parlato?

TESTE MOSCA - Ho parlato con il mio capo, il mio responsabile.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E chi era il suo capo?

TESTE MOSCA - Bisogna che ci pensi perché ne ho passato quattro - cinque lì dal momento in cui...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Siamo proprio alla fine del suo periodo in Olivetti.

TESTE MOSCA - L'ultimo, boh, non so. Ho cominciato con l'ingegnere Pistelli, poi è arrivato l'ingegnere Frattini, forse l'ingegnere Ferrogarel, credo che sia Ferrogarel.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma che ruolo aveva questo ingegnere, il suo capo chi era, che figura era, che ruolo rivestiva?

TESTE MOSCA - Era il capo della Ope, responsabile della Ope.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che decideva da solo un intervento di questo tipo, cioè chiudere o non chiudere un reparto?

TESTE MOSCA - No, un intervento di questo tipo sicuramente Ferrogarel si sarebbe confrontato con...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chi aveva... il potere di prendere la decisione se fare o non fare un intervento radicale che comportava, da quello che lei ci ha detto, la chiusura di un reparto, sostanzialmente, a chi spettava questo potere, chi poteva deciderlo, a chi spettava la decisione?

TESTE MOSCA - Lei ha detto fermare la produzione, questo assolutamente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Trasferire un reparto, chiudere un capannone e fare i lavori, trasferire, fermando la produzione.

TESTE MOSCA - Ma chiudere il capannone cosa vuol dire scusi, cosa vuol dire chiudere il capannone, fermare e dire agli operai "fermate e andate a casa, venite tra sei mesi?"

P.M. DOTT.SSA LONGO - Vuol dire trasferire la produzione di un reparto.

GIUDICE - Basta, lo vedremo, andiamo avanti, ci sono anche dei documenti, quindi stop.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Allora, senta le chiedo invece un'altra cosa, passiamo a un altro argomento. Lei dagli anni '80 aveva un incarico importante per tutto il comprensorio di San Bernardo in materia di sicurezza e ambiente, lei che tipo di formazione aveva, aveva studiato, approfondito i temi della sicurezza sul lavoro e dell'igiene industriale prima di quel momento, aveva fatto dei corsi di formazione, cosa sapeva di sicurezza e igiene del lavoro?

TESTE MOSCA - Sapevo di quanto l'azienda, attraverso i servizi centrali ci forniva informazioni ogni qualvolta mandavano dei rapporti il Sosl, il Sosl, quello che era, ci mandava dei rapporti informandoci delle...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questi glieli mandavano dopo che lei aveva assunto quell'incarico, prima di assumere l'incarico...

TESTE MOSCA - Ma no, anche prima, eravamo in un altro incarico, li mandavano a tutta l'azienda questi rapporti, ai capi reparti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Di qualunque cosa si occupassero?

TESTE MOSCA - Io ero in officina, prima di arrivare a San Bernardo, gestito l'officina di Scarmagno, Scarmagno (inc.) dove avevo altrettante macchine e altrettanti operai, altrettante persone che lavoravano in questa officina e, per esempio, posso citare il caso di una macchina che faceva una pressa che si chiamava Osterwalder, questa macchina tedesca e questa macchina aveva un difetto, era una gran macchina perché faceva

dei pezzi precisissimi, aveva il difetto che faceva molto rumore, il Sosl allora era intervenuto facendo le misurazioni e noi avevamo coperto questa macchina con una... diciamo, con una copertura di...

GIUDICE - Cioè lei sostanzialmente ci dice che si è fatto la formazione sul campo, ho capito bene?

TESTE MOSCA - Certo, certo, non abbiamo fatto scuola di quel tipo.

GIUDICE - Punto. Prossima domanda.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quando lei è stato delegato in materia di sicurezza, si sentiva all'altezza... era all'altezza di questo compito o ha manifestato...

AVV. DIFESA - C'è opposizione.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In realtà ha riferito sul punto.

GIUDICE - Mi dispiace perché è quello....

P.M. DOTT.SSA LONGO - Si è mai lamentato con qualcuno perché si sentiva inadeguato in relazione a questo incarico?

GIUDICE - Così è ammessa.

TESTE MOSCA - Io ho fatto solo un intervento, diciamo, lei l'ha chiamato la lamentela, di questo tipo. Siccome i miei coinquilini di San Bernardo avevano la loro attività separata e lo scarico delle acque avveniva in un punto vicino alla Ope, nel fondo della Ope ed era unico per tutto il comprensorio, queste acque andavano a finire, tra l'altro, l'uscita era... andava nell'A.S.L. non di Ivrea, ma all'A.S.L. Di Torino, tra l'altro, e venivano ogni tanto a prendere... allora, io ho detto "ma scusate, se qualcuno di questi miei coinquilini mette lì e fa delle lavorazioni, delle prove, fa degli esperimenti e mi mette l'acqua e

scarica, io che colpa ne ho, come faccio a sapere... questo è l'unico momento in cui io sono intervenuto per dire... e la risposta dell'azienda, ha detto "è così".

P.M. DOTT.SSA LONGO - Perché lei aveva la responsabilità in relazione a tante aziende, a tutto il comprensorio?

TESTE MOSCA - Per quel tipo, sì, ma per le altre robe, no, si arrangiavano nel loro ambito.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E cosa faceva in concreto per essere in grado di occuparsi di questo incarico, ha fatto qualcosa in concreto per essere in grado di assolvere a questo incarico? Cioè se mi danno un incarico per cui io non ho il potere, la possibilità, lei cosa ha fatto per questo problema, ha riferito e basta?

TESTE MOSCA - Io ho riferito e lui mi ha detto "è così" comunque il problema non è mai nato e abbiamo sempre vissuto, però io avevo detto "se capita che uno dei miei colleghi della Osai mette... e scarica lì, quello là fa lo scarico, io vengo verbalizzato.

GIUDICE - Non è questo il caso.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chi è Garelli, chi era all'epoca?

TESTE MOSCA - Era uno dei centrali del Palazzo Uffici, era lui che... ma non so l'incarico che potesse avere, adesso mi sfugge, non lo so. Sì, Garelli, è lui che mi ha risposto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei si è lamentato con Garelli?

TESTE MOSCA - Col mio capo e poi ho fatto la lettera a Garelli. Eh, ma era così, purtroppo...

GIUDICE - Mi perdoni, prossima domanda.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha detto a Garelli che la delega che aveva ricevuto le sembrava uno scarico di

responsabilità? Ricorda di averglielo detto?

TESTE MOSCA - No, no, cosa vuol dire scarico di responsabilità?

P.M. DOTT.SSA LONGO - L'ha detto lei nel verbale che ha fatto davanti a me e al collega.

TESTE MOSCA - Mi spieghi cosa...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha detto "ricordo di essermi lamentato con Garelli di questa delega perché mi sembrava uno scarico di responsabilità e del fatto che al momento dell'incarico non conoscevo bene la realtà dell'azienda sul pregresso. Faccio presente che comunque sulle problematiche di maggiore ampiezza come, ad esempio, la regolarizzazione del reparto, informavo l'amministratore delegato di turno". Lei si è lamentato di questa delega con Garelli o no, se lo ricorda?

TESTE MOSCA - Sì, però è rimasta tal quale, lei dice no e qui il responsabile...

P.M. DOTT.SSA LONGO - E cosa le hanno detto?

TESTE MOSCA - "Sei tu il responsabile, vedi di gestirti".

P.M. DOTT.SSA LONGO - "Arrangiati" in sostanza.

GIUDICE - Sì. Andiamo avanti.

TESTE MOSCA - Un affare del genere io sono andato...

GIUDICE - Stop.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Altro punto.

TESTE MOSCA - Posso dire una cosa?

GIUDICE - No, perché l'ha detto la terza volta, va bene così signor Mosca.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Le faccio ancora poche domande precise. Lei aveva un budget, aveva un'autonomia finanziaria per fare investimenti in materia di sicurezza sul lavoro o

di ambiente?

TESTE MOSCA - Sì, facevamo il budget, per esempio, per intervenire... per migliorare, che so io, certe strutture dei fabbricati, le finestre, che so, gli scarichi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, faceva in autonomia o doveva chiedere a qualcuno secondo delle procedure aziendali, poteva disporre come voleva delle cifre che voleva o chiedeva a qualcuno?

TESTE MOSCA - Ma vede, lì sapevamo che c'erano dei servizi centrali che erano molto...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, la domanda è semplicissima, lei poteva spendere a sua discrezione quanto voleva in questa materia o no, doveva chiedere a qualcuno l'autorizzazione?

TESTE MOSCA - L'autorizzazione la chiedevo al mio capo, prima cosa, no? In funzione di un budget con dei progetti, con delle cose chiedevo...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma chiedeva un'autorizzazione o decideva lei di spendere? Allora, di quali somme poteva disporre senza chiedere a nessuno, cioè decideva lei di spenderle e le spendeva?

TESTE MOSCA - Non lo so, quali somme... dipende, c'erano piccole somme, chiaramente non andavo a chiedere per delle stupidaggini.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma cosa intendiamo per piccole somme, un ordine di grandezza.

TESTE MOSCA - Guardi, le faccio un esempio. Nelle strade che circolavano lì, interne del comprensorio, c'erano gli scarichi della pioggia, gli scarichi della pioggia

lungo il marciapiede si chiamano bocche di lupo, c'era solo il buco e l'acqua andava dentro, ad un certo punto abbiamo detto "perché la bocca di lupo se uno mette il piede lì e allora ho messo..."

GIUDICE - Mi scusi, il Giudice può sempre intervenire, mi perdoni signor Mosca, è in grado di indicarci una cifra? Domanda, se è in grado dice "sono in grado" ce la indica, se non è in grado dice "non sono in grado".

TESTE MOSCA - Dunque, io non ricordo, però l'azienda non mi ha mai, diciamo, impedito di fare questi interventi, mai, mai, sempre.

GIUDICE - Benissimo, una cifra.

TESTE MOSCA - La cifra non la posso dire, cosa era la cifra, scusi eh.

GIUDICE - Ci sono aziende dove invece sono indicate cifre, fine, andiamo avanti.

TESTE MOSCA - Sì, ma c'erano indicate perché io facevo un budget e io dicevo "quest'anno vogliamo fare questo, questo, questo" con le relative cifre e loro mi dicevano "prego, avanti".

GIUDICE - Bene.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Però lei quindi chiedeva l'autorizzazione all'investimento, chiedeva l'autorizzazione prima?

TESTE MOSCA - Certo, il budget.

P.M. DOTT.SSA LONGO - La procedura che utilizzavate per fare investimenti in materia di sicurezza era la procedura RAI, cioè richiesta autorizzazione investimenti?

TESTE MOSCA - Ma penso di sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Usavate quella procedura anche in

materia di sicurezza o di igiene del lavoro?

TESTE MOSCA - Ma se c'era un intervento urgente la procedura non c'entrava per niente, però se era una cosa programmata, evidentemente si faceva la RAI, la procedura che c'era da fare e si andava avanti, ecco, anche perché bisognava andare a fare... siccome erano lavori che normalmente eran fatti da ditte esterne, bisognava fare la RAI, fare il preventivo, controllare il fornitore e tutta una serie di cose.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Se invece si trattava di comprare 100 mascherine lo faceva da solo?

TESTE MOSCA - Ma per la carità, subito, immediatamente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poteva farlo senza nessuna procedura?

TESTE MOSCA - Ma è evidente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene, un'idea più o meno ce l'abbiamo. Senta, penultima cosa. Lei ha mai... lei ricorda che ad un certo punto è nato il Comitato aziendale di ecologia in ambito Olivetti? Lo ricorda?

TESTE MOSCA - No, non ricordo che sia nato, probabilmente sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sa che c'era un Comitato aziendale ecologia, sa se c'era in Olivetti?

TESTE MOSCA - Sì, certo, ce n'era di...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei partecipava alle riunioni?

TESTE MOSCA - Quando mi convocavano andavo sicuro, eh, sì, c'era una riunione che scrivevano "(inc.) partecipare" e io ho sempre partecipato.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ha sempre partecipato?

TESTE MOSCA - Certo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Perché quando l'abbiamo sentita ci ha detto che non ricordava di avere partecipato, poi le

abbiamo detto "guardi che c'è il suo nome" e allora lei aveva detto "sì, ho partecipato". Adesso ricorda di aver partecipato a queste riunioni?

TESTE MOSCA - Dunque, io ricordo che quando ricevevo delle convocazioni, partecipavo sempre, assolutamente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ricorda se si parlava anche di amianto in queste riunioni, a quelle in cui lei era presente?

TESTE MOSCA - No, non ricordo che abbiano parlato di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Mai parlato di questo, va bene.

TESTE MOSCA - Ma sto amianto è nato nel 1988, noi prima non si sapeva cosa era, io l'ho visto... ho avuto, posso dire la fortuna, non lo so, ho avuto la fortuna alla nuova Ico, nel 1957 o giù di lì, io sono entrato alla nuova Ico mentre stavano applicando questo materiale famigerato, c'erano operai lì sul (inc.) e sparavano...

GIUDICE - Adesso abbiamo capito quando ce l'hanno messo, andiamo avanti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ultima domanda. Lei conosceva la circolare del Ministero della Sanità numero 45 del 1986 in materia di'amianto?

TESTE MOSCA - Mai visto quello, mai parlato di...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Basta, non ho altre domande.

GIUDICE - Benissimo. È teste diretto di qualcun altro? Controesame parte civile.

AVV. P.C. D'AMICO - Io nulla, grazie.

GIUDICE - Controesame? Esame difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Grazie. Fiore, difesa Ravera. Buonasera.

Presso il complesso di San Bernardo c'erano dei servizi sanitari, c'era un...

TESTE MOSCA - Sì, certo.

AVV. DIFESA FIORE - Ricorda il nome del medico addetto a questo servizio?

TESTE MOSCA - Marccone c'era...

AVV. DIFESA FIORE - Il Dottor Marccone.

TESTE MOSCA - Il Dottor Marccone e poi, sa anche lì l'Olivetti ogni tanto... è arrivato il Dottor...

AVV. DIFESA FIORE - Se le dico il Dottor Dell'Erba?

TESTE MOSCA - Dell'Erba e poi ce ne è stato un altro.

AVV. DIFESA FIORE - Lei è stato a San Bernardo fino al 1990?

TESTE MOSCA - 1989.

AVV. DIFESA FIORE - I servizi sanitari le hanno mai parlato dei problemi relativi all'esposizione dell'amianto?

TESTE MOSCA - No.

AVV. DIFESA FIORE - Problemi sanitari per i dipendenti?

TESTE MOSCA - Mai, mai.

AVV. DIFESA FIORE - Abbiamo visto che i primi documenti che parlano di amianto sono del 1987, questa indagine che è stata fatta, le volevo chiedere, dopo che lei ha visto questi documenti o forse ha contribuito dando degli elementi per la loro... per il loro confezionamento, lei ha mai fatto delle verifiche, in particolare nei cunicoli per vedere se c'erano delle coibentazioni in amianto dopo il 1988, 1987 - 1988, in questi ultimi due anni in cui lei è rimasto lì?

TESTE MOSCA - Guardi, io nei cunicoli con il mio collaboratore che si chiama Ornano, che era capo dei servizi tecnici, lì, praticamente non dico tutti i

giorni, ma quasi, facevo il giro dei cunicoli con lui.

AVV. DIFESA FIORE - A che pro, con quali finalità?

TESTE MOSCA - La finalità era guardare, vedere che fosse tutto in ordine, che non ci fossero perdite.

AVV. DIFESA FIORE - Gli impianti? Quindi per controllare l'efficienza degli impianti?

TESTE MOSCA - Gli impianti.

GIUDICE - Mi scusi Avvocato, no, la domanda è precisa ed esige una risposta precisa, la domanda che le ha fatto l'Avvocato è, ha mai, negli ultimi due anni di permanenza, effettuato delle verifiche per accertare la presenza di amianto nei cunicoli, non è nessun'altra la domanda ed esige una risposta precisa e non consento divagazioni. Ha compreso la domanda signor Mosca?

TESTE MOSCA - Certo.

GIUDICE - Non se ha acceduto ai cunicoli per qualunque altro motivo, né quanto ci andasse, se ha fatto delle verifiche per accertare la presenza di amianto nei cunicoli negli ultimi due anni cui è rimasto lì.
Risposta.

TESTE MOSCA - Per fare una verifica del genere...

GIUDICE - Sì, no. La richiamo formalmente, adesso basta, sì, no.

TESTE MOSCA - No.

GIUDICE - Bene, prossima domanda.

AVV. DIFESA FIORE - Chi era il direttore dello stabilimento di San Bernardo negli anni '80?

TESTE MOSCA - L'ingegnere Pistelli.

GIUDICE - Molto bene, prossima domanda.

AVV. DIFESA FIORE - Sempre per tutti gli anni '80?

TESTE MOSCA - No.

AVV. DIFESA FIORE - Appunto, perché...

TESTE MOSCA - Pistelli, Frattini...

AVV. DIFESA FIORE - Lei sta indicando gli amministratori delegati. Le chiedevo se c'era un direttore di stabilimento, non chi fosse l'amministratore delegato.

TESTE MOSCA - Il capo era lui.

AVV. DIFESA FIORE - Non c'era un direttore di stabilimento diverso dall'amministratore delegato?

TESTE MOSCA - No.

GIUDICE - Bene, prossima domanda.

AVV. DIFESA FIORE - Lei ha avuto una delega da parte dell'ingegner Pistelli, come responsabile anche del servizio di sicurezza, di tutti gli aspetti relativi alla sicurezza, l'igiene, l'ambiente, il 28 settembre del 1983. Le chiedevo ha avuto delle deleghe in precedenza, ha mai avuto deleghe prima di quella che le è stata conferita dall'ingegnere Pistelli nel 1983?

TESTE MOSCA - No, io sono arrivato da Pistelli proveniente da Scarmagno.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi la prima delega che lei ha avuto è stata quella di Pistelli?

TESTE MOSCA - Sì, là dipendevo dall'ingegnere Savona.

AVV. DIFESA FIORE - Perfetto. Lei è mai stato dirigente?

TESTE MOSCA - No, io sono dirigente dal 1977.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi lei era un dirigente dal 1977?

TESTE MOSCA - Sì, signore.

AVV. DIFESA FIORE - Che titolo di studio aveva lei?

TESTE MOSCA - Io sono perito industriale meccanico e sono anche maestro del lavoro dal 1988.

AVV. DIFESA FIORE - Bene, non ho altre domande.

GIUDICE - Benissimo. Le altre difese?

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie signor Giudice, buongiorno. Velocemente, è in grado per caso di riferire riguardo alla società OCN che stazionava nel comprensorio di San Bernardo, se da un certo momento in avanti sia stata trasferita la sua produzione a Marcianise, quando? Se non lo ricorda dica semplicemente no.

TESTE MOSCA - Non ricordo.

GIUDICE - Bene, prossima domanda.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Nessun'altra domanda.

TESTE MOSCA - Era...

GIUDICE - No, no, guardi, le supposizioni... ricorda o non ricorda l'anno preciso?

TESTE MOSCA - No, no.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Dal momento in cui è stata trasferita in parte o completamente in San Bernardo è rimasta ancora una operatività dell'azienda OCN?

GIUDICE - Ma lei lavorava per la OCN?

TESTE MOSCA - No.

GIUDICE - Bene Avvocato, lo chiederemo al teste che...

TESTE MOSCA - Io non so, non credo che...

GIUDICE - "Io non credo..." mi perdoni. Altro Avvocato?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ho chiuso.

GIUDICE - Altre difese?

AVV.DIFESA PISAPIA

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì, una domanda soltanto, ma è una mia incomprendione evidentemente. Quando...

GIUDICE - Avvocato, il cognome.

AVV. DIFESA PISAPIA - Mi scusi, Avvocato Pisapia, difesa De Benedetti. Quando si tratta di stendere una mano di vernice su dei controsoffitti o su delle pareti o su delle colonne all'interno dello stabilimento o del comprensorio, è necessario interrompere la produzione?

GIUDICE - No, no, mi perdoni Avvocato, una domanda fatta oggi così, non contestualizzata...

AVV. DIFESA PISAPIA - Io gli sto chiedendo se...

GIUDICE - All'epoca in cui lavorava lì.

AVV. DIFESA PISAPIA - All'epoca in cui lui evidentemente era responsabile...

GIUDICE - Allora riformuli la domanda Avvocato.

AVV. DIFESA PISAPIA - ...Del comprensorio di San Bernardo, se è mai successo di dovere interrompere la produzione quando si doveva verniciare il soffitto, per esempio.

GIUDICE - Domanda, premessa, è mai stato riverniciato il soffitto, che lei fosse lì?

TESTE MOSCA - Mai.

GIUDICE - Il resto è ipotetico perché non è mai stato fatto.

TESTE MOSCA - Lei immagina che...

GIUDICE - No, signor Mosca, no, prossima domanda Avvocato, riformuli e arrivi in un altro modo.

TESTE MOSCA - Riformuli la domanda.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV. DIFESA PISAPIA - È stata mai riverniciata delle colonne

oppure i muri?

TESTE MOSCA - È capitato, sì, di verniciare, di fare una verniciatura, può capitare, come gli uffici, per esempio, capitava di ripassare gli uffici, ma in ufficio...

AVV. DIFESA PISAPIA - A me interessa lo stabilimento, non gli uffici. È mai successo che in questi casi fosse stata interrotta o spostata la produzione?

TESTE MOSCA - No, no, guardi, interrompere...

AVV. DIFESA PISAPIA - Grazie, io non ho altre domande.

TESTE MOSCA - Interrompere non si può.

GIUDICE - C'è qualcun altro? Bene. Abbiamo capito che non si poteva interrompere, abbiamo capito. Prego Avvocato.

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Avvocato Audisio, difesa Smirne, sarò rapidissimo. Volevo solo ribadire un attimino un concetto.

TESTE MOSCA - Prego.

AVV. DIFESA AUDISIO - Lei era dirigente da quando?

TESTE MOSCA - Dal 1977.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, e nel 1977 lei si occupava di?

TESTE MOSCA - Verniciatura, ero con l'ingegnere Regnani, ero a Scarmagno e gestivo la verniciatura e gestivo l'unità carrozzerie.

AVV. DIFESA AUDISIO - Poi lei è andato a San Bernardo quando?

TESTE MOSCA - Nel 1982 - 1983 con l'ingegner Pistelli quando hanno costituito questa nuova Ope, l'ingegnere Fubini che allora era il direttore generale tecnico della Olivetti, aveva rifondato, diciamo così, la Ope e io

ero stato chiamato da Scarmagno a far parte della Ope.

AVV. DIFESA AUDISIO - Sempre come dirigente, ma nel 1983, quando si sposta a San Bernardo, assume anche, oltre che la qualifica di dirigente, la delega come responsabile della sicurezza dell'intero comprensorio.

TESTE MOSCA - La delega della sicurezza del comprensorio, diciamola così, anche se ogni blocco di attività che c'era lì, avevano i loro delegati del...

AVV. DIFESA AUDISIO - Però lei era il responsabile del comprensorio...

TESTE MOSCA - Quello che era il comprensorio...

AVV. DIFESA AUDISIO - Nell'ambito di questa sua attività di delegato della sicurezza dell'intero comprensorio, se ho capito bene, lei ha avuto un momento in cui si è lamentato con il suo dante causa e sinceramente non ho capito perché... forse non le è stato modo di specificarlo, quali erano le ragioni di questa lamentela. È capitata una sola volta o son capitate più occasioni?

TESTE MOSCA - Solo quando ho preso l'incarico che ho visto la situazione...

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi nel 1983?

TESTE MOSCA - Sì. Ho detto "signori, qui ci sono varie attività, se uno di questi utenti fa delle, diciamo, porcherie, vanno a finire in un'unica uscita" quindi io dico...

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi quel problema di scarichi...

TESTE MOSCA - (Voci sovrapposte) a misurare l'uscita, dico "cosa hai combinato?" Come? Io ho combinato?

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi lei si è lamentato soltanto in

occasione di quel problema di scarichi che aveva evidenziato.

TESTE MOSCA - Di questo problema, certo.

AVV. DIFESA AUDISIO - Poi lei non si è mai più lamentato con il suo delegante rispetto a delle difficoltà nella esecuzione della delega o sì?

TESTE MOSCA - No, mai più.

AVV. DIFESA AUDISIO - Lei ha sempre ritenuto di dover svolgere i compiti che le erano stati delegati?

TESTE MOSCA - Chiaramente.

AVV. DIFESA AUDISIO - Non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Altre difese? No, benissimo.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Ci vediamo il 15, solo testi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Il teste Tosi...

AVV. DIFESA - Possiamo sapere chi sono i testi?

GIUDICE - No, mi dispiace perché noi dobbiamo chiudere.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - No, non c'è, volevamo dire che è stato regolarmente...

GIUDICE - Lo citate per la prossima volta, ancora una volta, proviamo a citarlo per la prossima volta. Noi dobbiamo chiudere e staccare, quindi i singoli difensori sentiranno dal Pubblico Ministero, non il consulente, soltanto... avete 15 testimoni?

(Esito: Rinvio al 15/02/2016)

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 367808

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Operatori Fonici e Trascrittori Società Cooperativa a r.l.

L'ausiliario tecnico: SIG.NA P. BRAZZALE

Il redattore: OPERATORE OFT

OPERATORE OFT
